



# PON GOVERNANCE 2014-2020

## Rischio Sismico e Vulcanico

Attività CAM\_F1.1 | Affiancamento per la definizione di obiettivi minimi e di linee guida per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio sismico ai fini di protezione civile: analisi dei fabbisogni e individuazione dei Contesti Territoriali

Attività di affiancamento Regione Campania

Versione 1.4

Pubblicato in data 13/12/2021



Consiglio Nazionale delle Ricerche





# PON GOVERNANCE 2014-2020

## Rischio Sismico e Vulcanico

Attività CAM\_F1.1 | Affiancamento per la definizione di obiettivi minimi e di linee guida per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio sismico ai fini di protezione civile: analisi dei fabbisogni e individuazione dei Contesti Territoriali

### Attività di affiancamento Regione Campania

Versione 1.4

Pubblicato in data 13/12/2021



Consiglio Nazionale delle Ricerche



## PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

PROGRAMMA PER IL SUPPORTO AL RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO E VULCANICO AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE

### DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

#### Struttura responsabile dell'attuazione del Programma

Fabrizio Curcio (responsabile), Eliana Mazzaro (supporto)  
Immacolata Postiglione (delega funzioni specifiche)

#### Unità di coordinamento

Fabrizio Bramerini, Angelo Corazza, Luigi D'Angelo, Fausto Guzzetti, Francesca Romana Paneforte, Paola Stefanelli

#### Unità operativa rischi

Paola Bertuccioli, Sergio Castenetto, Stefano Ciolfi, Andrea Duro, Emilio De Francesco, Marco Falzacappa, Domenico Fiorito, Pietro Giordano, Antonella Gorini, Giuseppe Naso, Stefania Renzulli, Daniele Spina

#### Unità di raccordo DPC

Silvia Alessandrini, Sara Babusci, Pierluigi Cara, Patrizia Castigliego, Valter Germani, Maria Penna

#### Unità amministrativa e finanziaria

Valentina Carabellesse, Francesca De Sandro, Susanna Gregori, Maria Cristina Nardella

#### Hanno fatto parte della struttura

Angelo Borrelli, Gabriella Caruncho, Luciano Cavarra, Pietro Colicchio, Biagio Costa, Lavinia Di Meo, Gianluca Garro, Antonio Gioia, Francesca Giuliani, Italo Giulivo, Fabio Maurano, Natale Mazzei, Agostino Miozzo, Paolo Molinari, Anna Natili, Roberto Oreficini Rosi, Lucia Palermo, Simona Palmiero, Ada Paolucci, Sara Petrinelli, Biagio Prezioso, Umberto Rosini, Marco Rossitto, Sisto Russo, Chiara Salustri Galli, Maria Siclari, Maurilio Silvestri, Gianfranco Sorchetti, Vincenzo Vigorita

### REGIONI

#### Referenti

**Basilicata:** Claudio Berardi, Antonella Belgiovine, Maria Carmela Bruno, Cinzia Fabozzi, Donatella Ferrara, Cosimo Grieco, Guido Loperte (coordinatore), Alfredo Maffei, Pietro Perrone; **Calabria:** Fortunato Varone (coordinatore); **Campania:** Mauro Biafore (coordinatore), Claudia Campobasso, Luigi Cristiano, Emilio Ferrara, Luigi Gentilella, Maurizio Giannattasio, Francesca Maggiò, Celestino Rampino; **Puglia:** Tiziana Bisantino (coordinatore), Carlo Caricasole, Domenico Donvito, Franco Intini, Teresa Mungari, Fabrizio Panariello, Francesco Ronco, Zoida Tafila; **Sicilia:** Giuseppe Basile, Antonio Bruculeri, Aldo Guadagnino, Maria Nella Panebianco, Antonio Torrisi

#### Sono stati referenti

**Basilicata:** Alberto Caivano; **Calabria:** Giuseppe Iritano, Domenico Pallaria, Francesco Russo (coordinatore), Carlo Tansi, Luigi Giuseppe Zinno; **Puglia:** Giuseppe Tedeschi; **Campania:** Crescenzo Minotta; **Sicilia:** Nicola Alleruzzo

#### Affidamento di servizi del DPC al CNR-IGAG

**Responsabile Unico del Procedimento:** Mario Nicoletti

**Direttore di Esecuzione Contrattuale:** Fabrizio Bramerini

**Referenti rischio sismico:** Fabrizio Bramerini, Sergio Castenetto, Daniele Spina, Antonella Gorini, Giuseppe Naso

**Referente rischio vulcanico:** Stefano Ciolfi

**Referenti pianificazione di emergenza:** Domenico Fiorito, Stefania Renzulli

#### CNR-IGAG (operatore economico rischio sismico e vulcanico)

Massimiliano Moscatelli (referente)

#### Struttura di coordinamento

Gianluca Carbone, Claudio Chiappetta, Francesco Fazzio, Massimo Mari, Silvia Massaro, Federico Mori, Edoardo Peronace, Attilio Porchia, Francesco Stigliano (coordinatore operativo)

#### Struttura tecnica

Angelo Anelli, Massimo Cesarano, Eleonora Cianci, Stefania Fabozzi, Gaetano Falcone, Cora Fontana, Angelo Gigliotti, Michele Livani, Amerigo Mendicelli, Giuseppe Occhipinti, Federica Polpetta, Alessandro Settimi, Rose Line Spacagna, Daniel Tentori, Valentina Tomassoni

#### Struttura gestionale

Lucia Paciucci (coordinatrice gestionale), Francesca Argiolas (supporto gestionale), Federica Polpetta (supporto gestionale), Francesco Petracchini

#### Revisori

Emilio Bilotta, Paolo Boncio, Paolo Clemente, Maria Ioannilli, Massimo Mazzanti, Roberto Santacroce, Carlo Viggiani

#### Supporto tecnico-amministrativo

Francesca Argiolas, Patrizia Capparella, Martina De Angelis, Marco Gozzi, Alessandro Leli, Patrizia Mirelli, Simona Rosselli

#### Hanno fatto parte della struttura

Raffaela Ciuffreda, Giuseppe Cosentino, Melissa Di Salvo, Giovanni Di Trapani, Rosa Marina Donolo, Carolina Fortunato, Biagio Giaccio, Marco Modica, Marco Nocentini, Andrea Rampa, Laura Ragazzi, Gino Romagnoli, Paolo Tommasi, Vitantonio Vacca

#### CAM\_F1.1: Affiancamento per la definizione di obiettivi minimi e di linee guida per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio sismico e vulcanico ai fini di protezione civile: analisi dei fabbisogni e individuazione dei Contesti Territoriali

**Responsabile DPC:** Giuseppe Naso

**Responsabile CNR-IGAG:** Gianluca Carbone

#### A cura di

Cora Fontana, Rose Line Spacagna (CNR – IGAG)

#### Con il contributo di

Valentina Tomassoni (CNR – IGAG)

versione colophon 06/12/2021

# Sommario

---

Premessa	9
Definizioni	10
Sigle	11
<b>1 Metodologia: Contesti Territoriali (CT) e Comuni di Riferimento (CR)</b>	<b>12</b>
1.1 FASE A – <i>Analisi dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL)</i>	12
1.2 FASE B - <i>Individuazione dei Contesti Territoriali (CT)</i>	13
1.3 FASE C - <i>Individuazione dei Comuni di Riferimento (CR)</i>	15
1.4 FASE D - <i>Verifiche</i>	16
<b>2 Regione Campania</b>	<b>17</b>
2.1 FASE A - <i>Analisi dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL)</i>	17
2.2 FASE B - <i>Individuazione dei Contesti Territoriali (CT)</i>	22
2.2.1 FASE B.1 – Confronto con forme associative tra Comuni	23
2.2.2 FASE B.2 – Analisi della dimensione demografica	27
2.2.3 FASE B.2.1 – Individuazione Comuni di Riferimento Potenziali	28
2.2.4 FASE B.2.2 – Aggregazioni Comuni	31
2.2 FASE C - <i>Individuazione dei Comuni di Riferimento (CR)</i>	64
2.3 FASE D - <i>Verifiche</i>	67
<b>3 Osservazioni integrative</b>	<b>74</b>
3.1.1 Provincia di Salerno	75
3.1.2 Provincia di Avellino	81
3.1.3 Provincia di Napoli	87
3.1.4 Province di Caserta e Benevento	94
3.1 Contesti Territoriali	95
<b>4 Attività di affiancamento per la definizione di obiettivi minimi e di linee guida per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile</b>	<b>96</b>
4.1 Attività svolte nel 2018	96
4.2 Attività svolte nel 2019	97
4.3 Attività svolte nel 2020	98
4.4 Attività svolte nel 2021	98

<b>5 APPENDICE – I Sistemi Locali del Lavoro (SLL)</b>	<b>100</b>
5.1 <i>Algoritmo adottato per la predisposizione dei SLL</i>	101
5.2 <i>Robustezza e persistenza dei SLL</i>	102
5.3 <i>La misura di centralità e i poli di attrazione all'interno dei SLL</i>	104

# Indice delle figure

---

Figura 1-1- FASE A – Analisi dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) .....	12
Figura 1-2- FASE B - Individuazione dei Contesti Territoriali (CT) .....	13
Figura 1-3- FASE C - Individuazione dei Comuni di Riferimento (CR) .....	15
Figura 1-4 - FASE D – Verifiche .....	16
Figura 2-1 - Fase A. SLL per classi di popolazione .....	18
Figura 2-2 - Fase A. Perimetri Fase A. Perimetri modificati a seguito della sovrapposizione con i confini regionali e all'analisi per classi di popolazione.....	19
Figura 2-3 - Fase A. Relazioni tra confini provinciali e Perimetri Fase A.....	21
Figura 2-4 - Fase A. Perimetri Fase A. Perimetri modificati a seguito della sovrapposizione con i confini regionali e provinciali.	22
Figura 2-5 - Fase B. Analisi delle relazioni fra Unioni di Comuni e Perimetri Fase A .....	24
Figura 2-6 - Fase B. Analisi delle relazioni fra Unioni di Comuni con funzione di protezione civile e Perimetri Fase A .....	25
Figura 2-7 - Fase B. Perimetri Fase B1. Perimetri modificati a seguito dell'analisi delle relazioni fra Perimetri Fase A e Unioni di Comuni.....	26
Figura 2-8 - Fase B. Perimetri Fase B1. Analisi per classi di popolazione .....	27
Figura 2-9 - Ariano Irpino Fase B.2.2 - prima aggregazione.....	32
Figura 2-10 - Ariano Irpino Fase B.2.2 – configurazione finale.....	33
Figura 2-11 - Avellino Fase B.2.2 - prima aggregazione .....	35
Figura 2-12 - Avellino Fase B.2.2 – configurazione finale .....	36
Figura 2-13 - Aversa Fase B.2.2 - prima aggregazione.....	37
Figura 2-14 - Aversa Fase B.2.2 – configurazione finale .....	38
Figura 2-15 - Benevento Fase B.2.2 - prima aggregazione.....	39
Figura 2-16 - Benevento Fase B.2.2 – configurazione finale .....	40
Figura 2-17 - Caserta Fase B.2.2 - prima aggregazione .....	41
Figura 2-18 - Caserta Fase B.2.2 – configurazione finale .....	42
Figura 2-19 - Montesarchio Fase B.2.2 - prima aggregazione .....	43
Figura 2-20 - Montesarchio Fase B.2.2 – configurazione finale .....	43
Figura 2-21 - Napoli Fase B.2.2 – configurazione finale .....	45
Figura 2-22 - Nola Fase B.2.2 - prima aggregazione.....	47
Figura 2-23 - Nola Fase B.2.2 – configurazione finale.....	47
Figura 2-24 - Pagani Fase B.2.2 – configurazione finale .....	48
Figura 2-25 - Piedimonte Matese Fase B.2.2 - prima aggregazione .....	50
Figura 2-26 - Piedimonte Matese Fase B.2.2 – configurazione finale .....	50
Figura 2-27 - Salerno Fase B.2.2 - prima aggregazione.....	52
Figura 2-28 - Salerno Fase B.2.2 – configurazione finale .....	53
Figura 2-29 - Sorrento Fase B.2.2 - prima aggregazione .....	54
Figura 2-30 - Sorrento Fase B.2.2 – configurazione finale .....	55
Figura 2-31 - Teano Fase B.2.2 - prima aggregazione .....	56
Figura 2-32 - Teano Fase B.2.2 – configurazione finale.....	57

Figura 2-33 - Telese Terme Fase B.2.2 - prima aggregazione.....	58
Figura 2-34 - Telese Terme Fase B.2.2 – configurazione finale.....	59
Figura 2-35 – Torre del Greco Fase B.2.2 – configurazione finale .....	60
Figura 2-36 - Vallo della Lucania Fase B.2.2 - prima aggregazione.....	61
Figura 2-37 - Vallo della Lucania Fase B.2.2 – configurazione finale.....	62
Figura 2-38 - Fase B. Perimetri Fase B1 e sub-ripartizioni in funzione della raggiungibilità e della dimensione demografica .....	63
<i>Figura 2-39 - Fase B. CT per classi di popolazione residente.</i> .....	63
Figura 2-40 - Fase C. CT e CR della Regione Campania .....	64
Figura 2-41 - Fase D1. - Aree isocrone dal CR per ciascun CT .....	67
Figura 2-42 - Fase D1. - Popolazione residente nella Regione Campania per tempi di percorrenza dal CR (valori percentuali) .	68
Figura 2-43 - Fase D1. - Popolazione residente nei CT per tempi di percorrenza dal CR (valori percentuali). I Contesti Territoriali sono identificati con la denominazione del Comune di Riferimento.....	69
Figura 2-44 - Fase D2. - Relazioni tra Zone di allerta e CT .....	70
Figura 2-45 - Fase D2. - Relazioni tra classificazione sismica comunale e CT .....	71
Figura 2-46 - Fase D2. - Relazioni tra bacini idrografici principali e CT .....	71
Figura 2-47- Verifica – Relazione tra classificazione vulcanica, comuni e CT.....	73
Figura 3-1 – Aggregazione CT di Scafati e Sarno .....	75
Figura 3-2 – Aggregazione dei CT di Pagani, Scafati e Sarno .....	77
Figura 3-3 – Comuni aggregati al CT di Salerno .....	79
<i>Figura 3-4 - Ipotesi sub-ripartizione Avellino – Configurazione finale</i> .....	84
<i>Figura 3-5 - Ipotesi sub-ripartizione Atripalda – Configurazione finale</i> .....	87
<i>Figura 3-6 – Futura sub-ripartizione Pollena Trocchia – Configurazione finale</i> .....	90
Figura 3-7 – Confronto tra perimetri dei COM e zone vulcaniche.....	91
Figura 3-8 – Confronto tra perimetri dei CT e zone vulcaniche .....	93
Figura 3-9 – Numero di comuni per CT e per zona vulcanica .....	93
Figura 3-10 – Contesti Territoriali e Comuni di Riferimento.....	95
Figura 5-1- Configurazione territoriale dei Sistemi Locali del Lavoro 2011 .....	101
Figura 5-2- Confronto tra le tre geografie: anni 2001 (vecchio e nuovo metodo) e 2011 (nuovo metodo). ....	103
Figura 5-3- Comuni non “robusti e persistenti”. .....	104
Figura 5-4- Classificazione dei SLL 2011 sulla base del numero di Comuni centrali presenti al loro interno.....	105
Figura 5-5- Poli delle principali realtà urbane e loro gerarchia. ....	106

# Indice delle tabelle

---

Tabella 2-1 - Fase A. Comuni in provincia differente rispetto a quella in cui ricade il Capoluogo SLL .....	20
Tabella 2-2 - Perimetri fase B.1 oggetto di analisi e i relativi comuni potenzialmente di riferimento .....	30
Tabella 2-3 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Ariano Irpino.....	32
Tabella 2-4 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Avellino .....	35
Tabella 2-5 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Aversa.....	37
Tabella 2-6 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Benevento .....	39
Tabella 2-7 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Caserta .....	41
Tabella 2-8 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Montesarchio .....	42
Tabella 2-9 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Napoli.....	45
Tabella 2-10 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Nola.....	46
Tabella 2-11 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Pagani.....	48
Tabella 2-12 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Piedimonte Matese .....	49
Tabella 2-13 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Salerno.....	51
Tabella 2-14 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Sorrento .....	53
Tabella 2-15 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Teano .....	56
Tabella 2-16 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Telese Terme .....	58
Tabella 2-17 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Torre del Greco.....	59
Tabella 2-18 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Vallo della Lucania.....	61
Tabella 2-19 - Fase C. Modalità di individuazione dei CR .....	64
Tabella 2-20 - Fase C. - CT e CR della Regione Campania.....	66
Tabella 2-21 - Regione Campania. Tabella riassuntiva .....	72
Tabella 3-1 - Analisi valutativa delle condizioni migliorative dell'accorpamento del CT di Scafati con il CT di Sarno .....	76
Tabella 3-2 - Analisi valutativa delle condizioni migliorative dell'accorpamento del CT di Pagani con il CT di Sarno .....	78
Tabella 3-3 - Analisi valutativa delle condizioni migliorative del CT di Salerno .....	80
Tabella 3-4 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Avellino, Solofra .....	82
Tabella 3-5 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Avellino, Altavilla Irpina, Baiano .....	84
Tabella 3-6 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Atripalda, Montella .....	86
Tabella 3-7 - <i>Matrice dei tempi medi di ciascun comune del CT di Ischia .....</i>	88
Tabella 3-8 – Distribuzione dei comuni dei 23 COM per zone a rischio vulcanico .....	92
Tabella 3-9 – Distribuzione dei comuni dei 21 CT per zone a rischio vulcanico .....	94
Tabella 4-1 - Calendario delle attività svolte presso la Regione Campania.....	96
Tabella 4-2 - Calendario degli incontri con i professionisti 2018 .....	97
Tabella 4-3 - Calendario degli incontri con i professionisti 2019 .....	97
Tabella 4-4 - Calendario degli incontri sul tema del rischio vulcanico .....	98
Tabella 4-5 - Calendario degli incontri del 2020 .....	98

## Premessa

Nel presente documento è riportata la metodologia per l'individuazione dei Contesti Territoriali (CT) e dei relativi Comuni di Riferimento (CR) e la sua applicazione per la Regione Campania, che ha condotto all'individuazione di 60 Contesti Territoriali.

I Contesti territoriali sono costituiti da uno o più Comuni e, dal punto di vista geografico, in analogia a quanto previsto per gli ambiti territoriali ottimali di cui al Codice di protezione civile (D.lgs. 1/2018), vengono individuati secondo una metodologia che (i) esplicita i criteri utilizzati, attraverso (ii) fonti informative certificate e che (iii) garantisce la replicabilità, come indicato anche dalla "Direttiva Piani" in corso di approvazione (Direttiva recante "*Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*", versione 11.2.2021). Il Dipartimento della protezione civile ha sviluppato originariamente questa metodologia per l'individuazione degli ambiti, che consistono in un insieme di Comuni limitrofi che cooperano sul tema della riduzione del rischio e nei quali le attività possono essere esercitate in modo unitario tra più municipalità. Tale metodologia analizza le relazioni esistenti dal punto di vista socio-economico e demografico a partire dai dati e metodologie ISTAT, ed effettua verifiche in termini di raggiungibilità della popolazione, con il sistema dei limiti amministrativi delle province e delle città metropolitane, con le zone di allerta, con i bacini idrografici e con alcune mappe di pericolosità.

È utile evidenziare che, per quanto concerne l'individuazione degli Ambiti territoriali e organizzativi ottimali di cui all'art.3, comma 3, del Codice di protezione civile, vengono forniti specifici indirizzi nella Direttiva sopra citata.

La metodologia, descritta nella prima parte del documento, è suddivisa in quattro fasi.

Nello specifico, la **Fase A** ha previsto l'analisi dei Sistemi Locali del Lavoro in relazione ai limiti regionali e provinciali e alle classi demografiche; nella **Fase B** – individuazione dei Contesti Territoriali – sono stati effettuati:

- confronti in funzione delle forme associative tra Comuni, comportando modifiche o accorpamenti dei perimetri affinché ciascuna Unione di Comuni fosse integralmente inclusa (FASE B1);
- analisi della dimensione demografica, per cui i perimetri con popolazione maggiore di 50.000 abitanti sono stati sottoposti a valutazione per un eventuale frazionamento, tenendo presente la presenza di edifici strategici e la raggiungibilità degli abitanti (FASE B2);
- Verifica della distribuzione delle funzioni strategiche fondamentali, per cui, col fine di ottimizzare il sistema di gestione delle emergenze, si è verificata l'esistenza di Perimetri privi di edifici strategici e considerata la possibilità di un'eventuale loro aggregazione a perimetri limitrofi.

La **Fase C** ha individuato i Comuni di Riferimento per ciascun Contesto Territoriale, sulla base dei Capoluoghi SLL, delle sedi COM precedentemente individuate e della distribuzione di edifici strategici; infine, nella **Fase D** sono state effettuate verifiche di adeguatezza sui tempi di percorrenza interni ai singoli CT individuati, e confronti con le Zone di allerta della Puglia, la Classificazione sismica comunale e i bacini idrografici principali.

A conclusione della prima parte del documento, è riportata tutta l'attività d'istruttoria effettuata in seguito alle osservazioni pervenute da parte delle cinque Prefetture.

Nel corso del 2019 e del 2020 e in seguito al confronto con il gruppo di lavoro della Regione e con le cinque Prefetture (Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno) sono state effettuate delle modifiche ai perimetri dei Contesti Territoriali individuati. I Contesti Territoriali per la Regione Campania sono stati adottati con DGR n. 422 del 5 ottobre 2021.

Nella seconda parte del documento è riportata l'attività di affiancamento alla Regione Campania svolta nel corso del 2018, 2019, 2020 e del 2021.

## Definizioni

**Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)** - Condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

**Centro Operativo Misto (COM)** - Centro di coordinamento dell'emergenza, di livello intercomunale. Il COM è ubicato in un Comune (sede COM), cui afferisce un determinato bacino di Comuni di competenza (area COM).

**Comune Capoluogo SLL** - Comune caratterizzato dal più alto numero di posti di lavoro all'interno del SLL. Esso attribuisce la denominazione al Sistema Locale del Lavoro di cui è Capoluogo.

**Comune polo SLL** - Comune che, nella geografia dei SLL, ha indice di centralità maggiore di uno ed almeno 100 occupati residenti. L'*indice di centralità* misura il rapporto tra la domanda e l'offerta di lavoro del Comune, calcolato al netto degli spostamenti che hanno origine e destinazione nel Comune stesso; tale indicatore assume valore superiore all'unità quando il numero di pendolari in entrata (domanda) eccede il numero di quelli in uscita (offerta), indicando che il Comune svolge un ruolo di attrazione in termini di flussi pendolari (Istat, 2014).

**Comune di Riferimento (CR)** – Comune identificato come realtà urbana rilevante all'interno del CT per caratteristiche demografiche e socio-economiche, che può assumere carattere prioritario nella gestione dell'emergenza.

**Contesto Territoriale (CT)** - Entità geografica costituita da un insieme di comuni limitrofi in cui si possono svolgere le attività di pianificazione e gestione dell'emergenza in senso unitario.

**Microzonazione Sismica (MS)** - Suddivisione di un territorio a scala comunale in aree a comportamento omogeneo sotto il profilo della risposta sismica locale, prendendo in considerazione le condizioni geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche in grado di produrre fenomeni di amplificazione del segnale sismico e/o deformazioni permanenti del suolo (frane, liquefazioni, sedimenti e assestamenti).

**Sistemi Locali del Lavoro (SLL)** - *"I luoghi, precisamente identificati e simultaneamente delimitati su tutto il territorio nazionale, dove la popolazione risiede e lavora e dove quindi indirettamente tende ad esercitare la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche"* (Istat, 2014; pag. 2). I SLL sono quindi aree funzionali che, costruite utilizzando i flussi degli spostamenti casa-lavoro (pendolarismo giornaliero), si caratterizzano per l'auto-contenimento delle attività e delle relazioni sul territorio.

**Unioni dei Comuni (UC)** - *"L'unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi. Ove costituita in prevalenza da comuni montani, essa assume la denominazione di unione di comuni montani e può esercitare anche le specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione dell'articolo 44, secondo comma, della Costituzione e delle leggi in favore dei territori montani"* (Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, Art. 32). Le Unioni dei Comuni sono pertanto aggregazioni di Comuni che condividono una o più funzioni o servizi con l'obiettivo di ottimizzarne l'efficacia e l'efficienza.

**Zone di allerta (ZA)** - Ambiti territoriali omogenei rispetto al tipo e all'intensità dei fenomeni meteo-idro che si possono verificare e dei loro effetti sul territorio. Esse vengono individuate ai fini delle attività di previsione e prevenzione, suddividendo e/o aggregando i bacini idrografici di competenza regionale, o parti di essi.

## Sigle

<b>CLE</b>	Condizione Limite per l'Emergenza
<b>COM</b>	Centro Operativo Misto
<b>CR</b>	Comune di Riferimento
<b>CT</b>	Contesto Territoriale
<b>DPC</b>	Dipartimento della Protezione Civile
<b>MS</b>	Microzonazione Sismica
<b>SLL</b>	Sistema Locale del Lavoro
<b>UC</b>	Unione di Comuni
<b>ZA</b>	Zone di Allerta

# 1 Metodologia: Contesti Territoriali (CT) e Comuni di Riferimento (CR)

In questo capitolo è presentata in modo schematico la metodologia di individuazione dei Contesti Territoriali (CT) e dei Comuni di Riferimento (CR), suddivisa in 4 fasi.

## 1.1 FASE A – Analisi dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL)

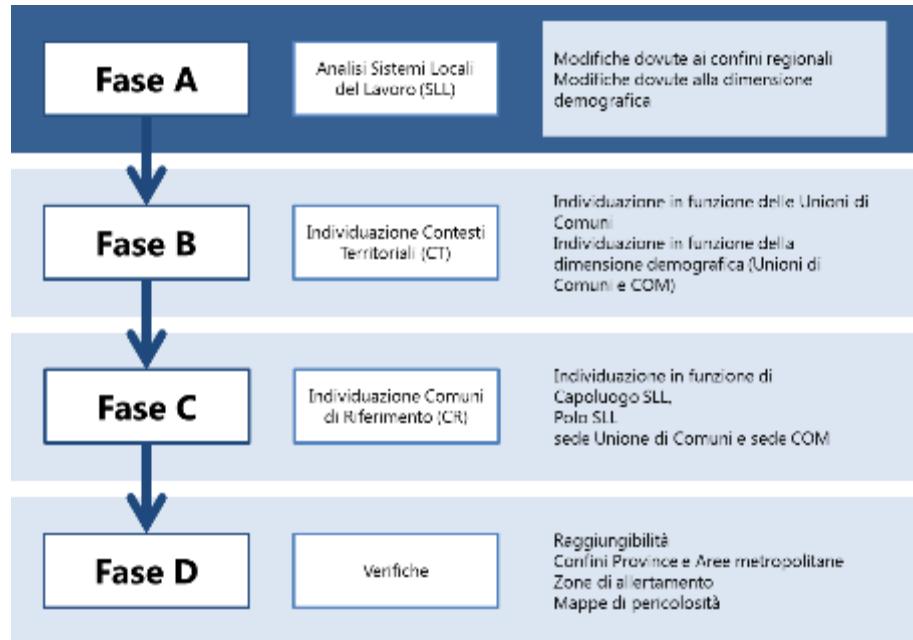


Figura 1-1- FASE A – Analisi dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL)

**Obiettivo:** analisi dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) 2011 in base ai confini regionali e alla popolazione residente ed apportare eventuali modifiche

### A1. Modifiche dovute ai confini regionali

Sovrapposizione dei SLL ai confini regionali. Eventuali SLL interregionali vengono frazionati sulla base del confine regionale. Le parti risultanti vengono aggregate ad un SLL limitrofo appartenente alla stessa regione, valutando le possibili alternative in funzione:

- della dimensione demografica
- dei collegamenti viari
- dell'appartenenza ad Unione di Comuni

### A2. Modifiche dovute alla dimensione demografica

Classificazione dei SLL in funzione della popolazione residente:

- SLL con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti, vengono accorpati ad un SLL limitrofo, valutando le possibili alternative in funzione:

- della dimensione demografica
  - dei collegamenti viari
  - dell'appartenenza a Unione di Comuni
- SLL con popolazione residente compresa tra 10.000 abitanti e 50.000 abitanti, vengono mantenuti come tali. Con riferimento all'obiettivo di dimensione demografica media definito dalla direttiva 1099/2015<sup>1</sup>, viene identificato tale range come ottimale;
- SLL con popolazione residente maggiore di 50.000 abitanti, dovranno essere rivalutati per un eventuale ulteriore suddivisione.

## 1.2 FASE B - Individuazione dei Contesti Territoriali (CT)

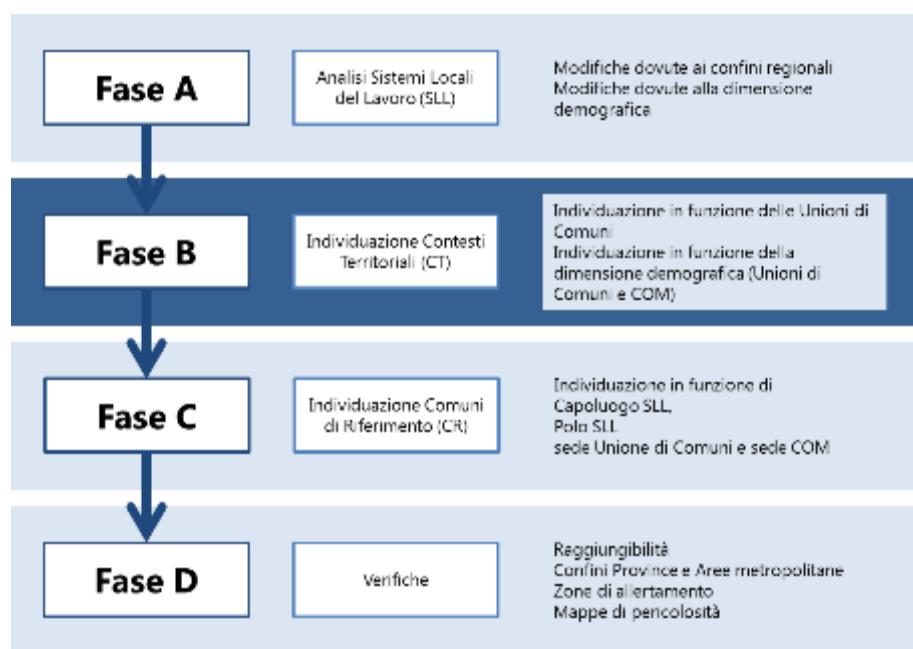


Figura 1-2- FASE B - Individuazione dei Contesti Territoriali (CT)

**Obiettivo:** individuare i confini dei Contesti Territoriali a partire dal confronto dei SLL con le Unioni di Comuni e con i COM.

### B1. Individuazione in funzione delle Unioni di Comuni.

Identificazione delle Unioni di Comuni<sup>2</sup> presenti sul territorio regionale.

Sovrapposizione delle Unioni di Comuni ai SLL

<sup>1</sup>Direttiva DPC 31 marzo 2015 n. 1099 per l'individuazione delle aree afferenti alle sedi COM

<sup>2</sup> In coerenza con quanto previsto dal comma 107, lettera b) della Legge n. 56/2014, devono essere incluse in tale identificazione le Unioni di Comuni con popolazione superiore 10.000 abitanti e quelle con almeno 3.000 abitanti, se i Comuni appartengono o sono appartenuti a Comunità Montane, fermo restando che, in tal caso, le Unioni devono essere formate da almeno tre Comuni. Tali limitazioni non si applicano alle Unioni di Comuni già costituite alla data del 07.04.2014.

Classificazione delle Unioni dei Comuni in funzione del numero di SLL nei quali ricadono:

- l'Unione dei Comuni ricade in un unico SLL. In tal caso non si modifica il SLL.
- l'Unione dei Comuni ricade in 2 o più SLL. Valutazione in funzione:
  - della dimensione demografica dell'Unione dei Comuni
  - del numero dei Comuni dell'Unione
  - delle funzioni attribuite all'Unione dal proprio statuto
  - dell'operatività dell'Unione

A seguito di tale valutazione è possibile:

- modificare le perimetrazioni dei SLL interessati, se esiste una prevalenza di appartenenza dell'Unione ad un SLL, sulla base del numero di Comuni o della popolazione residente;
- accorpate i SLL in cui ricade l'Unione.

## **B2. Individuazione in funzione della dimensione demografica (a seguito delle precedenti modifiche)**

Classificazione dei SLL in funzione della popolazione residente:

- SLL con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti, vengono accorpati ad un SLL limitrofo, valutando le possibili alternative in funzione:
  - della dimensione demografica
  - dei collegamenti viari
- SLL con popolazione residente compresa tra 10.000 abitanti e 50.000 abitanti, vengono mantenuti come tali. Con riferimento all'obiettivo di dimensione demografica media definito della direttiva 1099/2015, viene identificato tale range come ottimale;
- SLL con popolazione residente maggiore di 50.000 abitanti, dovranno essere rivalutati per un eventuale ulteriore suddivisione. Tale suddivisione può essere effettuata tenendo conto dei confini di:
  - Unioni di Comuni
  - COM

Per questa eventuale sub-ripartizione dovranno essere valutati:

- dimensione demografica
- infrastrutture di collegamento

### 1.3 FASE C - Individuazione dei Comuni di Riferimento (CR)

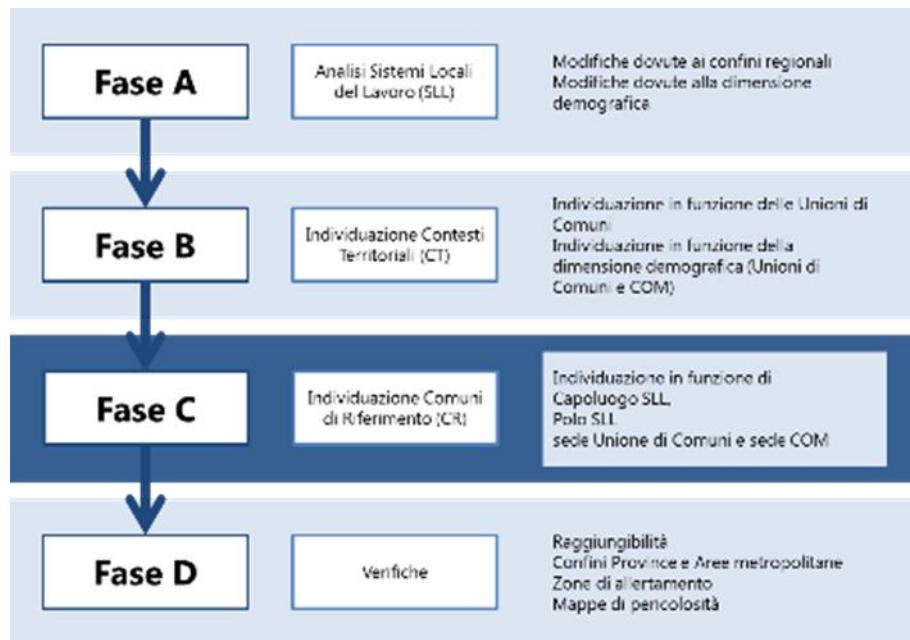


Figura 1-3- FASE C - Individuazione dei Comuni di Riferimento (CR)

**Obiettivo:** individuare i Comuni di Riferimento per ciascun Contesto Territoriale.

Per tutti i Contesti Territoriali viene identificato il Comune di Riferimento utilizzando i seguenti criteri, in ordine di priorità:

1. Comune Capoluogo SLL coincidente con sede UC<sup>3</sup> e/o sede COM;
2. Comune Capoluogo SLL;
3. Comune polo (con popolazione residente superiore a 5.000 abitanti<sup>7</sup>) coincidente con sede UC e/o sede COM;
4. Comune polo (con popolazione residente superiore a 5.000 abitanti);
5. Comune sede UC o sede COM;
6. Comune più importante in termini di popolazione residente.

A parità di condizioni tra più Comuni all'interno dello stesso Contesto Territoriale, si seleziona come Comune di Riferimento il Comune con più abitanti.

<sup>3</sup> Per "sede UC" si intende l'eventuale sede dell'Unione di Comuni preposta alla gestione dell'emergenza per l'intero territorio dell'Unione stessa.

<sup>7</sup> In coerenza con le soglie previste dall'art. 19, comma 1, lettera b) della Legge n. 135/2012, possono essere inclusi in tale identificazione anche i Comuni polo con almeno 3.000 abitanti, nel caso in cui gli stessi appartengano o siano appartenuti a Comunità Montane.

## 1.4 FASE D - Verifiche

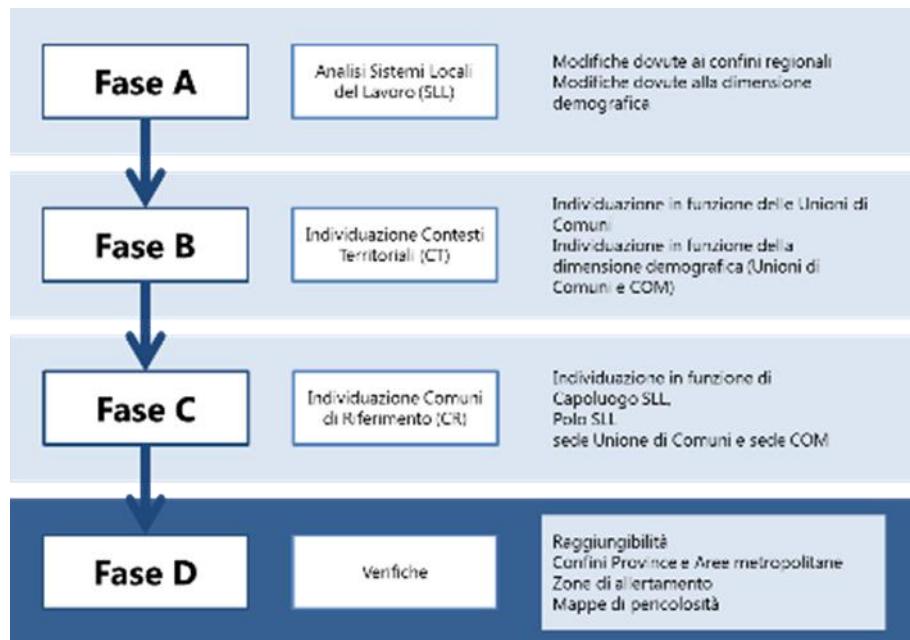


Figura 1-4 - FASE D – Verifiche

**Obiettivo:** verificare i tempi per raggiungere tutta la popolazione del Contesto Territoriale dal Comune di Riferimento e verificare le relazioni dei Contesti Territoriali con altri sistemi territoriali.

**D1.** Verifica della raggiungibilità della popolazione

Calcolo del tempo di percorrenza tra i CR e le singole località abitate interne al CT.

Analisi statistiche sulla popolazione raggiungibile in funzione del tempo di percorrenza. Valutazione su possibili riconfigurazioni dei CT o dei CR (a partire dalla Fase B), in caso di tempi di percorrenza superiori al valore standard di riferimento pari a 45 minuti<sup>8</sup>.

**D2.** Verifica delle relazioni con altri sistemi territoriali:

- Province e Aree metropolitane
- Zone di allerta
- Distretti sanitari
- Mappe di pericolosità sismica e vulcanica

## 2 Regione Campania

### 2.1 FASE A - Analisi dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL)

Nella Regione Campania sono presenti **46 Sistemi Locali del Lavoro**.

Dalla sovrapposizione dei SLL con i confini regionali si evidenzia che (Figura 2-1)

- 3 SLL sono interregionali (Sant'Angelo dei Lombardi, San Bartolomeo in Galdo e Vallata), ma ricadono prevalentemente nella Regione Campania;
- alcuni Comuni campani fanno parte di SLL che ricadono prevalentemente in altre Regioni:

COMUNE	SLL	REGIONE del SLL
Galluccio	Cassino	Lazio
Rocca d'Evandro		
Mignano Monte Lungo		
San Pietro Infine		
Ciorlano	Isernia	Molise
Capriati a Volturno		
Fontegreca		
Gallo Matese		
Prata Sannita		
Letino	Melfi	Basilicata
Monteverde		

- 2 SLL hanno popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti:

SLL	NUM. COMUNI
Colle Sannita	3
Morcone	5

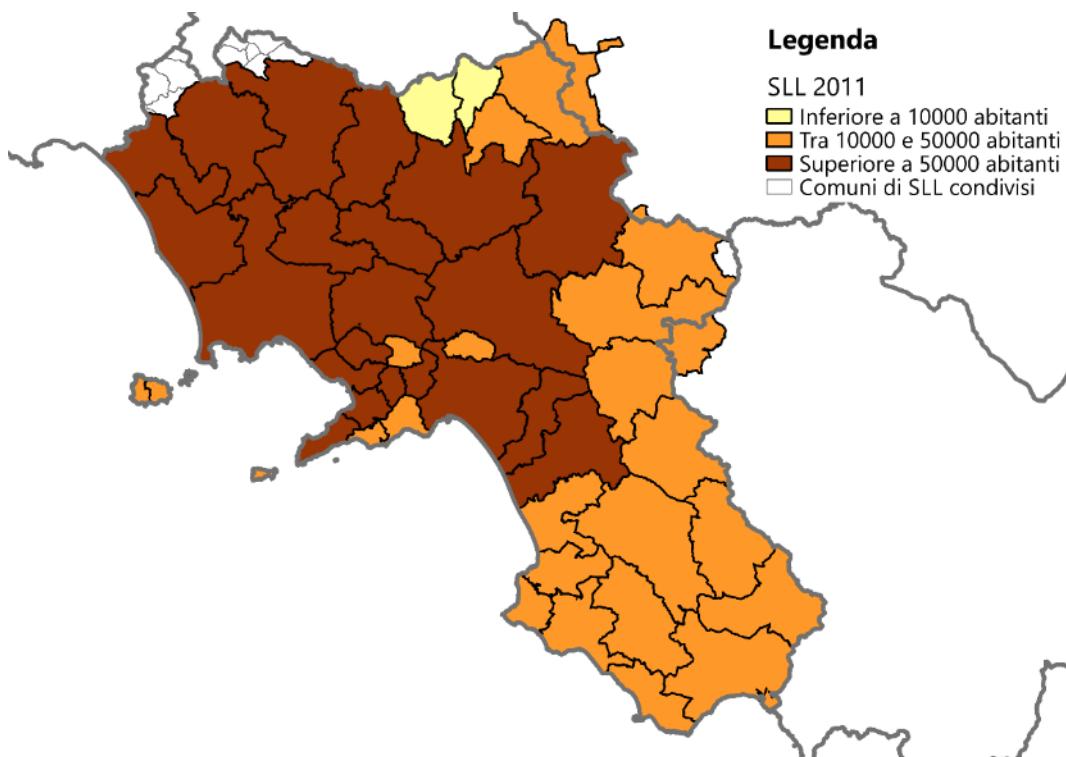


Figura 2-1 - Fase A. SLL per classi di popolazione

Pertanto (Figura 2-2):

- Per i 3 SLL interregionali prevalentemente ricadenti nella Regione Campania, sono stati considerati solo i Comuni campani;
- I seguenti Comuni dei SLL interregionali prevalentemente ricadenti in altre Regioni sono stati accorpati a SLL limitrofi della Regione Campania, tenendo conto delle dimensioni demografiche e delle connessioni infrastrutturali:

COMUNE	NUOVO SLL
Galluccio	Teano
Rocca d'Evandro	
Mignano Monte Lungo	
San Pietro Infine	
Ciorlano	Piedimonte Matese
Capriati a Volturno	
Fontegreca	
Gallo Matese	
Prata Sannita	
Letino	
Monteverde	Vallata

- I SLL con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti sono stati accorpati ad un SLL limitrofo:

SLL DI ORIGINE	SLL DI ACCORPAMENTO
Colle Sannita	
Morcone	San Marco dei Cavoti

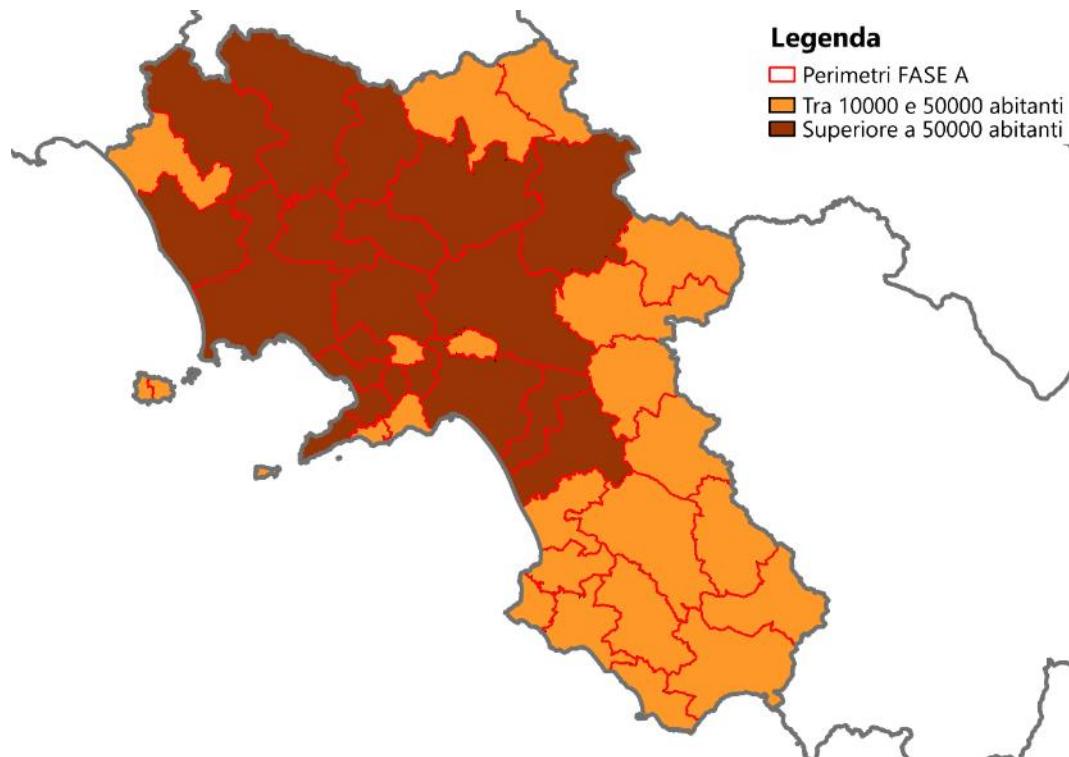


Figura 2-2 - Fase A. Perimetri Fase A. Perimetri modificati a seguito della sovrapposizione con i confini regionali e all'analisi per classi di popolazione

Successivamente sono stati confrontati i Perimetri ottenuti, con i confini provinciali (Figura 2-3): 46 comuni (Tabella 2-1) risultano in una provincia differente rispetto a quella in cui ricade il Capoluogo SLL.

Codice ISTAT	Comune
15063003	Agerola
15064007	Avella
15061005	Aversa
15064010	Baiano
15061007	Bellona
15064014	Calabritto
15064017	Caposele
15061015	Capua
15061016	Carinaro
15061020	Casaluce
15061023	Castel Campagnano
15064025	Cervinara
15061029	Cesa
15064027	Chianche
15061032	Curti
15064031	Domicella
15062032	Forchia
15061037	Frignano
15061043	Gricignano di Aversa

<b>Codice ISTAT</b>	<b>Comune</b>
15064043	Lauro
15062038	Limatola
15061046	Lusciano
15064047	Marzano di Nola
15064064	Moschiano
15064065	Mugnano del Cardinale
15061053	Orta di Atella
15064068	Pago del Vallo di Lauro
15061054	Parete
15064076	Quadrelle
15064077	Quindici
15064078	Roccabascerana
15064080	Rotondi
15061077	San Marcellino
15064083	San Martino Valle Caudina
15061085	San Tammaro
15061087	Sant'Arpino
15061083	Santa Maria Capua Vetere
15065137	Scafati
15064098	Senerchia
15064100	Sirignano
15064103	Sperone
15061090	Succivo
15064106	Taurano
15061092	Teverola
15061094	Trentola-Ducenta
15061100	Vitulazio

Tabella 2-1 - Fase A. Comuni in provincia differente rispetto a quella in cui ricade il Capoluogo SLL

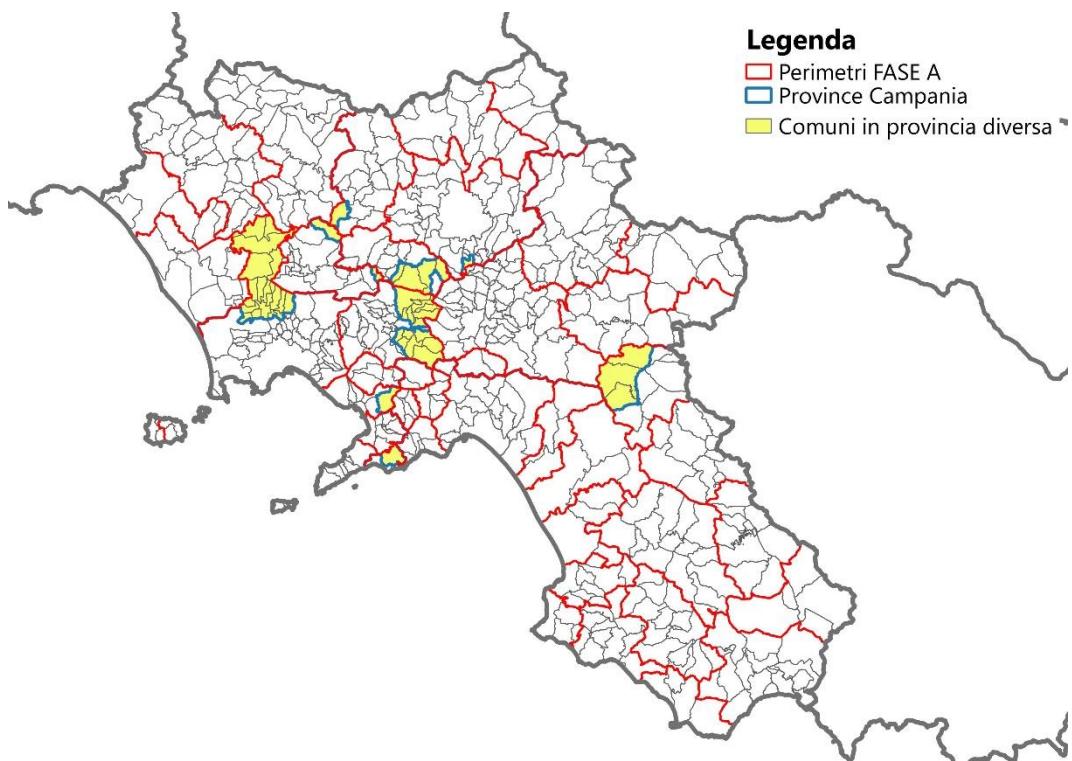


Figura 2-3 - Fase A. Relazioni tra confini provinciali e Perimetri Fase A

Al fine di mantenere l'integrità dei confini provinciali, tali comuni vengono annessi ai perimetri limitrofi appartenenti alla medesima provincia.

Nella Figura 2-4 si mostrano i Perimetri Fase A così ottenuti classificati in base alla popolazione residente. È necessario evidenziare che:

- il Perimetro Fase A “Positano”, in seguito allo spostamento del comune di Agerola nel Perimetro Fase A “Castellamare di Stabia”, ha popolazione inferiore a 10000 abitanti, di conseguenza viene annesso al Perimetro limitrofo “Amalfi”.
- I 20 comuni del Perimetro Fase A “Napoli” che ricadono in provincia di Caserta, per non pesare demograficamente sui perimetri limitrofi, vengono raggruppati in un nuovo Perimetro Fase A “Aversa”, dopo aver verificato che contiene al suo interno le funzioni strategiche di soccorso sanitario e di intervento operativo.

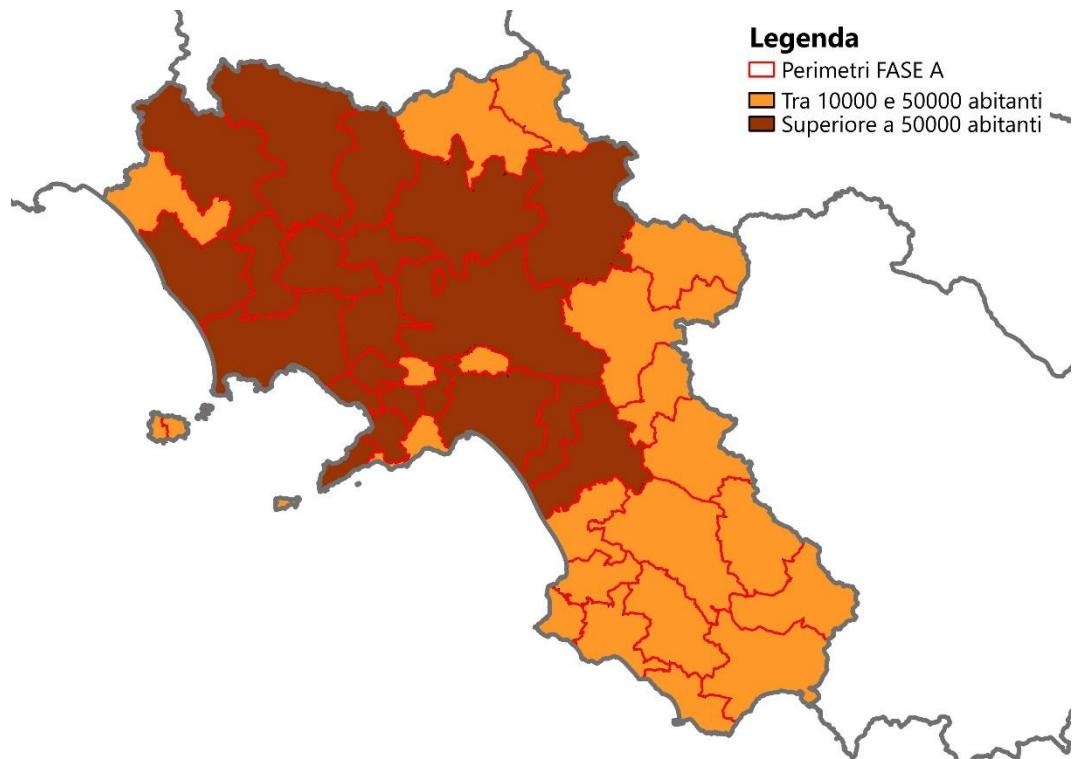


Figura 2-4 - Fase A. Perimetri Fase A. Perimetri modificati a seguito della sovrapposizione con i confini regionali e provinciali

## 2.2 FASE B - Individuazione dei Contesti Territoriali (CT)

La seconda fase della metodologia di individuazione dei Contesti Territoriali (CT), si compone di 2 sottofasi:

- B1: si applica un confronto dei SLL con le forme associative tra Comuni
  - Identificando le forme associative tra Comuni<sup>4</sup> presenti sul territorio regionale.
  - Sovrapponendo le forme associative tra Comuni ai SLL
  - Classificando le forme associative tra Comuni in funzione del numero di SLL nei quali ricadono ed operando nel seguente modo:
    - La forma associativa tra Comuni ricade in un unico SLL. In tal caso non si modifica il SLL.
    - La forma associativa tra Comuni ricade in 2 o più SLL. In tal caso si adotta il vincolo di non suddivisione delle forme associative tra Comuni quando queste rispettano le condizioni di:
      - essere costituite da territori contigui;
      - espletamento comune della funzione di protezione civile.

<sup>4</sup> In coerenza con quanto previsto dal comma 107, lettera b) della Legge n. 56/2014, devono essere incluse nelle Unioni di Comuni quelle con popolazione superiore 10.000 abitanti e quelle con almeno 3.000 abitanti se i Comuni appartengono o sono appartenuti a Comunità Montane, fermo restando che, in tal caso, le Unioni devono essere formate da almeno tre Comuni. Tali limitazioni non si applicano alle Unioni di Comuni già costituite alla data del 07.04.2014.

A seguito di tale valutazione è possibile:

- accorpate i SLL in cui ricade l'Unione.
- valutare la possibile modifica delle perimetrazioni dei SLL interessati, in base alla prevalente appartenenza dell'Unione ad un SLL, al numero di Comuni o alla popolazione residente.
- B2: viene effettuata un'analisi della dimensione demografica, valutando un'eventuale sub-ripartizione attraverso un metodo che prende in considerazione i parametri fondamentali legati alla gestione dell'emergenza:
  - presenza di edifici strategici fondamentali ai fini di protezione civile;
  - raggiungibilità degli abitanti.

## 2.2.1 FASE B.1 – Confronto con forme associative tra Comuni

I 44 perimetri ottenuti a seguito della Fase A, sono stati successivamente confrontati (Figura 2-5) con le 19<sup>5</sup> Unioni di Comuni presenti nella Regione Campania<sup>6</sup>.

Dalla sovrapposizione risulta che 13 Unioni di Comuni ricadono interamente in un solo SLL e 6 ricadono in 2 SLL.

Unione dei Comuni	Inclusione in un unico SLL	Inclusione in 2 SLL
Agro Unito		X
Alto Calore	X	
Alto Cilento		X
Antico Clanis	X	
Area Caserta Sud-Ovest		X
Atella	X	
Città Caudina	X	
Città dei Sanniti	X	
Bianese Alto Clanis	X	
Dell'Irno	X	
Medio Calore	X	
Monti Trebulani	X	
Terra di Lavoro	X	
Terre dell'Agro	X	
Terre dell'Ufita		X
Trecase	X	
Valle dell'Alento		X
Valle dell'Orco		X
Velini	X	

Sulla base delle difformità tra i confini amministrativi delle Unioni di Comuni e perimetri della Fase A (Figura 2-5), questi ultimi sono stati modificati o eventualmente accorpati, affinché ciascuna Unione fosse integralmente inclusa all'interno di un SLL.

<sup>5</sup> Le seguenti Unioni di Comuni, seppur presenti all'interno degli elenchi consultati, non risultano più attive: Hyrpinia Mirabilis, Nuova Liburia, Sant'Arsenio-San Rufo-San Pietro al Tanagro, Santi Sanniti, Terre dei Filangeri.

<sup>6</sup> Fonte: banche dati Open Civitas, Ancitel e siti web delle singole Unioni di Comuni della Regione Campania; ultima consultazione: 23 febbraio 2021.

In tale operazione, considerando che si adotta il vincolo di non suddivisione delle forme associative tra Comuni quando queste rispettano le condizioni di

- contiguità dei territori,
- esercizio comune della funzione di protezione civile,

non sono state prese in considerazione le seguenti Unioni di Comuni, come mostrato in Figura 2-6:

- *Terre dell'Ufita*, perché è una Stazione Unica Appaltante che non ha funzioni di protezione civile;
- *Valle dell'Orco*, perché non rispetta il principio di contiguità dei territori;
- *Area Caserta Sud – Ovest*, perché non rispetta il principio di contiguità dei territori;
- *Agro Unito*, perché non sono presenti sufficienti informazioni sull'attuale attività dell'Unione

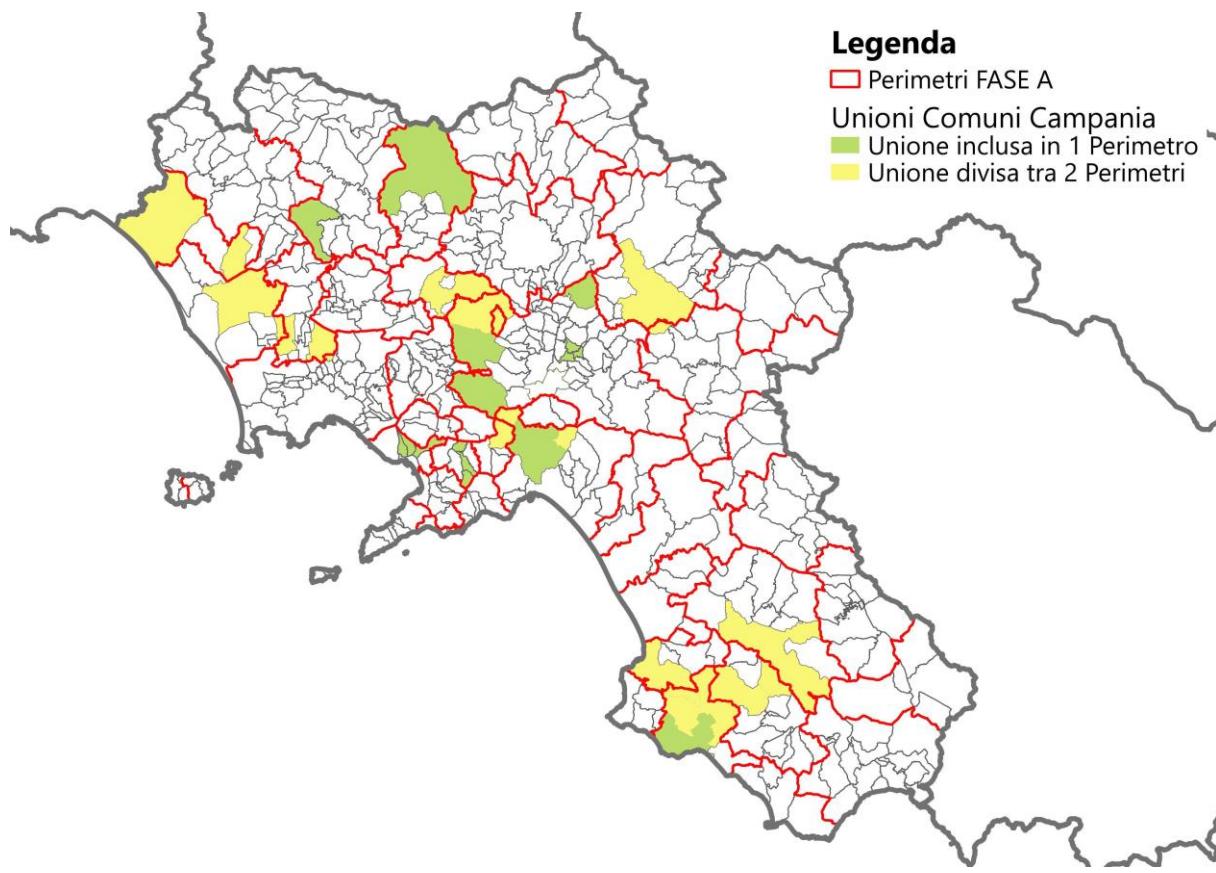


Figura 2-5 - Fase B. Analisi delle relazioni fra Unioni di Comuni e Perimetri Fase A

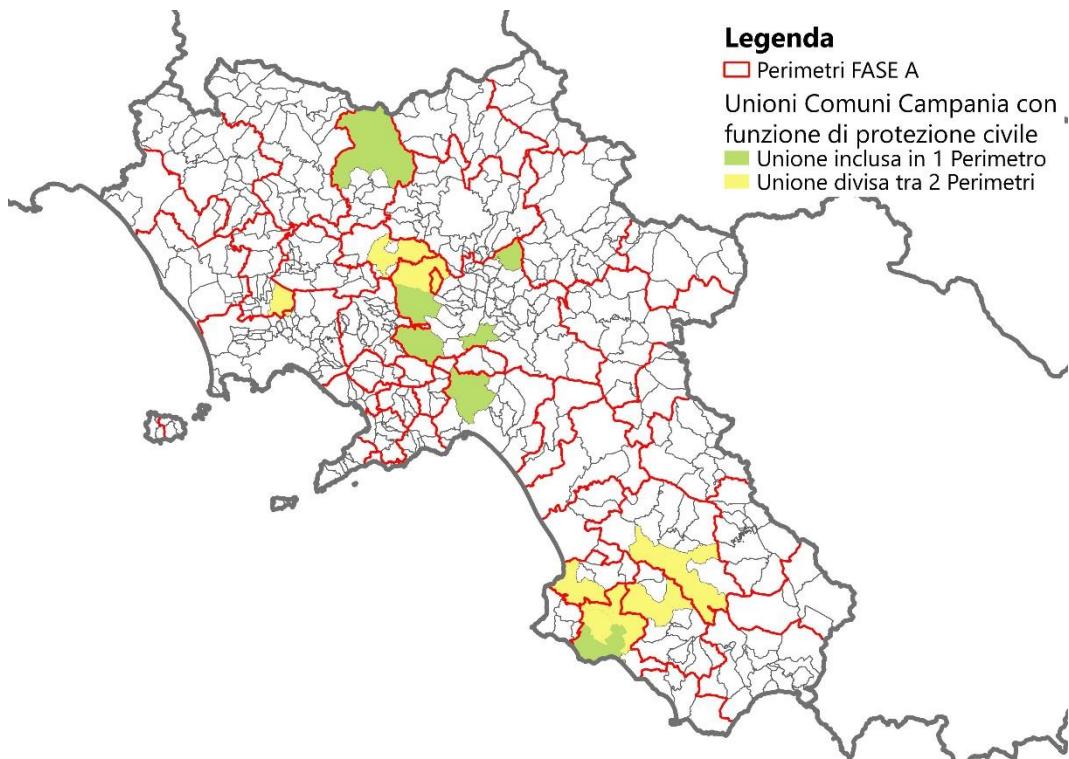


Figura 2-6 - Fase B. Analisi delle relazioni fra Unioni di Comuni con funzione di protezione civile e Perimetri Fase A

Inoltre, pur rispettando le condizioni di contiguità territoriale e di funzione di protezione civile integrata, 2 Unioni di Comuni sono costituite da comuni appartenenti a diverse province, per cui non può essere adottato il vincolo di non suddivisione:

- *Atella* (5 comuni in provincia di Caserta + 1 comune in provincia di Napoli)
- *Città Caudina* (6 comuni in provincia di Benevento + 5 comuni in provincia di Avellino)

21 comuni hanno determinato le seguenti modifiche ai perimetri (Perimetri Fase B1) (Figura 2-7): 20 hanno determinato accorpamenti tra Perimetri Fase A e solo un comune (Campora) ha portato a una modifica del Perimetro Fase A *Roccadaspide*.

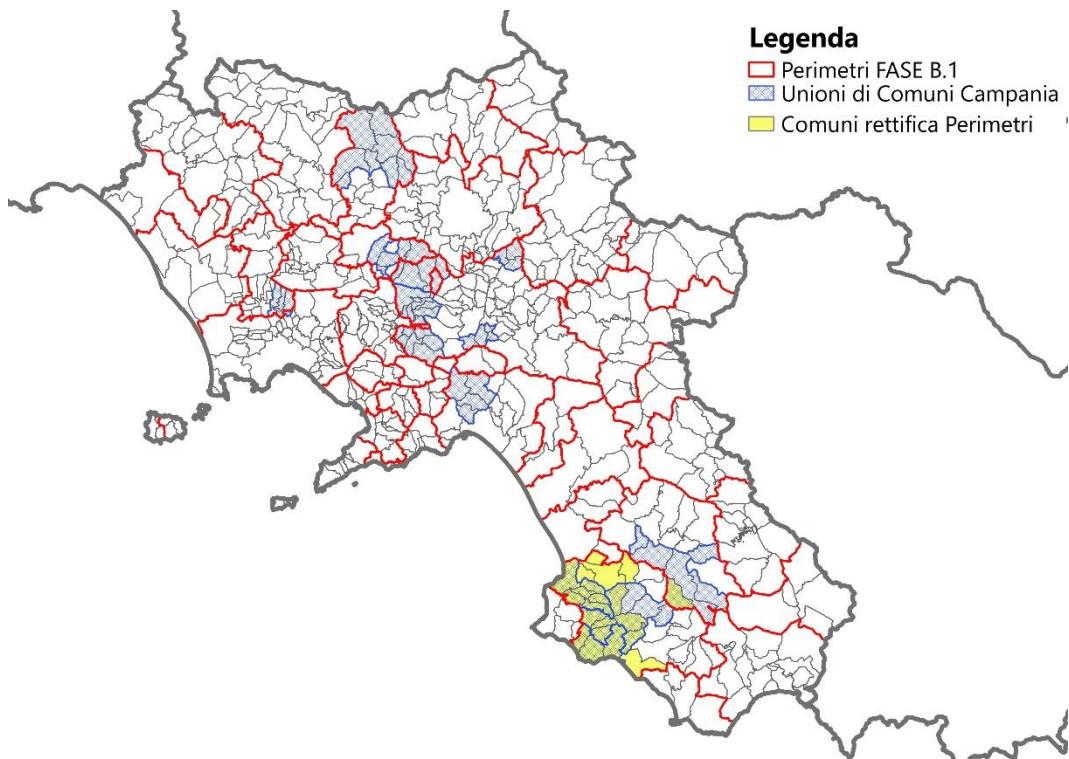


Figura 2-7 - Fase B. Perimetri Fase B1. Perimetri modificati a seguito dell'analisi delle relazioni fra Perimetri Fase A e Unioni di Comuni.

In Figura 2-8, sono riportati 42 Perimetri Fase B.1: 20 con popolazione residente compresa tra 10.000 e 50.000 abitanti e 22 con popolazione maggiore di 50.000 abitanti. Il primo gruppo costituito da 42 perimetri viene considerato definitivo ai fini dell'individuazione dei CT, mentre il secondo gruppo di 22 perimetri viene sottoposto all'analisi di cui alla fase B.2 per verificare l'opportunità di una sub-ripartizione.

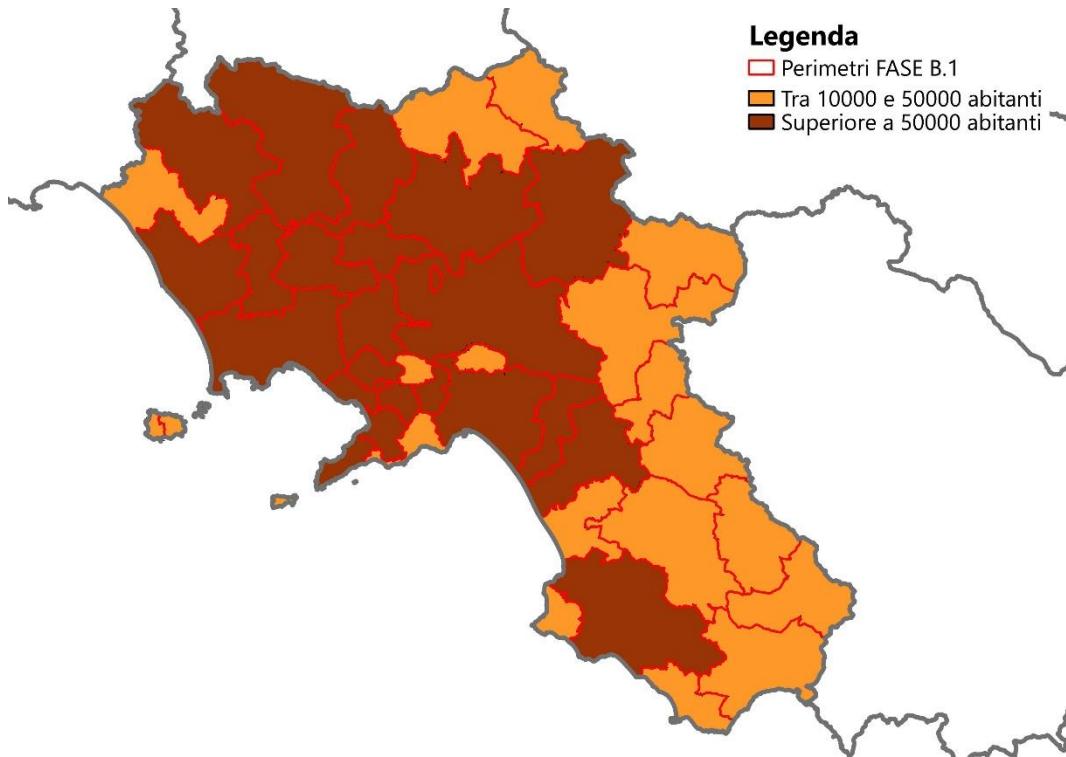


Figura 2-8 - Fase B. Perimetri Fase B1. Analisi per classi di popolazione

## 2.2.2 FASE B.2 – Analisi della dimensione demografica

I 22 Perimetri Fase B1 con popolazione maggiore di 50.000 abitanti, elencati nella tabella sottostante, sono sottoposti all'analisi per la verifica di un eventuale frazionamento, prendendo in considerazione i parametri fondamentali legati alla gestione dell'emergenza:

- presenza di edifici strategici ai fini di protezione civile;
- raggiungibilità degli abitanti.

A questi parametri, ne viene aggiunto un ulteriore, coerente con la scelta della geografia di riferimento (gli SLL), costituito dalla presenza di Poli SLL (con riferimento anche alla loro consistenza demografica), come definiti dall'Istat nell'ambito della metodologia di individuazione dei SLL. Sinteticamente tali Poli possono essere considerati come “centri di riferimento” in subordine al Centro di Riferimento del SLL stesso.

Perimetro Fase B	Capoluogo di Provincia	Capoluogo SLL	Popolazione	Numero di Comuni
Montesarchio		X	50245	11
Telese Terme		X	55910	18
Eboli		X	62570	4
Piedimonte Matese		X	66248	28
Teano		X	69271	22
Ariano Irpino		X	80161	24
Vallo Della Lucania		X	81430	33
Sorrento		X	82218	6
Battipaglia		X	86963	5

Perimetro Fase B	Capoluogo di Provincia	Capoluogo SLL	Popolazione	Numero di Comuni
San Giuseppe Vesuviano		X	102496	5
Nocera Inferiore		X	103482	5
Mondragone		X	133764	11
Benevento	X	X	135754	29
Pagani		X	142573	6
Castellammare Di Stabia		X	151195	8
Torre Del Greco		X	202855	6
Nola		X	233417	21
Avellino	X	X	258448	66
Aversa*			301422	20
Caserta	X	X	304382	18
Salerno	X	X	335509	17
Napoli	X	X	2267790	38

I passi procedurali individuati sono i seguenti:

- B2.1 individuazione dei Comuni di Riferimento Potenziali sulla base:
  - della presenza di edifici con funzioni strategiche (intervento operativo e soccorso sanitario)
  - dell'esistenza di Poli SLL (comuni con indice di centralità > 1 e con almeno 100 posti di lavoro) e con numero di abitanti maggiore della media dei comuni costituenti il Perimetro oggetto di studio.
- B2.2 aggregazione dei comuni basata sui tempi di percorrenza, per accertare la migliore raggiungibilità di ciascun comune ai vari Comuni di Riferimento Potenziali, individuati precedentemente.
- B2.3 Verifica dell'eventuale presenza di Unioni di Comuni e reiterazione dei precedenti passi fintanto che siano rispettati sia i tempi di percorrenza (45 minuti), sia i limiti demografici (50.000 abitanti). Tale reiterazione si rende necessaria nei casi in cui si individuino perimetri privi di edifici con funzioni strategiche o sia possibile costituire un unico perimetro con le due funzioni strategiche (intervento operativo e soccorso sanitario).

Di seguito viene applicata tale metodologia per i 22 perimetri sopra elencati.

### 2.2.3 FASE B.2.1 – Individuazione Comuni di Riferimento Potenziali

Nella tabella sottostante si elencano i 22 Perimetri Fase B.1 oggetto di analisi e i relativi comuni che possiedono almeno una delle caratteristiche sopra elencate (Capoluogo SLL, Polo SLL, Sede COM, presenza di ospedali e/o caserme dei vigili del fuoco). Per ciascun perimetro si evidenziano in giallo quei comuni che rispettano le condizioni descritte nel paragrafo precedente al punto B2.1.

Nel caso dei Perimetri Fase B.1 di Benevento, Nola e Piedimonte Matese, pur non avendo ulteriori comuni che rispettano le condizioni succitate, visto il peso demografico e l'alto numero di comuni (> 20), si evidenziano in arancione quei comuni che attualmente sono Sede COM e presentano un numero di abitanti superiore alla media del perimetro.

PERIMETRO FASE B.1	POP TOTALE	N. COMUNI	POP MEDIA	COMUNE	RESIDENTI (2016)	CAP SLL	POLO SLL	SEDE COM	ES2	ES3
ARIANO IRPINO	80161	24	3340	Ariano Irpino	22890	X	X	X	X	X
				Grottaminarda	8202		X			X
				Mirabella Eclano	7762		X	X		
				Flumeri	2950		X			
				Luogosano	1208		X			
				Savignano Irpino	1150		X			
AVELLINO	258448	66	3915	Avellino	55171	X	X	X	X	X
				Atripalda	11056		X	X		
				Montella	7858			X		X
				Montemiletto	5332			X		
				Baiano	4750			X		
				Altavilla Irpina	4265			X		
				Pratola Serra	3788		X			
				Lauro	3547			X		
				Manocalzati	3156		X			
				Montefredane	2256		X			
				Sorbo Serpico	2256		X			
AVERSA	301422	20	15071	Aversa	53215		X	X	X	X
				Santa Maria Capua Vetere	32900		X	X	X	
				Capua	18948		X	X	X	
				Lusciano	15330			X		
				Sant'Arpino	14257			X		
				Teverola	14187		X			
				Gricignano di Aversa	11629		X			
				Carinaro	7152		X			
BATTIPAGLIA	86963	5	17393	Battipaglia	50868	X	X	X	X	
				Acerno	2831		X			
BENEVENTO	135754	29	4681	Benevento	60504	X	X	X	X	X
				San Giorgio del Sannio	9928			X		
				Apice	5527			X		
				Torrecuso	3426		X			
				Vitulano	2940			X		
				Ponte	2596		X			
CASERTA	304382	18	16910	Caserta	76887	X	X	X	X	X
				Marcianise	39984		X	X	X	
				Maddaloni	39171		X	X	X	
				San Felice a Cancello	17572			X	X	
				San Marco Evangelista	6462		X			
CASTELLAMMARE DI STABIA	151195	8		Castellammare di Stabia	66681	X	X	X	X	X
EBOLI	62570	4	15642	Eboli	39838	X	X		X	X
				Serre	4020		X			
				Postiglione	2180			X		
MONDRAGONE	133764	11	12160	Mondragone	28453	X		X		X
				Castel Volturno	25135			X		
				Casal di Principe	21374			X		
				Grazzanise	7062		X			
				Cancello ed Arnone	5663		X			
MONTESARCHIO	50245	11	4567	Montesarchio	13501	X		X		X
				Sant'Agata de' Goti	11202			X	X	
				Paolisi	2050		X			
				Bonea	1475		X			
NAPOLI	2267790	38	56978	Napoli	978399	X	X	X	X	X
				Giugliano in Campania	121201			X	X	
				Pozzuoli	81824		X	X	X	X
				Casoria	77874			X		
				Afragola	65290			X		X
				Marano di Napoli	59609			X		
				Acerra	59578			X		

PERIMETRO FASE B.1	POP TOTALE	N. COMUNI	POP MEDIA	COMUNE	RESIDENTI (2016)	CAP SLL	POLO SLL	SEDE COM	ES2	ES3
				San Giorgio a Cremano	45779			X		
				Pomigliano d'Arco	39977		X			
				Caivano	37865		X	X		
				Arzano	35033		X	X		
				Frattamaggiore	30522		X		X	
				Casandrino	14242		X			
				Pollena Trocchia	13567				X	
<b>NOCERA INFERIORE</b>	103482	5		Nocera Inferiore	46386	X	X		X	X
				Somma Vesuviana	35368			X		
<b>NOLA</b>	233417	21	11115	Nola	34401	X	X	X	X	X
				Mariigliano	30149			X		
				San Gennaro Vesuviano	11740			X		
<b>PAGANI</b>	142573	6	23762	Scafati	50942				X	
				Pagani	35864	X			X	
				Piedimonte Matese	11354	X	X	X	X	
<b>PIEDIMONTE MATESE</b>	66248	28	2366	Alife	7678			X		
				Caiazzo	5577			X		
				Castel Campagnano	1599		X			
				Ciorlano	414		X			
				Salerno	135603	X	X	X	X	X
<b>SALERNO</b>	335509	17	19735	Cava de' Tirreni	54071				X	
				Pontecagnano Faiano	25914		X			X
				Mercato San Severino	22322				X	
				Fisciano	13828		X			
				Giffoni Valle Piana	12035			X		X
				Calvanico	1541			X		
<b>SAN GIUSEPPE VESUVIANO</b>	102496	5		San Giuseppe Vesuviano	29912	X				
				Sorrento	16724	X	X	X	X	
<b>SORRENTO</b>	82218	6	13703	Vico Equense	21019				X	
				Piano di Sorrento	13159					X
				Teano	12598	X		X		X
<b>TEANO</b>	69271	22	3148	Vairano Patenora	6649		X			
				Pignataro Maggiore	6127	X				
				Roccamontina	3534			X		
				Pastorano	3017					
				Riardo	2351					
				Caianello	1806					
				Presenzano	1758					
<b>TELESE TERME</b>	55910	18	3106	Telese Terme	7381	X	X	X		X
				San Salvatore Telesino	4046		X			
				Cerreto Sannita	3973		X	X	X	
				Torre del Greco	86793	X		X	X	
<b>TORRE DEL GRECO</b>	202855	6	33809	Torre Annunziata	42868		X	X		
				Pompei	25397		X			
				Vallo della Lucania	8625	X	X	X	X	X
<b>VALLO DELLA LUCANIA</b>	81430	33	2467	Castelnuovo Cilento	2737		X			
				Pollica	2398		X			
				Cicerale	1240		X			
				Futani	1228		X	X		
				Laureana Cilento	1189		X	X		
				Prignano Cilento	1020		X			

Tabella 2-2 - Perimetri fase B.1 oggetto di analisi e i relativi comuni potenzialmente di riferimento

A conclusione di questa analisi preliminare, non avendo ulteriori CR potenziali risulta che non sono sub-ripartibili:

- Battipaglia,
- Castellammare di Stabia,
- Eboli,
- Mondragone,
- Nocera Inferiore,
- San Giuseppe Vesuviano.

#### 2.2.4 FASE B.2.2 – Aggregazioni Comuni

Si evidenzia che per le elaborazioni di cui si mostrano i risultati nei paragrafi successivi, è stata utilizzata la base dati Località Abitate di tipo 1, 2 e 3 di ISTAT (aggiornamento 2011), tralasciando le Località Abitate di tipo 4, case sparse, che rappresentano la restante parte del territorio comunale. In alcuni casi nella regione Campania, le Località Abitate di tipo 4 hanno una modesta caratterizzazione demografica, tale da comportare una differenza tra il numero di abitanti mostrato in Tabella 2-2 e le successive tabelle.

##### 2.2.4.1 Ariano Irpino

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 3 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minore.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-3) viene riportato l'elenco dei 24 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 3 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri. La Figura 2-9 presenta la corrispondente configurazione di prima aggregazione.

Comune	Pop	T medio Ariano Irpino	T medio Grottaminarda	T medio Mirabella Eclano	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Ariano Irpino	10938	0.8	13.9	21.1	ARIANO IRPINO	19306	ARIANO IRPINO
Casalbore	1332	19.8	31.5	36.8	ARIANO IRPINO		ARIANO IRPINO
Greci	616	19.2	30.5	37.7	ARIANO IRPINO		ARIANO IRPINO
Montaguto	396	31.4	42.8	49.9	ARIANO IRPINO		ARIANO IRPINO
Montecalvo Irpino	2942	11.6	23.0	28.2	ARIANO IRPINO		ARIANO IRPINO
Savignano Irpino	1135	18.3	29.6	36.8	ARIANO IRPINO		ARIANO IRPINO
Villanova del Battista	1190	12.6	15.0	22.5	ARIANO IRPINO		ARIANO IRPINO
Zungoli	757	16.6	23.9	31.3	ARIANO IRPINO		ARIANO IRPINO
Bonito	1669	16.1	7.7	9.3	GROTTAMINARDA	23232	GROTTAMINARDA
Carife	1308	26.1	18.6	24.1	GROTTAMINARDA		GROTTAMINARDA
Castel Baronia	895	22.5	15.0	20.5	GROTTAMINARDA		GROTTAMINARDA
Flumeri	2584	15.5	10.1	15.7	GROTTAMINARDA		GROTTAMINARDA
Frigento	2127	25.1	14.6	15.8	GROTTAMINARDA		GROTTAMINARDA
Gesualdo	2004	24.4	11.5	11.6	GROTTAMINARDA		GROTTAMINARDA
Grottaminarda	6391	13.7	0.5	8.1	GROTTAMINARDA		GROTTAMINARDA
Melito Irpino	1355	10.4	7.1	12.1	GROTTAMINARDA		GROTTAMINARDA
San Nicola Baronia	668	24.7	18.8	24.3	GROTTAMINARDA		GROTTAMINARDA
San Sossio Baronia	1213	24.1	18.6	24.1	GROTTAMINARDA		GROTTAMINARDA
Sturno	3018	20.7	11.8	17.3	GROTTAMINARDA		GROTTAMINARDA

Comune	Pop	T medio Ariano Irpino	T medio Grottaminarda	T medio Mirabella Eclano	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
<b>Fontanarosa</b>	2008	22.3	9.5	6.0	MIRABELLA ECLANO	13578	GROTTAMINARDA
<b>Luogosano</b>	1118	29.4	16.6	12.2	MIRABELLA ECLANO		GROTTAMINARDA
<b>Mirabella Eclano</b>	7818	20.0	8.3	2.5	MIRABELLA ECLANO		GROTTAMINARDA
<b>Sant'Angelo all'Esca</b>	721	26.9	13.9	9.0	MIRABELLA ECLANO		GROTTAMINARDA
<b>Taurasi</b>	1913	30.8	17.9	13.6	MIRABELLA ECLANO		GROTTAMINARDA

Tabella 2-3 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Ariano Irpino

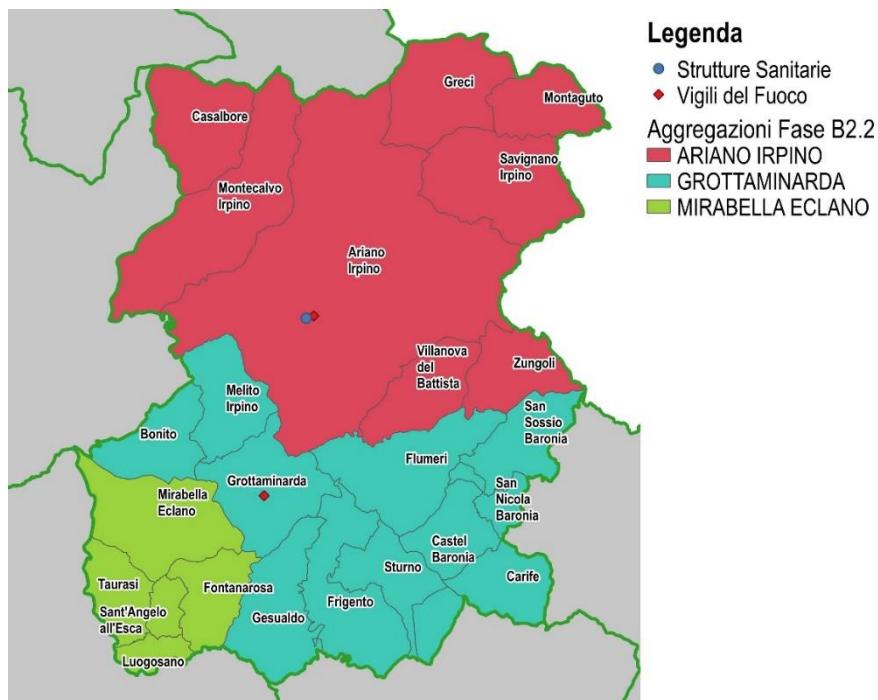


Figura 2-9 - Ariano Irpino Fase B.2.2 - prima aggregazione

Avendo rilevato che nel perimetro di Mirabella Eclano non vi sono edifici strategici per il soccorso sanitario e l'intervento operativo, tutti i comuni che ricadono in tale perimetro vengono associati al secondo CR Potenziale con minor tempo di percorrenza medio pesato sulla popolazione, nel rispetto dei tempi e della dimensione demografica (i comuni sono evidenziati in verde nella Tabella 2-3). La Figura 2-10 mostra la corrispondente configurazione finale.

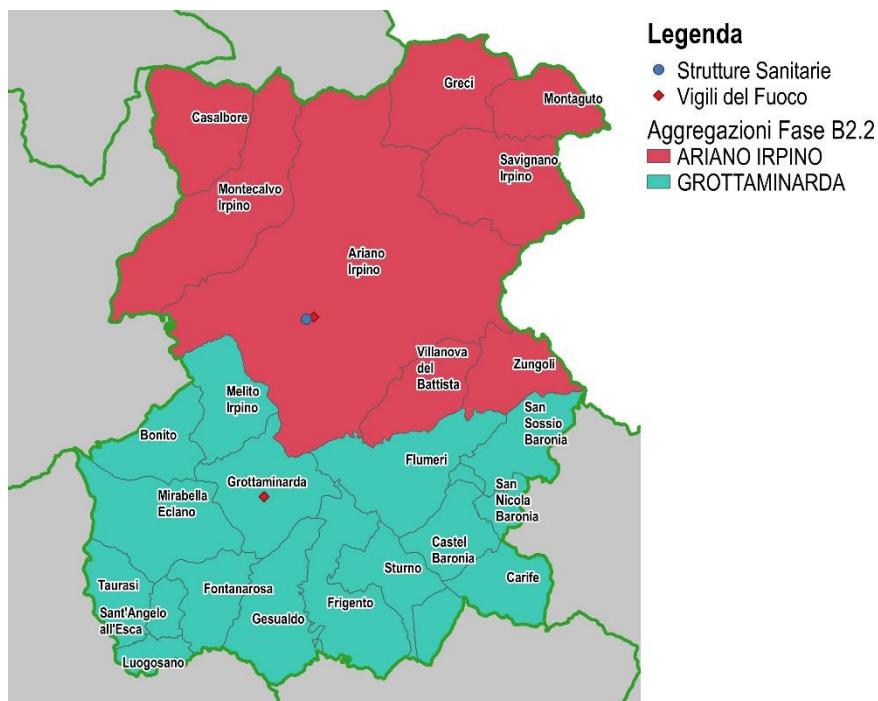


Figura 2-10 - Ariano Irpino Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.2 Avellino

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 3 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minimo.

Nella tabella sottostante (

Tabella 2-4) viene riportato l'elenco dei 66 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 3 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri. La Figura 2-11 presenta la corrispondente configurazione di prima aggregazione.

Comune	Pop	T medio Avellino	T medio Atripalda	T medio Montella	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Aiello del Sabato	3261	7.7	6.7	30.9	ATRIPALDA	62745	ATRIPALDA
Atripalda	9888	7.5	0.3	29.7	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Candida	1026	12.4	10.0	23.5	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Cesinali	2167	9.7	7.2	29.7	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Chiusano di San Domenico	1547	15.0	12.6	22.0	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Lapio	1339	21.9	19.4	22.6	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Manocalzati	2849	9.3	6.3	26.8	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Montefalcione	2334	17.6	14.9	27.8	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Montefusco	861	22.8	20.5	35.3	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Montemiletto	4400	20.5	18.2	28.2	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Parolise	553	12.0	9.5	21.1	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Pietradefusi	2375	23.0	20.7	34.2	ATRIPALDA		ATRIPALDA

Comune	Pop	T medio Avellino	T medio Atripalda	T medio Montella	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° agrgr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Prata di Principato Ultra	2640	12.3	10.8	33.6	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Pratola Serra	3546	13.9	11.6	32.7	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Salza Irpina	718	13.7	11.1	22.5	ATRIPALDA		ATRIPALDA
San Mango sul Calore	794	21.6	19.2	19.4	ATRIPALDA		ATRIPALDA
San Michele di Serino	1870	12.1	9.4	26.9	ATRIPALDA		ATRIPALDA
San Potito Ultra	1195	10.9	8.5	23.3	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Santa Lucia di Serino	1399	14.6	11.8	25.6	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Santa Paolina	1274	20.1	17.8	36.3	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Santo Stefano del Sole	1578	12.0	9.4	24.3	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Serino	6691	11.8	8.6	29.4	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Sorbo Serpico	435	12.9	10.3	22.7	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Torre Le Nocelle	1116	23.7	21.4	30.7	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Torrioni	526	20.2	19.3	41.5	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Tufo	871	17.6	16.2	38.8	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Venticano	2291	25.7	23.2	34.6	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Volturara Irpina	3201	18.9	16.3	17.7	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Altavilla Irpina	3409	12.9	16.0	39.2	AVELLINO		AVELLINO
Avella	7372	27.5	28.8	51.6	AVELLINO		AVELLINO
Avellino	50463	0.2	5.0	32.5	AVELLINO		AVELLINO
Baiano	4726	24.5	25.7	48.6	AVELLINO		AVELLINO
Capriglia Irpina	1809	5.8	10.4	33.9	AVELLINO		AVELLINO
Cervinara	9509	26.8	31.3	55.3	AVELLINO		AVELLINO
Chianche	539	19.4	22.2	44.9	AVELLINO		AVELLINO
Contrada	2420	8.5	8.8	35.1	AVELLINO		AVELLINO
Domicella	1841	32.5	33.6	62.5	AVELLINO		AVELLINO
Forino	4919	12.1	12.4	39.9	AVELLINO		AVELLINO
Grottellella	1464	8.1	11.2	34.4	AVELLINO		AVELLINO
Lauro	3561	29.7	30.8	59.7	AVELLINO		AVELLINO
Marzano di Nola	1660	32.3	33.4	62.3	AVELLINO		AVELLINO
Mercogliano	12030	7.6	10.5	37.8	AVELLINO	152681	AVELLINO
Monteforte Irpino	10402	9.7	10.8	39.7	AVELLINO		AVELLINO
Montefredane	1688	8.2	8.3	31.4	AVELLINO		AVELLINO
Moschiano	1633	30.2	30.5	57.9	AVELLINO		AVELLINO
Mugnano del Cardinale	5312	23.3	25.0	48.0	AVELLINO		AVELLINO
Ospedaletto d'Alpinolo	1450	7.4	11.0	36.0	AVELLINO		AVELLINO
Pago del Vallo di Lauro	1741	29.7	30.9	59.8	AVELLINO		AVELLINO
Petrurro Irpino	313	19.3	19.3	42.1	AVELLINO		AVELLINO
Pietrastornina	1417	13.4	17.9	41.8	AVELLINO		AVELLINO
Quadrelle	1893	22.0	25.4	48.5	AVELLINO		AVELLINO
Quindici	1731	31.8	32.7	60.1	AVELLINO		AVELLINO
Roccabascerana	2349	20.7	25.1	48.9	AVELLINO		AVELLINO
Rotondi	3342	30.3	34.9	58.9	AVELLINO		AVELLINO
San Martino Valle Caudina	3716	20.9	25.5	49.5	AVELLINO		AVELLINO

Comune	Pop	T medio Avellino	T medio Atripalda	T medio Montella	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Sant'Angelo a Scala	566	9.1	13.7	37.7	AVELLINO		AVELLINO
Sirignano	2878	23.2	24.5	47.3	AVELLINO		AVELLINO
Sperone	3599	25.7	27.0	49.8	AVELLINO		AVELLINO
Summonte	1329	7.0	11.6	35.6	AVELLINO		AVELLINO
Taurano	1600	27.6	28.7	57.6	AVELLINO		AVELLINO
Bagnoli Irpino	3035	38.2	35.8	8.9	MONTELLA		ATRIPALDA
Cassano Irpino	871	30.5	28.1	5.7	MONTELLA		ATRIPALDA
Castelvetere sul Calore	1671	23.4	20.9	14.7	MONTELLA		ATRIPALDA
Montella	7337	32.4	30.0	0.1	MONTELLA		ATRIPALDA
Montemarano	1233	26.1	23.7	11.2	MONTELLA		ATRIPALDA
Paternopoli	1724	30.1	27.7	19.2	MONTELLA		ATRIPALDA

Tabella 2-4 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Avellino

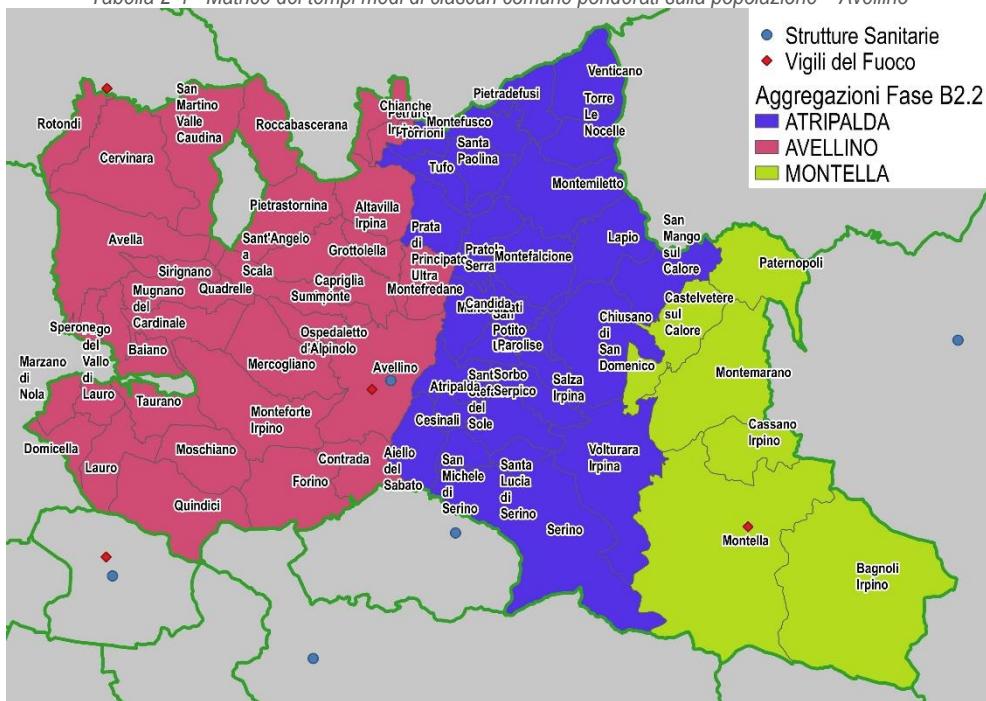


Figura 2-11 - Avellino Fase B.2.2 - prima aggregazione

Il perimetro di Montella, così individuato, ha una dimensione demografica particolarmente bassa (15871 ab.) se confrontata con quella degli altri due perimetri; quindi, l'intero perimetro è stato aggregato al secondo CR Potenziale con minor tempo di percorrenza medio pesato sulla popolazione (evidenziati in verde nella

Tabella 2-4). La Figura 2-12 mostra la corrispondente configurazione finale.

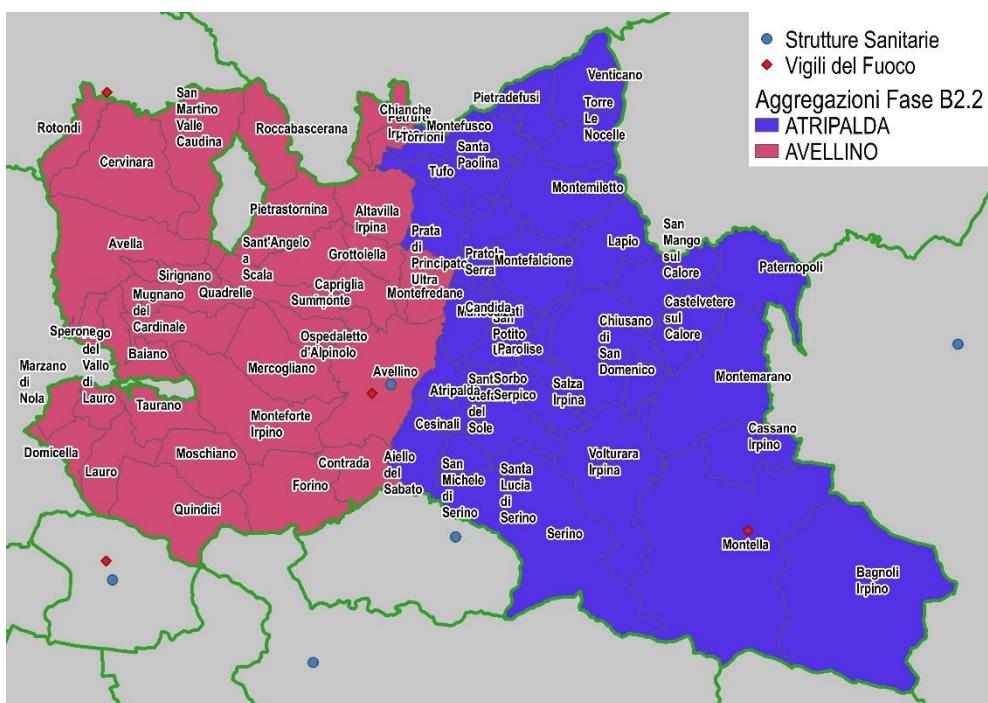


Figura 2-12 - Avellino Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.3 Aversa

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 4 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minimo.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-5) viene riportato l'elenco dei 20 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 4 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri. La Figura 2-13 presenta la corrispondente configurazione di prima aggregazione.

Comune	Pop	T medio Aversa	T medio Santa Maria Capua Vetere	T medio Capua	T medio Lusciano	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Aversa	52830	0.0	21.8	24.8	4.9	AVERSA	146605	AVERSA
Carinaro	6875	3.2	19.4	22.4	7.3	AVERSA		AVERSA
Casaluce	9969	4.3	18.3	20.9	5.7	AVERSA		AVERSA
Cesa	8496	5.5	24.1	27.1	7.2	AVERSA		AVERSA
Gricignano di Aversa	10559	4.5	20.8	23.8	8.7	AVERSA		AVERSA
Orta di Atella	24750	10.1	21.5	25.5	14.3	AVERSA		AVERSA
Sant'Arpino	12026	9.0	23.4	27.5	11.2	AVERSA		AVERSA
Succivo	8148	9.5	21.0	25.1	11.8	AVERSA		AVERSA
Teverola	12952	4.3	17.4	20.4	7.0	AVERSA		AVERSA
Bellona	5249	34.9	17.3	12.5	37.3	CAPUA	30539	SANTA MARIA CAPUA VETERE
Capua	18457	24.0	6.4	1.0	26.5	CAPUA		SANTA MARIA CAPUA VETERE

<b>Vitulazio</b>	6833	34.5	17.2	11.9	36.8	CAPUA		SANTA MARIA CAPUA VETERE
<b>Frignano</b>	8487	6.6	21.2	22.5	6.2	LUSCIANO	63326	AVERSA
<b>Lusciano</b>	14174	4.1	23.5	26.5	0.0	LUSCIANO		AVERSA
<b>Parete</b>	10989	7.8	26.2	27.6	4.4	LUSCIANO		AVERSA
<b>San Marcellino</b>	12582	6.9	23.0	24.4	5.2	LUSCIANO		AVERSA
<b>Trentola-Ducenta</b>	17094	5.1	23.2	25.7	3.4	LUSCIANO		AVERSA
<b>Curti</b>	7073	21.4	3.4	10.2	24.6	SANTA MARIA CAPUA VETERE	44126	SANTA MARIA CAPUA VETERE
<b>San Tammaro</b>	5018	18.8	3.2	5.9	21.4	SANTA MARIA CAPUA VETERE		SANTA MARIA CAPUA VETERE
<b>Santa Maria Capua Vetere</b>	32035	21.1	0.1	6.8	23.8	SANTA MARIA CAPUA VETERE		SANTA MARIA CAPUA VETERE

Tabella 2-5 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Aversa

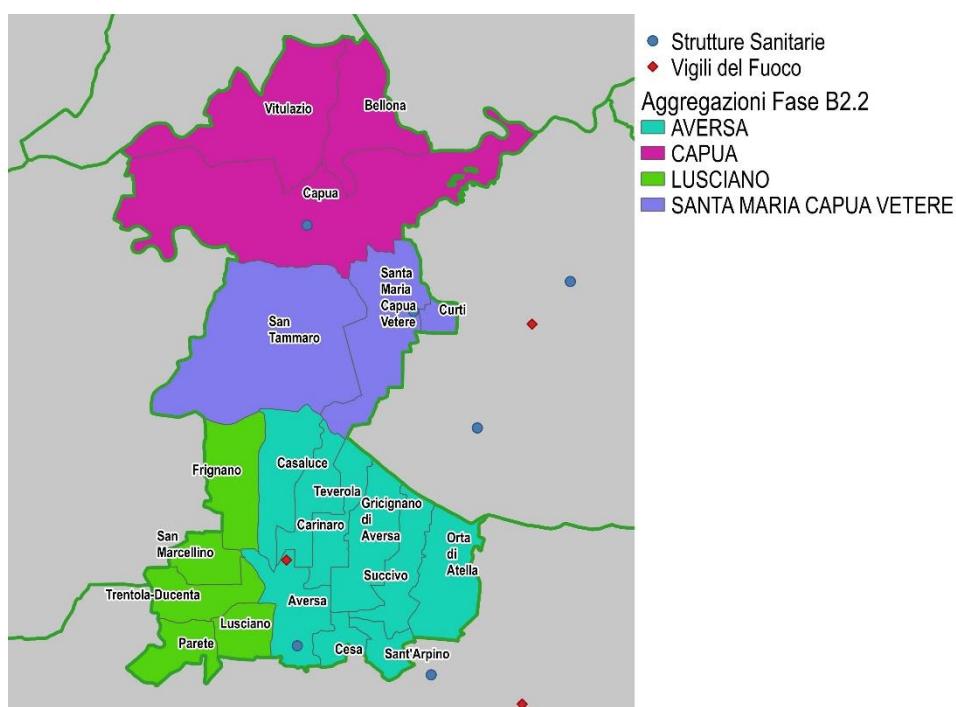


Figura 2-13 - Aversa Fase B.2.2 - prima aggregazione

Nel perimetro di Lusciano non vi sono edifici strategici per il soccorso sanitario e l'intervento operativo, pertanto i comuni che ricadono nel suo perimetro vengono associati al secondo CR Potenziale con minor tempo di percorrenza medio pesato sulla popolazione, mentre i comuni ricadenti nel perimetro di Capua vengono aggregati al perimetro di Santa Maria Capua Vetere, nel rispetto dei tempi e della dimensione demografica (i comuni aggregati sono evidenziati in verde nella Tabella 2-5). La Figura 2-14 mostra la corrispondente configurazione finale.

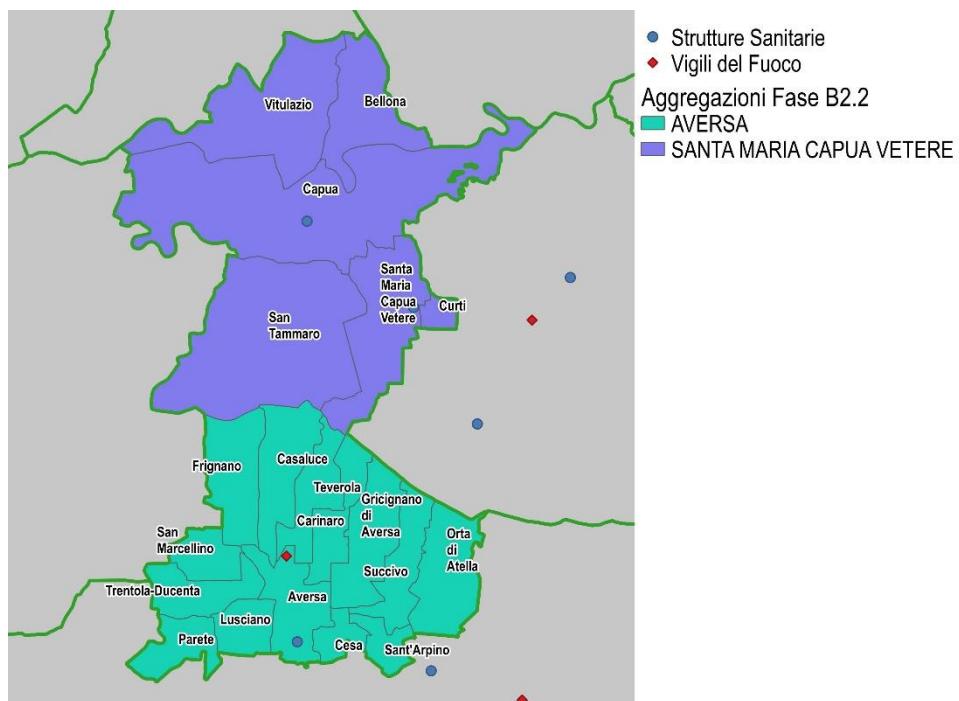


Figura 2-14 - Aversa Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.4 Benevento

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 3 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minimo.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-6) viene riportato l'elenco dei 29 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 3 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri. La Figura 2-15 presenta la corrispondente configurazione di prima aggregazione.

Comune	Pop	T medio Benevento	T medio San Giorgio del Sannio	T medio Apice	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
<b>Apice</b>	4240	19.3	11.0	6.5	APICE	9451	SAN GIORGIO DEL SANNIO
<b>Buonalbergo</b>	1389	28.4	25.6	16.6	APICE		SAN GIORGIO DEL SANNIO
<b>Paduli</b>	3423	17.5	19.9	12.5	APICE		BENEVENTO
<b>Sant'Arcangelo Trimonte</b>	399	21.1	18.1	10.5	APICE		SAN GIORGIO DEL SANNIO
<b>Apollosa</b>	2119	10.9	20.8	29.8	BENEVENTO	79849	BENEVENTO
<b>Arpaise</b>	657	18.4	19.6	30.0	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Benevento</b>	51481	0.3	13.0	21.4	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Campoli del Monte Taburno</b>	1141	18.7	27.0	36.9	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Casalduni</b>	766	25.2	30.6	40.5	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Castelpoto</b>	1016	15.3	23.4	33.2	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Cautano</b>	1679	18.1	26.3	36.1	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Ceppaloni</b>	2674	12.6	19.4	27.9	BENEVENTO		BENEVENTO

Comune	Pop	T medio Benevento	T medio San Giorgio del Sannio	T medio Apice	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
<b>Foglianise</b>	2800	15.4	23.5	33.3	BENEVENTO	19546	BENEVENTO
<b>Fragneto Monforte</b>	1083	19.0	24.8	31.1	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Fragneto l'Abate</b>	778	17.9	24.4	30.4	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Pago Veiano</b>	1468	19.9	28.6	27.7	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Paupisi</b>	1254	20.7	26.4	36.2	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Pietrelcina</b>	1959	12.6	21.2	20.9	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Ponte</b>	1840	17.3	22.7	32.5	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>San Leucio del Sannio</b>	2584	9.2	17.5	26.6	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Tocco Caudio</b>	713	21.6	29.8	39.7	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Torrecuso</b>	1834	15.9	23.1	32.9	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Vitulano</b>	2003	19.6	27.7	37.5	BENEVENTO		BENEVENTO
<b>Calvi</b>	1415	16.3	4.6	9.4	SAN GIORGIO DEL SANNIO		SAN GIORGIO DEL SANNIO
<b>San Giorgio del Sannio</b>	9125	13.3	0.2	13.2	SAN GIORGIO DEL SANNIO		SAN GIORGIO DEL SANNIO
<b>San Martino Sannita</b>	1277	15.5	3.9	14.7	SAN GIORGIO DEL SANNIO		SAN GIORGIO DEL SANNIO
<b>San Nazzaro</b>	791	16.9	4.8	13.2	SAN GIORGIO DEL SANNIO		SAN GIORGIO DEL SANNIO
<b>San Nicola Manfredi</b>	2874	12.9	7.2	14.5	SAN GIORGIO DEL SANNIO		SAN GIORGIO DEL SANNIO
<b>Sant'Angelo a Cupolo</b>	4064	12.0	10.9	17.3	SAN GIORGIO DEL SANNIO		SAN GIORGIO DEL SANNIO

Tabella 2-6 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Benevento

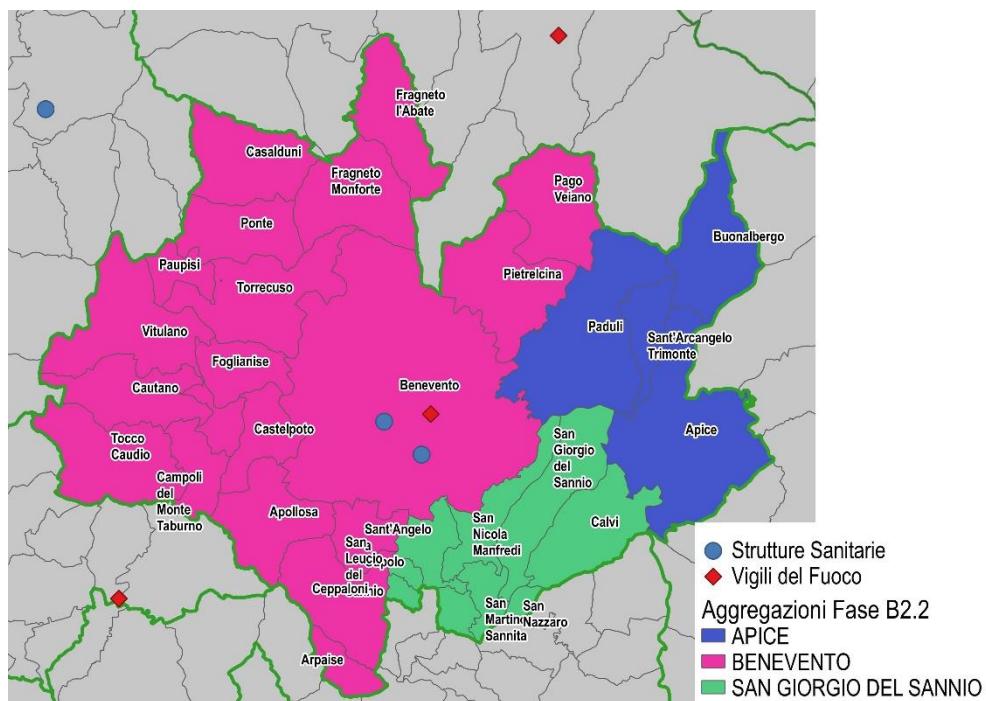


Figura 2-15 - Benevento Fase B.2.2 - prima aggregazione

Il perimetro di Apice ha una popolazione inferiore a 10.000 abitanti; pertanto, i comuni appartenenti a tale perimetro vengono associati al secondo CR Potenziale con minor tempo di percorrenza medio pesato sulla popolazione (i comuni aggregati sono evidenziati in verde nella Tabella 2-6). La Figura 2-16 mostra la corrispondente configurazione finale.

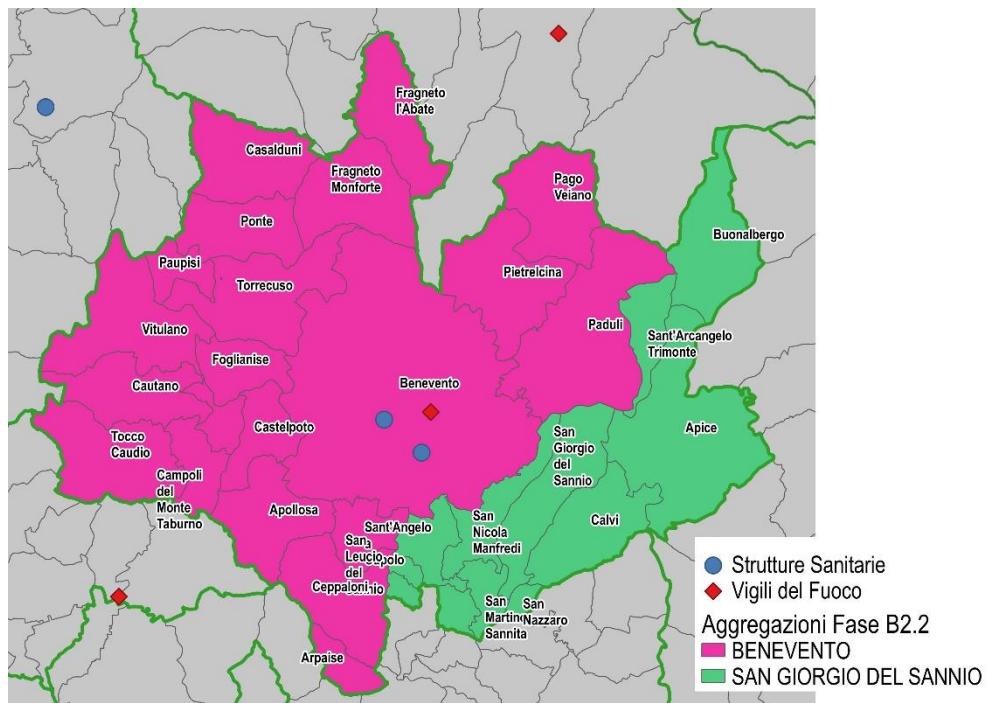


Figura 2-16 - Benevento Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.5 Caserta

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 4 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minimo.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-7) viene riportato l'elenco dei 18 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 4 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri. La Figura 2-17 presenta la corrispondente configurazione di prima aggregazione.

Comune	Pop	T medio Caserta	T medio Marcianise	T medio Maddaloni	T medio San Felice a Cancello	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Casagiove	13654	5.4	9.0	15.7	25.9	CASERTA	112515	CASERTA
Casapulla	8137	7.7	10.7	18.0	27.4	CASERTA		CASERTA
Caserta	75135	0.4	11.4	12.5	22.2	CASERTA		CASERTA
Castel Morrone	3720	16.6	23.6	25.1	34.3	CASERTA		CASERTA
San Prisco	11869	10.6	13.6	18.3	27.6	CASERTA		CASERTA
Cervino	4842	16.3	18.9	8.8	9.3	MADDALONI		MADDALONI
Maddaloni	38518	11.7	14.0	0.7	13.5	MADDALONI	45995	MADDALONI
Valle di Maddaloni	2635	17.2	19.7	9.1	16.6	MADDALONI		MADDALONI

Comune	Pop	T medio Caserta	T medio Marcianise	T medio Maddaloni	T medio San Felice a Cancello	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
<b>Capodrise</b>	9654	8.6	3.1	12.6	23.1	MARCIANISE	103234	MARCIANISE
<b>Macerata Campania</b>	10558	11.0	10.2	19.3	29.8	MARCIANISE		MARCIANISE
<b>Marcianise</b>	40297	10.4	0.0	14.1	24.1	MARCIANISE		MARCIANISE
<b>Portico di Caserta</b>	7719	11.8	8.2	18.9	29.4	MARCIANISE		MARCIANISE
<b>Recale</b>	7553	7.5	6.8	14.1	24.6	MARCIANISE		MARCIANISE
<b>San Marco Evangelista</b>	6306	9.2	6.7	7.4	17.9	MARCIANISE		MARCIANISE
<b>San Nicola la Strada</b>	21147	6.3	6.0	11.1	21.5	MARCIANISE		MARCIANISE
<b>Arienzo</b>	5333	21.7	24.2	14.1	4.3	SAN FELICE A CANCELLO		MADDALONI
<b>San Felice a Cancello</b>	17110	21.5	24.1	13.9	0.5	SAN FELICE A CANCELLO	36538	MADDALONI
<b>Santa Maria a Vico</b>	14095	17.5	20.1	9.9	5.1	SAN FELICE A CANCELLO		MADDALONI

Tabella 2-7 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Caserta

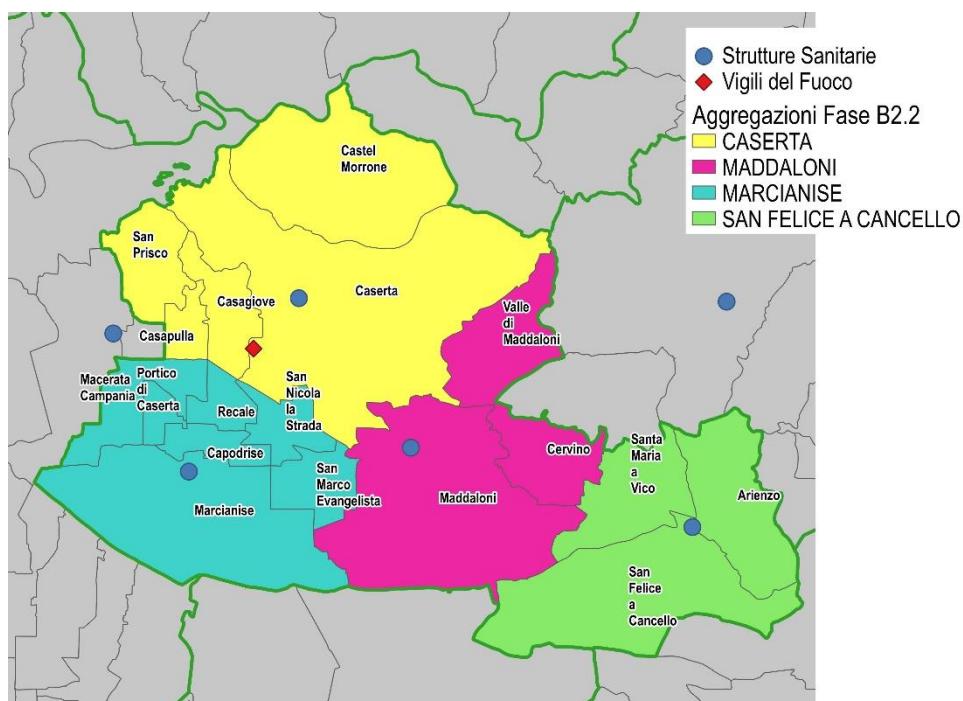


Figura 2-17 - Caserta Fase B.2.2 - prima aggregazione

I comuni del perimetro di San Felice a Cancello, considerata la dimensione demografica e l'esiguo numero di comuni, vengono associati al secondo CR Potenziale con minor tempo di percorrenza medio pesato sulla popolazione (i comuni aggregati sono evidenziati in verde nella Tabella 2-7). La Figura 2-18 mostra la corrispondente configurazione finale.

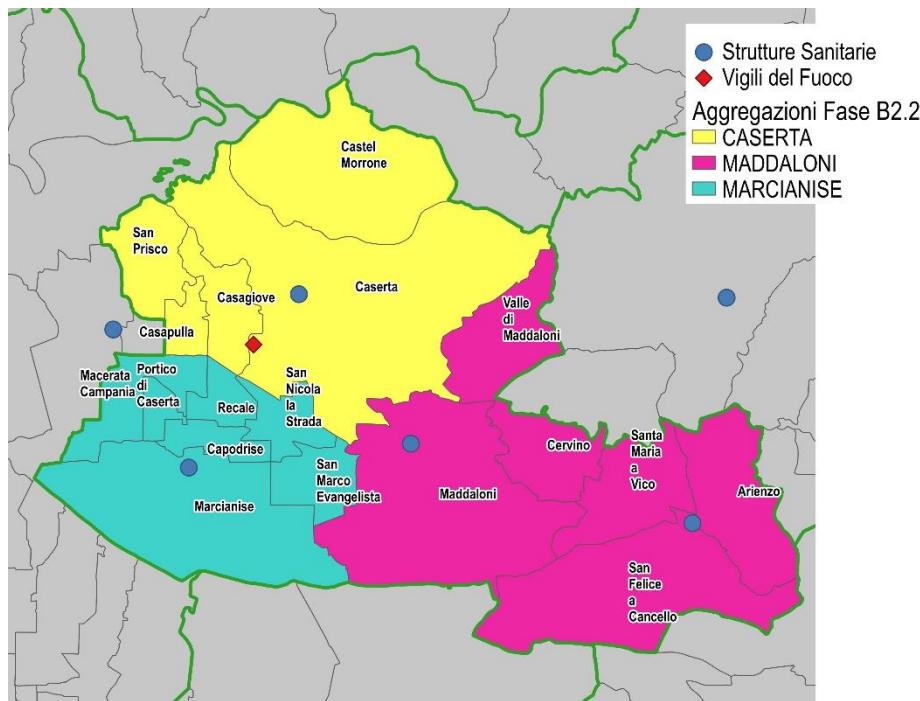


Figura 2-18 - Caserta Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.6 Montesarchio

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 2 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minimo.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-8) viene riportato l'elenco dei 11 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 2 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri. La Figura 2-19 presenta la corrispondente configurazione di prima aggregazione.

Comune	Pop	T medio Montesarchio	T medio Sant'Agata de Goti	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Airola	7558	8.6	14.3	MONTESARCHIO	32104	MONTESARCHIO
Arpaia	1997	11.2	18.2	MONTESARCHIO		MONTESARCHIO
Bonea	1195	3.2	16.9	MONTESARCHIO		MONTESARCHIO
Bucciano	1768	8.0	13.4	MONTESARCHIO		MONTESARCHIO
Forchia	963	13.5	20.5	MONTESARCHIO		MONTESARCHIO
Moiano	3686	11.1	12.3	MONTESARCHIO		MONTESARCHIO
Montesarchio	11414	0.3	20.3	MONTESARCHIO		MONTESARCHIO
Pannarano	1673	9.2	29.4	MONTESARCHIO		MONTESARCHIO
Paolisi	1850	8.3	17.4	MONTESARCHIO		MONTESARCHIO
Durazzano	1997	30.0	15.2	SANT'AGATA DE' GOTI	11712	MONTESARCHIO
Sant'Agata de' Goti	9715	20.0	4.4	SANT'AGATA DE' GOTI		MONTESARCHIO

Tabella 2-8 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Montesarchio

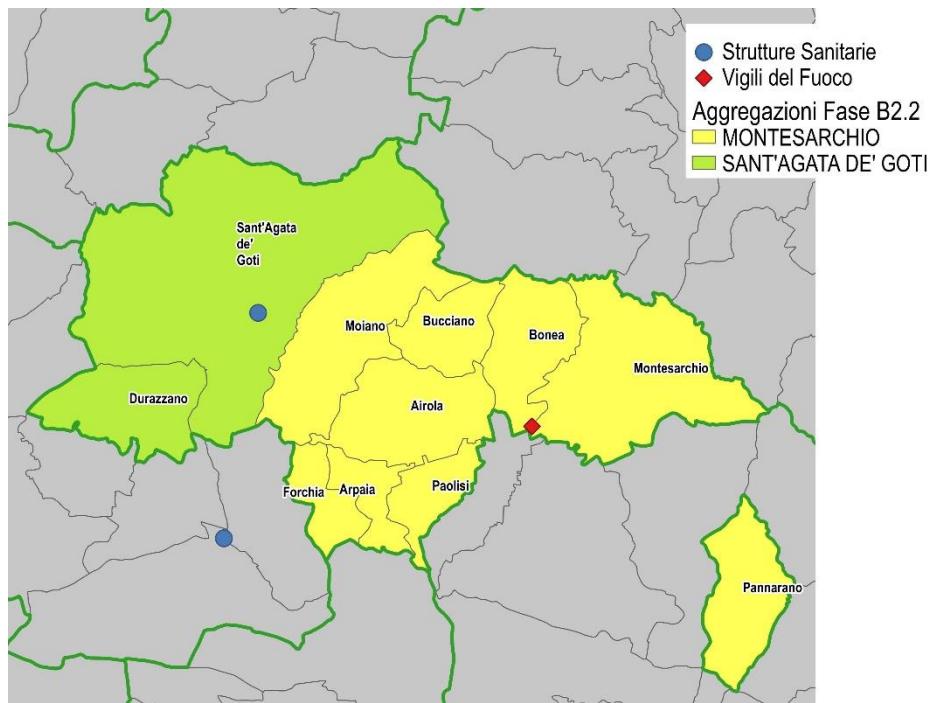


Figura 2-19 - Montesarchio Fase B.2.2 - prima aggregazione

I due perimetri risultano essere complementari in relazione alla presenza delle due funzioni strategiche di soccorso sanitario e intervento operativo. Considerata anche la dimensione demografica complessiva, inferiore ai 50.000 abitanti, e la raggiungibilità della popolazione entro la soglia massima prevista, i due perimetri vengono aggregati (i comuni aggregati sono evidenziati in verde nella Tabella 2-8). Si evidenzia che il Comune di Pannarano costituisce una discontinuità territoriale, imposta dalla condizione di rispetto dei limiti della provincia. La Figura 2-20 mostra la corrispondente configurazione finale.

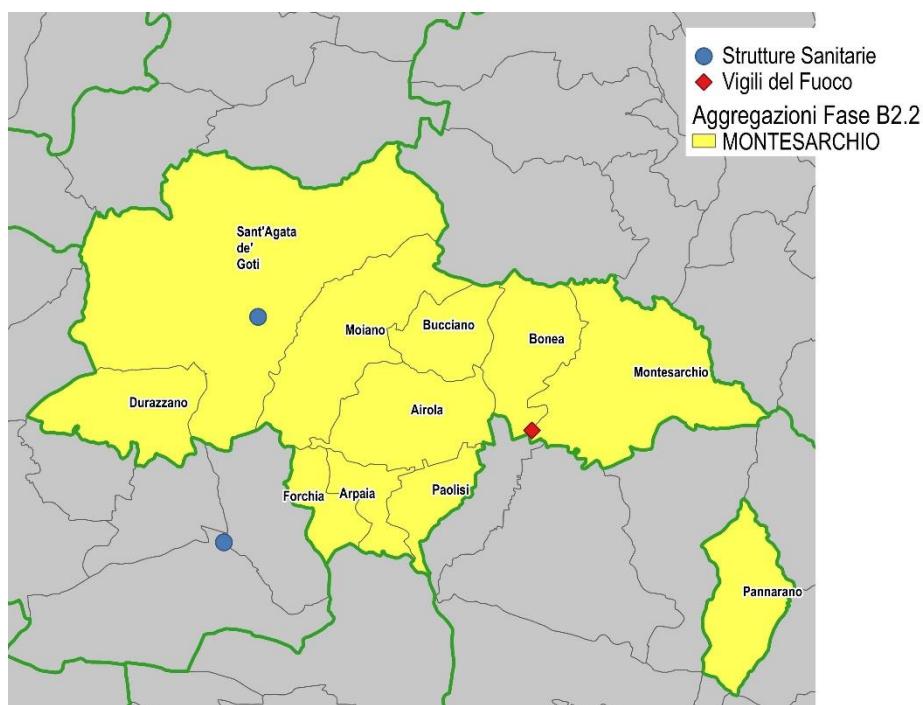


Figura 2-20 - Montesarchio Fase B.2.2 – configurazione finale

## 2.2.4.7 Napoli

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 6 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minimo.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-9) viene riportato l'elenco dei 38 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 6 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri.

Comune	Pop	T medio Napoli	T medio Giugliano in Campania	T medio Pozzuoli	T medio Afragola	T medio Fratta maggiore	T medio Pollena Trocchia	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.
Acerra	54913	22.8	22.7	34.1	11.7	14.9	18.0	AFRAGOLA	245588
Afragola	63714	15.6	17.2	29.3	0.1	8.1	16.0	AFRAGOLA	
Casalnuovo di Napoli	48344	16.5	20.1	27.8	6.0	13.5	11.8	AFRAGOLA	
Casoria	78617	11.8	15.2	26.9	6.1	8.2	13.9	AFRAGOLA	
Arzano	34933	9.0	11.5	29.5	8.3	4.4	17.6	FRATTAMAGGIORE	235769
Caivano	37472	18.3	16.7	34.0	7.8	6.4	21.5	FRATTAMAGGIORE	
Cardito	22239	14.5	14.8	31.3	4.6	4.2	19.4	FRATTAMAGGIORE	
Casandrino	13179	11.6	6.8	31.5	12.6	5.5	20.7	FRATTAMAGGIORE	
Casavatore	18663	8.4	11.7	26.7	8.2	7.2	15.4	FRATTAMAGGIORE	
Crispano	12249	15.6	14.2	33.5	7.2	3.6	21.1	FRATTAMAGGIORE	
Frattamaggiore	29834	13.0	12.9	33.1	7.3	0.0	20.7	FRATTAMAGGIORE	
Frattaminore	15708	16.1	12.6	36.2	9.9	3.7	24.0	FRATTAMAGGIORE	
Grumo Nevano	17879	12.3	10.0	32.8	10.2	4.0	20.8	FRATTAMAGGIORE	
Sant'Antimo	33613	13.9	7.6	33.7	13.7	6.6	22.9	FRATTAMAGGIORE	
Calvizzano	12363	10.6	5.0	28.7	17.7	13.9	24.8	GIUGLIANO IN CAMPANIA	298844
Giugliano in Campania	106691	17.0	4.5	29.4	21.5	16.2	28.3	GIUGLIANO IN CAMPANIA	
Marano di Napoli	55183	13.5	10.0	27.3	22.5	18.7	29.4	GIUGLIANO IN CAMPANIA	
Melito di Napoli	36933	10.8	6.5	30.9	13.4	8.3	20.6	GIUGLIANO IN CAMPANIA	
Mugnano di Napoli	34231	9.8	6.0	28.3	14.9	11.1	22.1	GIUGLIANO IN CAMPANIA	
Qualiano	23752	15.7	6.9	26.8	21.5	17.7	28.6	GIUGLIANO IN CAMPANIA	
Villaricca	29691	14.3	5.2	28.2	19.7	16.0	26.9	GIUGLIANO IN CAMPANIA	
Napoli	959637	0.0	14.3	21.5	15.2	12.0	19.2	NAPOLI	959637
Castello di Cisterna	7187	19.9	25.0	31.2	14.5	17.9	11.8	POLLENA TROCCHIA	296593
Cercola	18107	18.6	25.6	29.9	15.8	19.2	4.7	POLLENA TROCCHIA	
Ercolano	53576	19.9	28.2	33.1	18.3	21.7	11.7	POLLENA TROCCHIA	
Massa di Somma	5573	20.2	26.6	31.5	16.6	20.7	2.9	POLLENA TROCCHIA	
Pollena Trocchia	13384	21.0	27.1	32.3	16.9	21.4	0.6	POLLENA TROCCHIA	
Pomigliano d'Arco	39885	22.0	23.8	33.3	12.8	16.2	10.9	POLLENA TROCCHIA	

Comune	Pop	T medio Napoli	T medio Giugliano in Campania	T medio Pozzuoli	T medio Afragola	T medio Fratta maggiore	T medio Pollena Trocchia	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.
Portici	55765	18.7	26.9	31.9	17.0	20.5	11.2	POLLENA TROCCHIA	
San Giorgio a Cremano	45463	15.9	24.1	29.0	14.2	17.6	9.3	POLLENA TROCCHIA	
San Sebastiano al Vesuvio	9167	19.3	27.0	31.3	17.1	20.5	4.7	POLLENA TROCCHIA	
Sant'Anastasia	25575	23.3	29.5	34.6	18.6	23.3	6.6	POLLENA TROCCHIA	
Volla	22911	18.7	22.3	30.0	10.2	17.4	8.4	POLLENA TROCCHIA	
Bacoli	25737	29.6	33.1	20.7	38.0	40.2	40.7	POZZUOLI	
Monte di Procida	12975	33.2	36.7	24.3	41.6	43.8	44.3	POZZUOLI	
Pozzuoli	78385	20.9	28.4	7.0	29.3	31.4	32.0	POZZUOLI	165618
Quarto	38293	21.3	17.6	15.1	29.8	28.3	32.5	POZZUOLI	
Procida	10228	NULL	NULL	NULL	NULL	NULL	NULL	POZZUOLI	

Tabella 2-9 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Napoli

Vista la dimensione demografica dei perimetri e la presenza in ciascuno di essi delle funzioni strategiche, si ritiene opportuno non effettuare alcuna aggregazione. Nella figura sottostante si mostra direttamente la configurazione finale (Figura 2-21).

Non vengono riportate le eventuali suddivisioni del Comune di Napoli in CT riferibili alle 10 Municipalità.

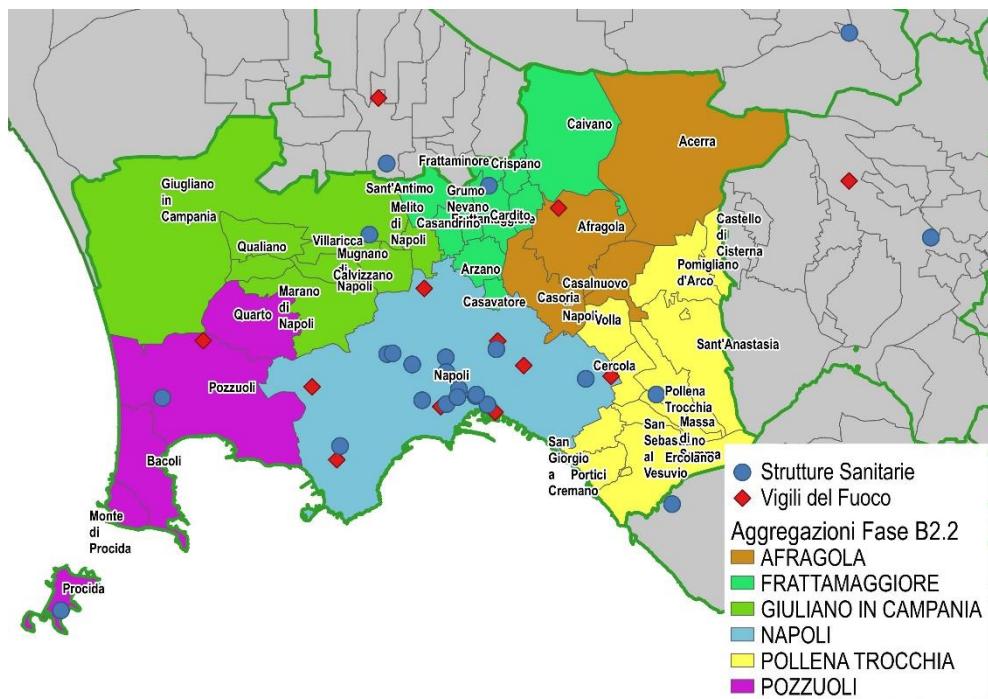


Figura 2-21 - Napoli Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.8 Nola

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 4 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minore.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-10) viene riportato l'elenco dei 21 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 4 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri. La Figura 2-22 presenta la corrispondente configurazione di prima aggregazione.

Comune	Pop	T medio Somma Vesuviana	T medio Nola	T medio Marigliano	T medio San Gennaro Vesuviano	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Brusciano	15529	8.3	15.1	4.7	18.4	MARIGLIANO	63758	SOMMA VESUVIANA
Mariglianella	6650	8.0	12.9	3.6	18.1	MARIGLIANO		SOMMA VESUVIANA
Marigliano	29901	6.9	11.2	0.0	16.3	MARIGLIANO		SOMMA VESUVIANA
San Vitaliano	6072	10.0	8.2	5.0	16.7	MARIGLIANO		SOMMA VESUVIANA
Scisciano	5606	7.0	7.0	6.1	13.0	MARIGLIANO		SOMMA VESUVIANA
Camposano	5322	17.6	5.6	13.8	18.0	NOLA		NOLA
Casamarciano	3272	17.7	4.5	15.2	16.3	NOLA		NOLA
Cicciano	12639	19.8	7.8	16.0	20.2	NOLA		NOLA
Cimitile	7084	16.5	4.6	11.9	16.9	NOLA		NOLA
Comiziano	1283	18.1	6.1	14.3	18.5	NOLA		NOLA
Liveri	1679	19.3	6.8	17.4	13.1	NOLA		NOLA
Nola	32797	12.6	2.7	11.6	12.2	NOLA		NOLA
Roccarainola	6928	22.8	10.9	19.0	23.3	NOLA		NOLA
San Paolo Bel Sito	3422	16.9	4.1	14.8	14.8	NOLA		NOLA
Saviano	15038	9.5	6.8	10.4	9.2	NOLA		NOLA
Tufino	3785	20.2	8.9	17.4	20.8	NOLA		NOLA
Visciano	4550	25.0	15.4	23.1	27.1	NOLA		NOLA
Carbonara di Nola	2303	18.8	15.1	24.1	12.5	SAN GENNARO VESUVIANO	27238	NOLA
Palma Campania	14251	13.8	13.0	19.0	6.1	SAN GENNARO VESUVIANO		NOLA
San Gennaro Vesuviano	10684	11.4	13.6	16.7	0.0	SAN GENNARO VESUVIANO		NOLA
Somma Vesuviana	33716	0.1	14.0	6.8	11.2	SOMMA VESUVIANA	33716	SOMMA VESUVIANA

Tabella 2-10 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Nola

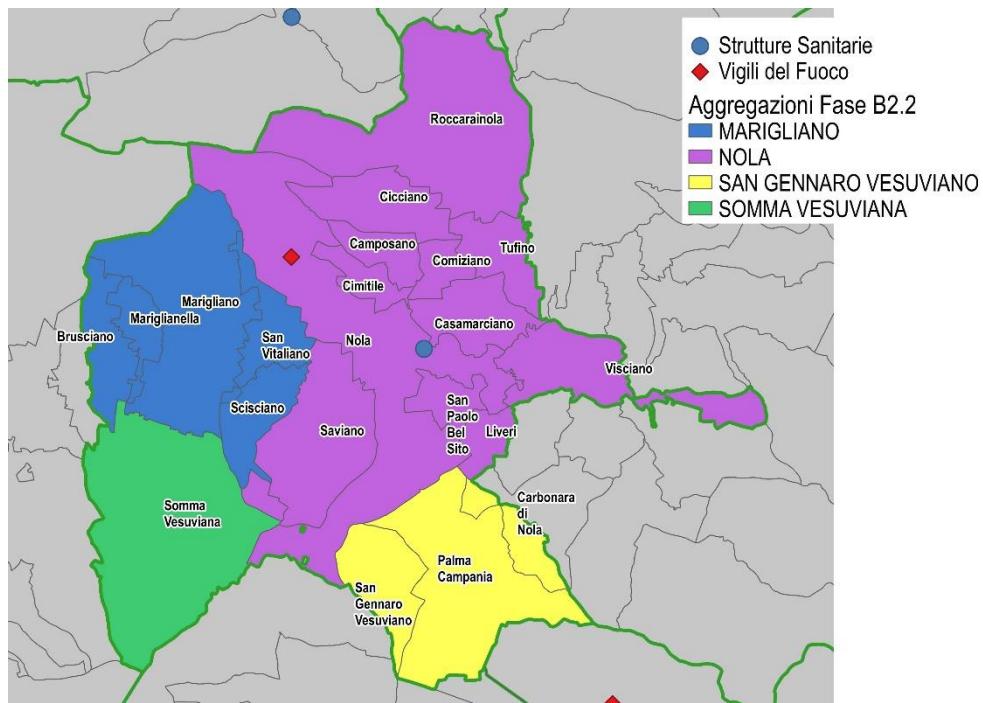


Figura 2-22 - Nola Fase B.2.2 - prima aggregazione

I comuni dei perimetri di San Gennaro Vesuviano e Marigliano, per assenza di funzioni strategiche e considerati i tempi di raggiungibilità, vengono associati al secondo CR Potenziale con minor tempo di percorrenza medio pesato sulla popolazione (i comuni aggregati sono evidenziati in verde nella Tabella 2-10): San Gennaro Vesuviano viene annesso a Nola per mantenere la continuità territoriale, mentre San Vitaliano viene annesso a Somma Vesuviana per non gravare ulteriormente sul perimetro di Nola. La Figura 2-13 mostra la corrispondente configurazione finale.

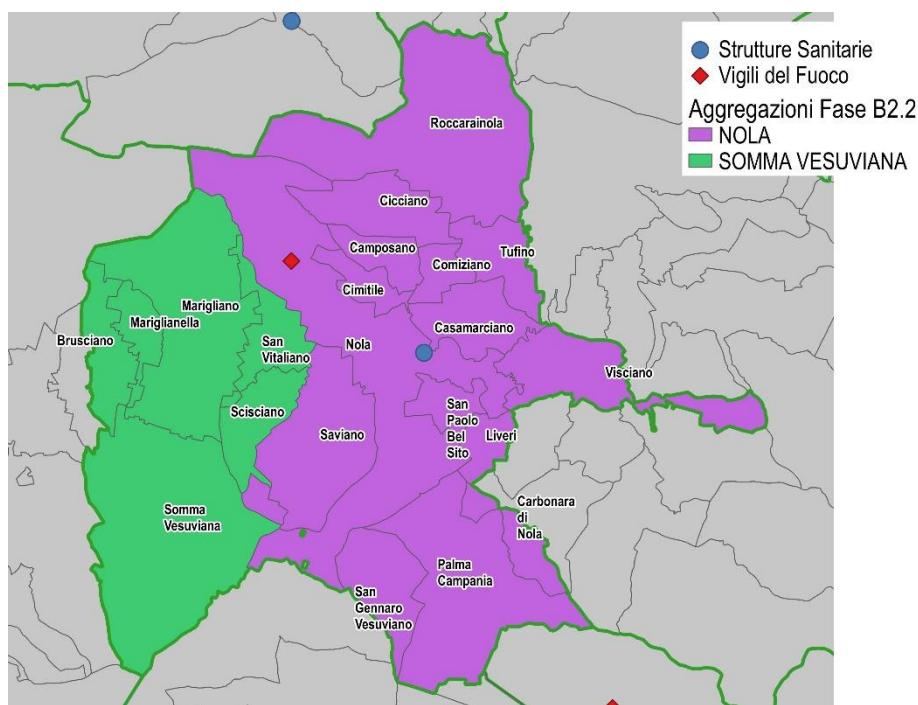


Figura 2-23 - Nola Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.9 Pagani

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 2 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minimo.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-11) viene riportato l'elenco dei 6 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 2 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri.

Comune	Pop	T medio Scafati	T medio Pagani	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.
Angri	3163 2	7.4	7.2	PAGANI	84945
Corbara	2197	15.4	10.9		
Pagani	3302 6	11.3	0.0		
San Marzano sul Sarno	9449	10.6	5.2		
Sant'Egidio del Monte Albino	8641	11.8	5.5		
Scafati	4939 9	0.0	10.8	SCAFATI	49399

Tabella 2-11 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Pagani

Vista la densità demografica dei perimetri, la presenza in ciascuno di funzioni strategiche e la particolare configurazione urbanistica del comune di Scafati, si ritiene di non aggregare ulteriormente. Nella Figura 2-24 si mostra la configurazione finale.

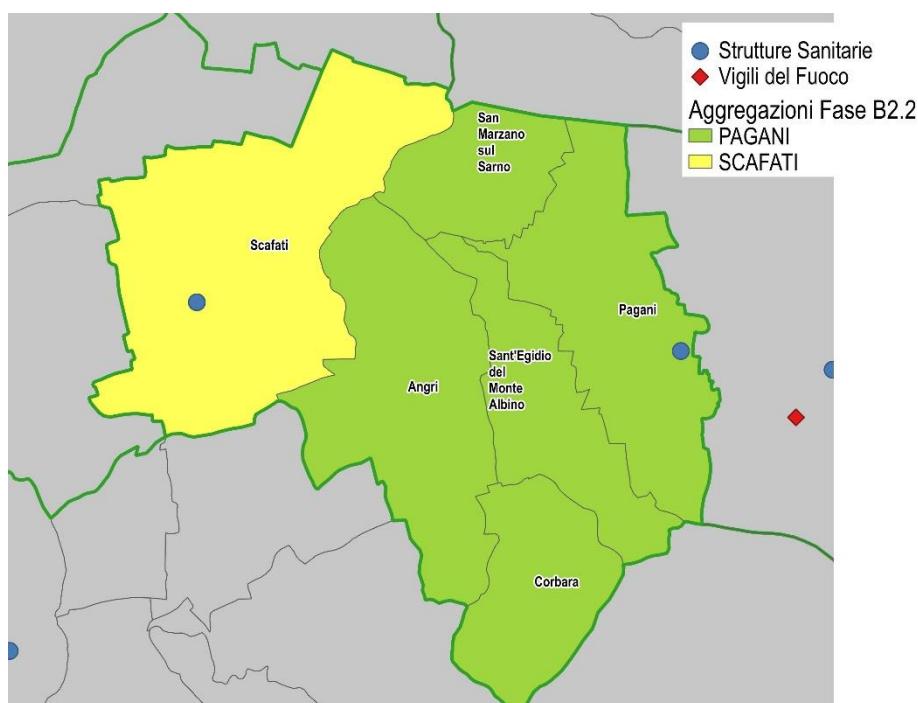


Figura 2-24 - Pagani Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.10 Piedimonte Matese

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 2 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minore.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-12) viene riportato l'elenco dei 28 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 2 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri. La Figura 25 presenta la corrispondente configurazione di prima aggregazione.

Comune	Pop	T medio Piedimonte Matese	T medio Alife	T medio Caiazzo	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Ailano	1022	23.3	16.2	39.8	ALIFE	19355	PIEDIMONTE MATESE
Alife	4432	7.3	1.1	24.2	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Baia e Latina	1791	19.9	14.5	25.3	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Capriati a Volturino	1201	38.2	31.2	54.8	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Castello del Matese	1363	14.7	13.4	37.0	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Ciorlano	322	38.1	31.1	54.7	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Dragonì	1976	15.6	10.2	15.9	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Fontegreca	707	37.2	30.2	53.8	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Gallo Matese	581	65.6	58.5	82.1	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Letino	538	55.1	53.8	77.4	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Prata Sannita	1056	32.2	25.1	48.7	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Pratella	856	29.3	22.3	45.9	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Raviscanina	766	21.0	14.0	37.6	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
San Gregorio Matese	899	20.5	19.2	42.8	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Sant'Angelo d'Alife	874	15.6	8.5	32.1	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Valle Agricola	971	30.6	23.6	47.2	ALIFE		PIEDIMONTE MATESE
Alvignano	3123	18.8	13.4	11.1	CAIAZZO	15601	CAIAZZO
Caiazzo	4959	28.2	24.2	1.7	CAIAZZO		CAIAZZO
Castel Campagnano	751	27.7	25.7	8.7	CAIAZZO		CAIAZZO
Castel di Sasso	683	32.1	26.7	11.5	CAIAZZO		CAIAZZO
Formicola	1480	36.2	30.8	18.8	CAIAZZO		CAIAZZO
Liberi	1072	27.3	21.9	11.3	CAIAZZO		CAIAZZO
Piana di Monte Verna	1913	32.6	27.4	6.0	CAIAZZO		CAIAZZO
Pontelatone	852	32.1	26.7	15.7	CAIAZZO	14715	CAIAZZO
Ruviano	768	22.9	21.1	7.1	CAIAZZO		CAIAZZO
Gioia Sannitica	2359	8.4	10.3	21.6	PIEDIMONTE MATESE		PIEDIMONTE MATESE
Piedimonte Matese	11220	0.0	7.5	27.8	PIEDIMONTE MATESE		PIEDIMONTE MATESE
San Potito Sannitico	1136	3.0	7.1	25.3	PIEDIMONTE MATESE		PIEDIMONTE MATESE

Tabella 2-12 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Piedimonte Matese

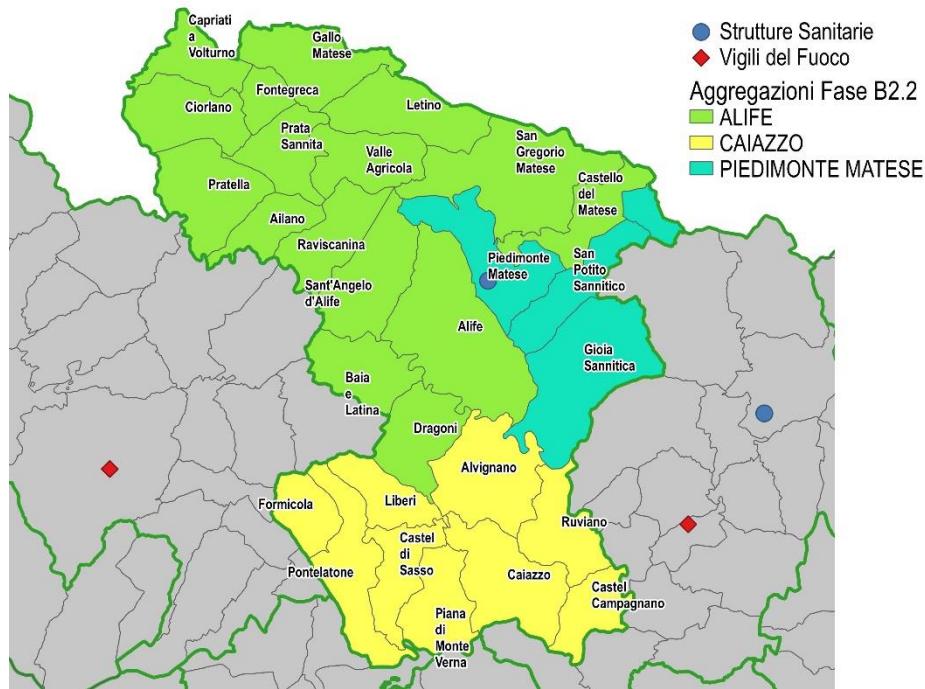


Figura 2-25 - Piedimonte Matese Fase B.2.2 - prima aggregazione

I comuni del perimetro di Alife, per assenza di funzioni strategici e bassa densità demografica, vengono associati al secondo CR Potenziale con minor tempo di percorrenza medio pesato sulla popolazione (i comuni aggregati sono evidenziati in verde nella Tabella 2-12). La Figura 2-26 mostra la corrispondente configurazione finale.

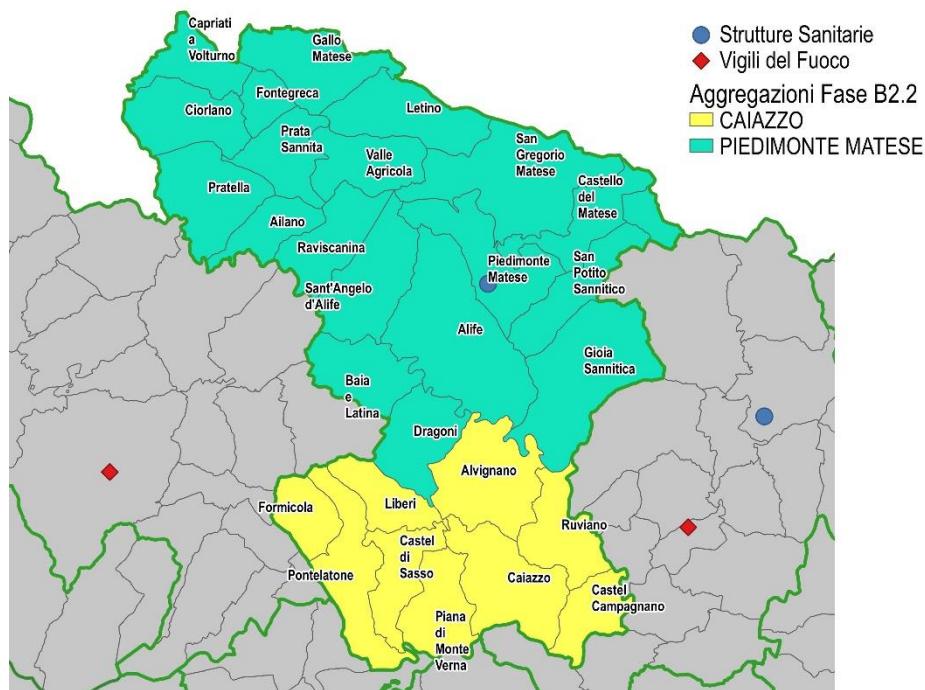


Figura 2-26 - Piedimonte Matese Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.11 Salerno

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 5 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minimo.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-13) viene riportato l'elenco dei 17 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 5 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri. La Figura 2-27 presenta la corrispondente configurazione di prima aggregazione.

Comune	Pop	T medio Salerno	T medio Cava de' Tirreni	T medio Ponte cagnano Faiano	T medio Mercato San Severino	T medio Giffoni Valle Piana	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
<b>Cava de' Tirreni</b>	51112	15.9	0.4	20.9	20.5	30.8	CAVA DE' TIRRENI	61166	CAVA DE' TIRRENI
<b>Cetara</b>	2034	19.9	17.6	29.3	32.0	39.2	CAVA DE' TIRRENI		CAVA DE' TIRRENI
<b>Vietri sul Mare</b>	8020	12.6	9.3	21.9	24.4	31.8	CAVA DE' TIRRENI		CAVA DE' TIRRENI
<b>Castiglione del Genovesi</b>	1337	20.2	22.5	17.2	18.5	16.5	GIFFONI VALLE PIANA		PONTECAGNANO FAIANO
<b>Giffoni Sei Casali</b>	4458	23.1	28.1	13.3	28.5	7.9	GIFFONI VALLE PIANA		PONTECAGNANO FAIANO
<b>Giffoni Valle Piana</b>	11383	23.2	30.2	13.1	34.0	1.4	GIFFONI VALLE PIANA		PONTECAGNANO FAIANO
<b>Baronissi</b>	16727	14.6	17.2	17.5	9.0	27.4	MERCATO SAN SEVERINO	59037	MERCATO SAN SEVERINO
<b>Bracigliano</b>	5375	28.0	25.2	30.6	11.1	40.5	MERCATO SAN SEVERINO		MERCATO SAN SEVERINO
<b>Calvanico</b>	1570	20.7	23.0	23.3	9.8	30.8	MERCATO SAN SEVERINO		MERCATO SAN SEVERINO
<b>Fisciano</b>	13350	16.7	18.9	19.3	4.9	28.9	MERCATO SAN SEVERINO		MERCATO SAN SEVERINO
<b>Mercato San Severino</b>	22015	20.4	17.8	23.0	2.8	32.9	MERCATO SAN SEVERINO		MERCATO SAN SEVERINO
<b>Montecorvino Pugliano</b>	7930	18.1	23.1	9.2	27.0	12.8	PONTECAGNANO FAIANO	37858	PONTECAGNANO FAIANO
<b>Pontecagnano Faiano</b>	21426	13.9	20.3	2.8	24.2	12.8	PONTECAGNANO FAIANO		PONTECAGNANO FAIANO
<b>San Cipriano Picentino</b>	5976	20.1	23.3	11.2	24.4	12.1	PONTECAGNANO FAIANO		PONTECAGNANO FAIANO
<b>San Mango Piemonte</b>	2526	12.7	15.0	9.6	19.0	18.3	PONTECAGNANO FAIANO		PONTECAGNANO FAIANO
<b>Pellezzano</b>	10580	13.5	17.0	18.1	14.8	28.0	SALERNO	141289	MERCATO SAN SEVERINO
<b>Salerno</b>	130709	0.4	16.0	13.4	21.4	23.3	SALERNO		SALERNO

Tabella 2-13 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Salerno

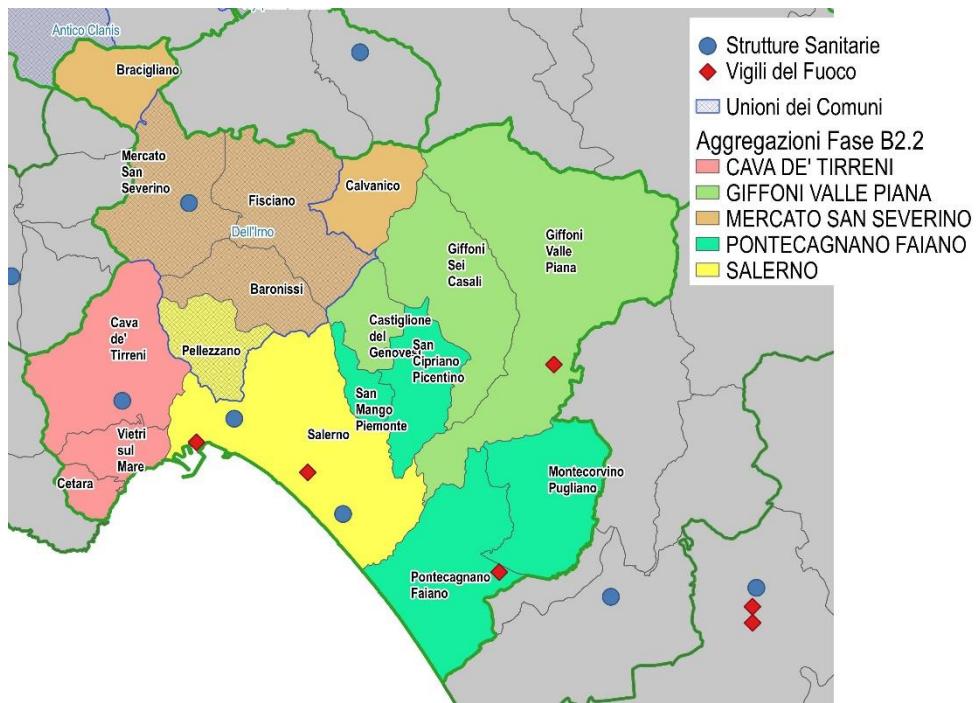


Figura 2-27 - Salerno Fase B.2.2 - prima aggregazione

Il perimetro di Giffoni, considerata anche la bassa dimensione demografica, viene aggregato al secondo CR Potenziale con minor tempo di percorrenza medio pesato sulla popolazione, Pontecagnano Faiano, risolvendo la discontinuità territoriale.

Inoltre il comune di Pellezzano, che rientra nel perimetro di Salerno, per garantire il vincolo di non suddivisione delle forme associative tra Comuni (Unione dei Comuni Dell'Irno), quando queste rispettano le condizioni di essere costituite da territori contigui e di assolvere la funzione di protezione civile, viene associato al perimetro di Mercato San Severino. I comuni, le cui aggregazioni sono state modificate, sono evidenziati in verde nella Tabella 2-13. La Figura 2.28 mostra la corrispondente configurazione finale.

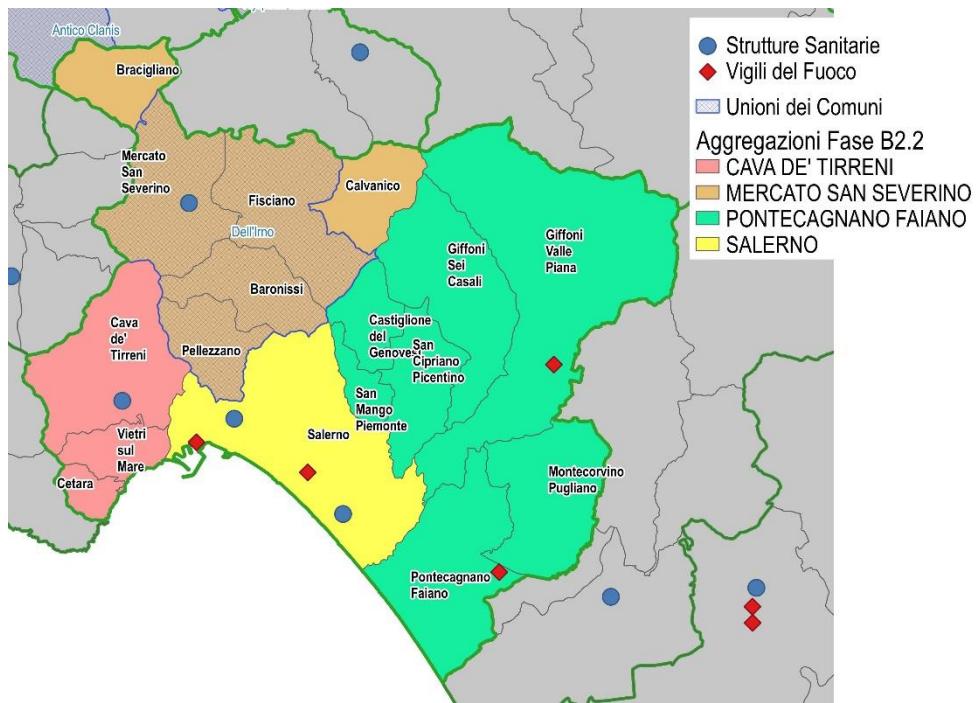


Figura 2-28 - Salerno Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.12 Sorrento

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 3 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minore.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-14) viene riportato l'elenco dei 6 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 3 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri. La Figura 2-29 presenta la corrispondente configurazione di prima aggregazione.

Comune	Pop	T medio Sorrento	T medio Vico Equense	T medio Piano di Sorrento	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° agrr.	CR Potenziale - Configurazione finale
<b>Meta</b>	7936	7.4	10.1	3.4	PIANO DI SORRENTO		SORRENTO
<b>Piano di Sorrento</b>	12525	5.3	11.9	0.1	PIANO DI SORRENTO	29176	SORRENTO
<b>Sant'Agnello</b>	8715	4.0	13.2	3.0	PIANO DI SORRENTO		SORRENTO
<b>Massa Lubrense</b>	12789	13.7	25.3	14.4	SORRENTO	28560	SORRENTO
<b>Sorrento</b>	15771	0.5	15.3	5.1	SORRENTO		SORRENTO
<b>Vico Equense</b>	20158	15.0	3.3	10.5	VICO EQUENSE	20158	SORRENTO

Tabella 2-14 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Sorrento

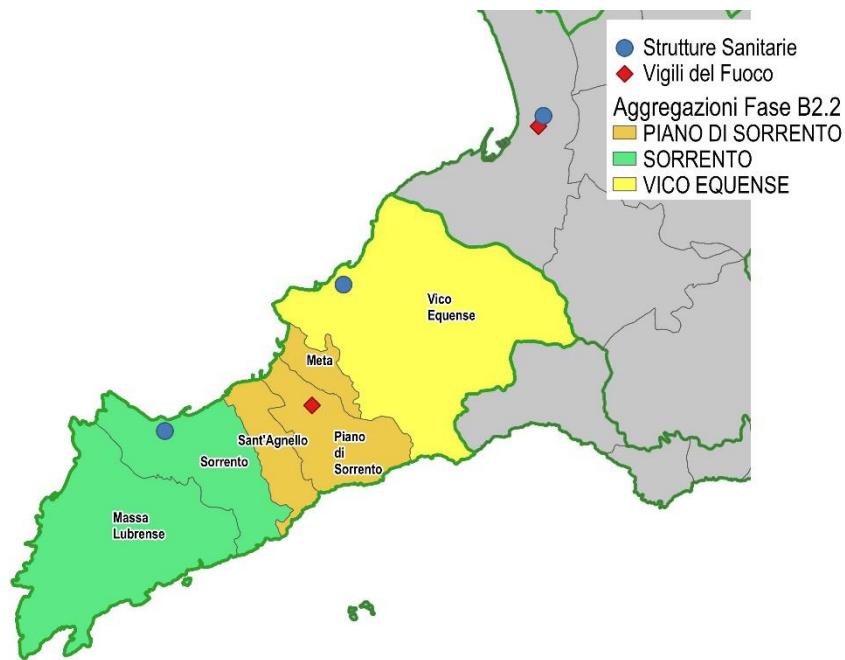


Figura 2-29 - Sorrento Fase B.2.2 - prima aggregazione

I perimetri risultano di dimensioni demografiche contenute e complementari dal punto di vista della presenza di funzioni strategiche, di conseguenza si propone di aggregare i comuni nell'unico perimetro di Sorrento, che presenta i minori tempi di percorrenza, nel rispetto della dimensione demografica (i comuni aggregati sono evidenziati in verde nella Tabella 2-14). La Figura 2-30 mostra la corrispondente configurazione finale.

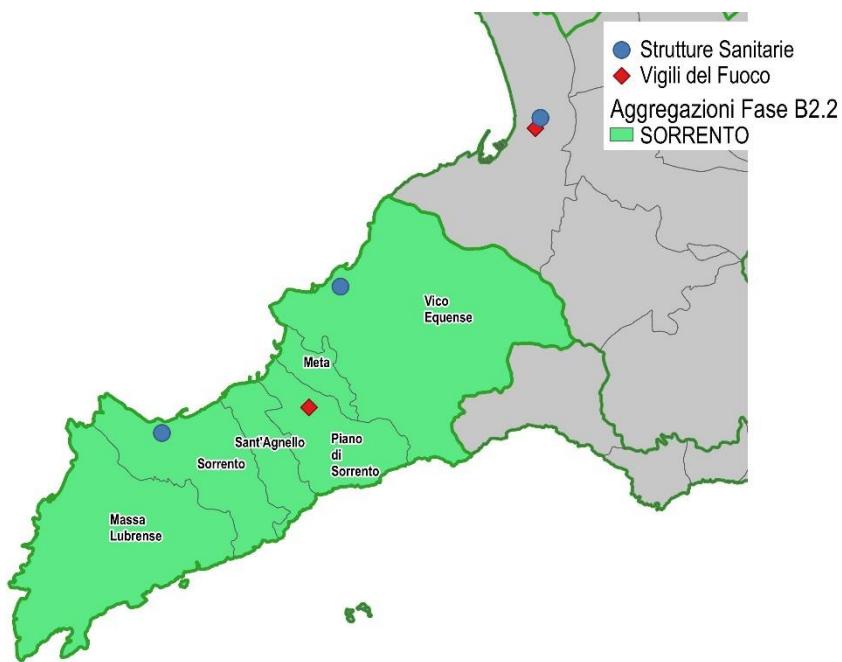


Figura 2-30 - Sorrento Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.13 Teano

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 3 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minimo.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-15) viene riportato l'elenco dei 22 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 3 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri. La Figura 2-31 presenta la corrispondente configurazione di prima aggregazione.

Comune	Pop	T medio Teano	T medio Vairano Patenora	T medio Pignataro Maggiore	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Calvi Risorta	5542	11.5	24.1	6.8	PIGNATARO MAGGIORE	16929	TEANO
Camigliano	1848	23.3	25.8	5.7	PIGNATARO MAGGIORE		TEANO
Giano Vetusto	649	21.4	29.5	6.3	PIGNATARO MAGGIORE		TEANO
Pastorano	2698	21.6	23.6	4.4	PIGNATARO MAGGIORE		TEANO
Pignataro Maggiore	5803	17.8	26.7	0.0	PIGNATARO MAGGIORE		TEANO
Rocchetta e Croce	389	15.8	20.8	15.7	PIGNATARO MAGGIORE		TEANO
Riardo	1948	13.4	13.6	17.2	TEANO	16640	TEANO
Roccamontina	3499	19.0	20.1	33.6	TEANO		TEANO
Teano	11193	4.7	19.3	19.9	TEANO		TEANO
Caianello	1498	12.8	9.5	21.4	VAIRANO PATENORA	26732	VAIRANO PATENORA
Conca della Campania	1141	27.6	17.7	34.7	VAIRANO PATENORA		VAIRANO PATENORA
Galluccio	1901	33.9	24.5	41.2	VAIRANO PATENORA		VAIRANO PATENORA
Marzano Appio	2234	19.2	10.5	26.3	VAIRANO PATENORA		VAIRANO PATENORA
Mignano Monte Lungo	2268	29.3	18.8	35.8	VAIRANO PATENORA		VAIRANO PATENORA

Pietramelara	3918	19.4	16.3	22.7	VAIRANO PATENORA		VAIRANO PATENORA
Pietravairano	2299	18.3	10.7	26.5	VAIRANO PATENORA		VAIRANO PATENORA
Presenzano	877	24.2	6.7	31.0	VAIRANO PATENORA		VAIRANO PATENORA
Rocca d'Evandro	1957	46.8	36.3	53.3	VAIRANO PATENORA		VAIRANO PATENORA
Roccaromana	658	23.1	20.0	26.4	VAIRANO PATENORA		VAIRANO PATENORA
San Pietro Infine	887	37.2	26.7	43.7	VAIRANO PATENORA		VAIRANO PATENORA
Tora e Piccilli	876	22.1	11.6	28.6	VAIRANO PATENORA		VAIRANO PATENORA
Vairano Patenora	6218	16.4	2.5	25.3	VAIRANO PATENORA		VAIRANO PATENORA

Tabella 2-15 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Teano

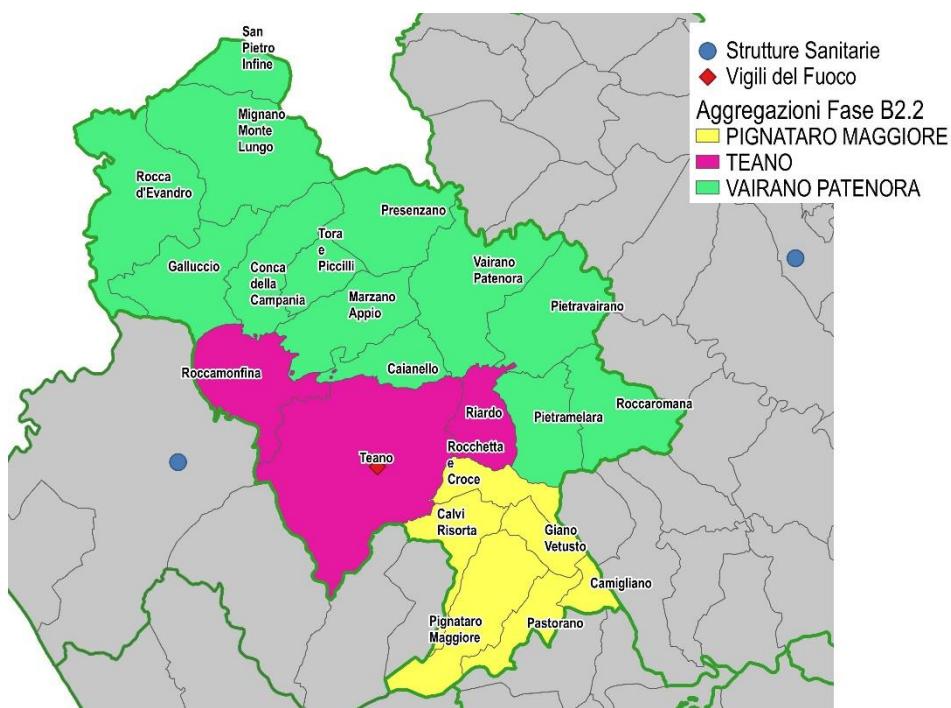


Figura 2-31 - Teano Fase B.2.2 - prima aggregazione

I perimetri risultano di dimensioni demografiche contenute e i comuni del perimetro di Pignataro Maggiore, non avendo al proprio interno edifici strategici, vengono aggregati al perimetro di Teano, nel rispetto dei tempi e della dimensione demografica (i comuni annessi sono evidenziati in verde nella Tabella 2-15). La Figura 2-32 mostra la corrispondente configurazione finale.

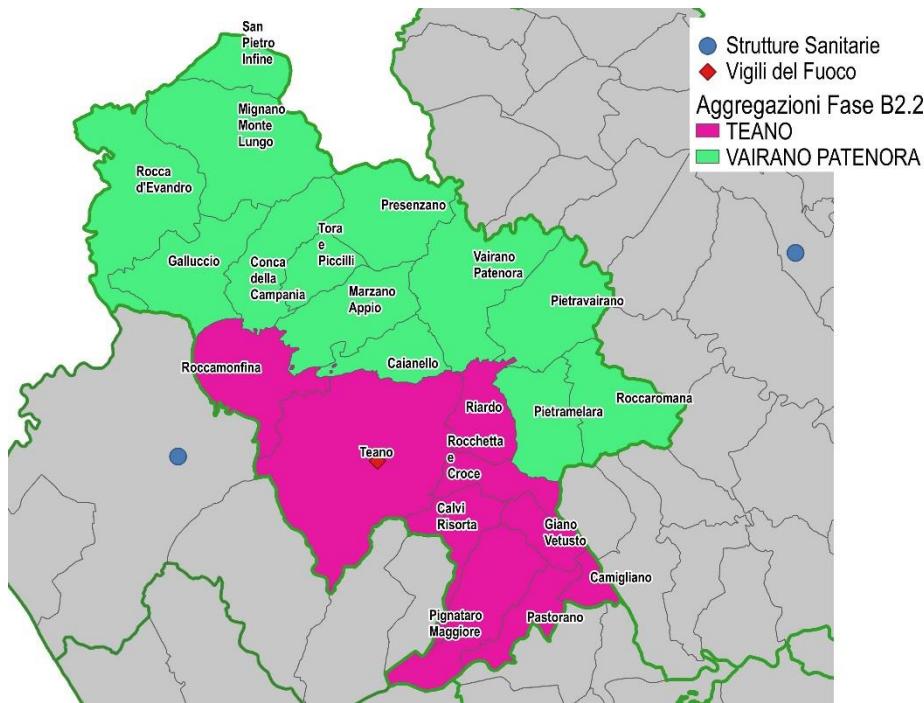


Figura 2-32 - Teano Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.14 Telese Terme

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 3 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minimo.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-16) viene riportato l'elenco dei 21 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 3 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri. La Figura 2-33 presenta la corrispondente configurazione di prima aggregazione.

Comune	Pop	T medio Telese Terme	T medio San Salvatore Telesino	T medio Cerreto Sannita	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
<b>Cerreto Sannita</b>	2473	9.2	9.1	0.6	CERRETO SANNITA		TELESE TERME
<b>Cusano Mutri</b>	1902	18.3	17.7	9.7	CERRETO SANNITA		TELESE TERME
<b>Guardia Sanframondi</b>	5064	9.4	11.4	5.6	CERRETO SANNITA		TELESE TERME
<b>Pietraroja</b>	371	19.3	18.7	10.7	CERRETO SANNITA		TELESE TERME
<b>San Lorenzello</b>	1197	7.5	6.0	4.2	CERRETO SANNITA		TELESE TERME
<b>San Lorenzo Maggiore</b>	2165	10.6	14.4	8.4	CERRETO SANNITA		TELESE TERME
<b>San Lupo</b>	709	13.9	16.4	10.6	CERRETO SANNITA		TELESE TERME
<b>Amorosi</b>	2298	9.5	8.0	16.0	SAN SALVATORE TELESINO		TELESE TERME
<b>Dugenta</b>	2142	15.7	13.3	21.2	SAN SALVATORE TELESINO		TELESE TERME
<b>Faicchio</b>	1707	11.5	7.2	10.0	SAN SALVATORE TELESINO		TELESE TERME
<b>Limatola</b>	3794	24.5	22.1	30.0	SAN SALVATORE TELESINO		TELESE TERME
<b>Puglianello</b>	751	9.0	5.3	13.2	SAN SALVATORE TELESINO		TELESE TERME
<b>San Salvatore Telesino</b>	2944	5.1	0.5	9.2	SAN SALVATORE TELESINO		TELESE TERME
						13881	
						13636	

<b>Castelvenere</b>	1790	2.8	6.1	7.3	TELESE TERME	14914	TELESE TERME
<b>Frasso Telesino</b>	2403	12.7	15.9	20.4	TELESE TERME		TELESE TERME
<b>Melizzano</b>	1250	11.3	11.7	18.8	TELESE TERME		TELESE TERME
<b>Solopaca</b>	3092	5.3	9.0	13.1	TELESE TERME		TELESE TERME
<b>Telese Terme</b>	6379	2.0	4.4	9.9	TELESE TERME		TELESE TERME

Tabella 2-16 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Telese Terme

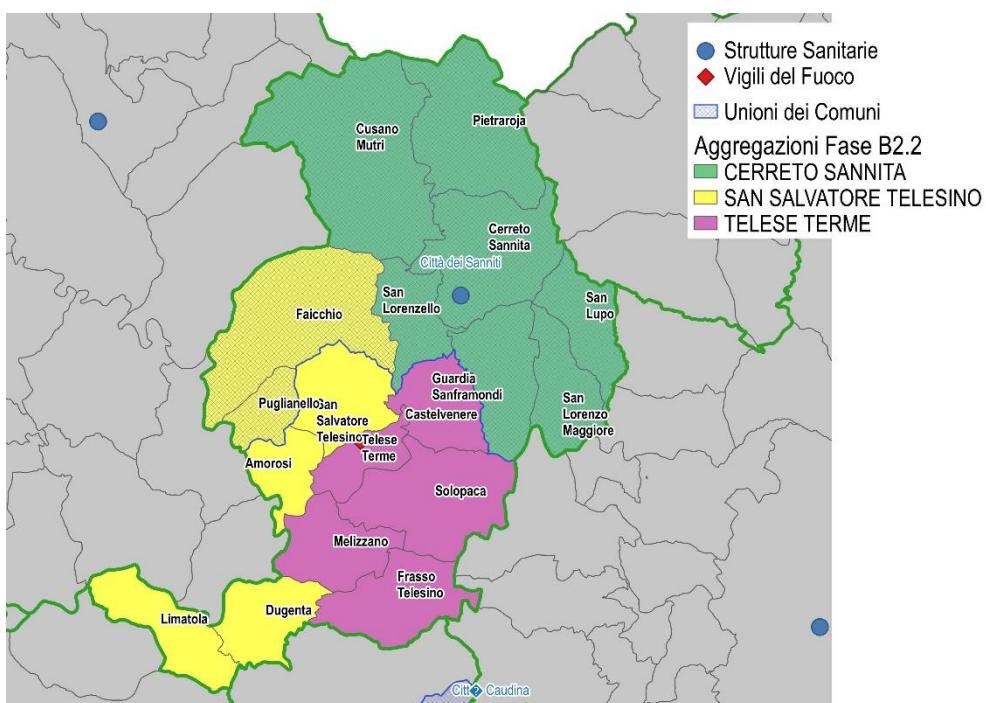


Figura 2-33 - Telese Terme Fase B.2.2 - prima aggregazione

I comuni del perimetro San Salvatore Telesino, non avendo funzioni strategiche all'interno del perimetro e non rispettando il principio di continuità territoriale, vengono aggregati a Telese Terme; di conseguenza i perimetri di Telese Terme e Cerreto Sannita risultano complementari relativamente alle funzioni strategiche e quindi aggregati, nel rispetto dei tempi e della dimensione demografica, anche per garantire il vincolo di non suddivisione delle forme associative tra Comuni (Unione dei Comuni Città dei Sanniti), quando queste rispettano le condizioni di essere costituite da territori contigui e di assolvere la funzione di protezione civile (i comuni annessi sono evidenziati in verde nella Tabella 2-16). La Figura 2-34 mostra la corrispondente configurazione finale.

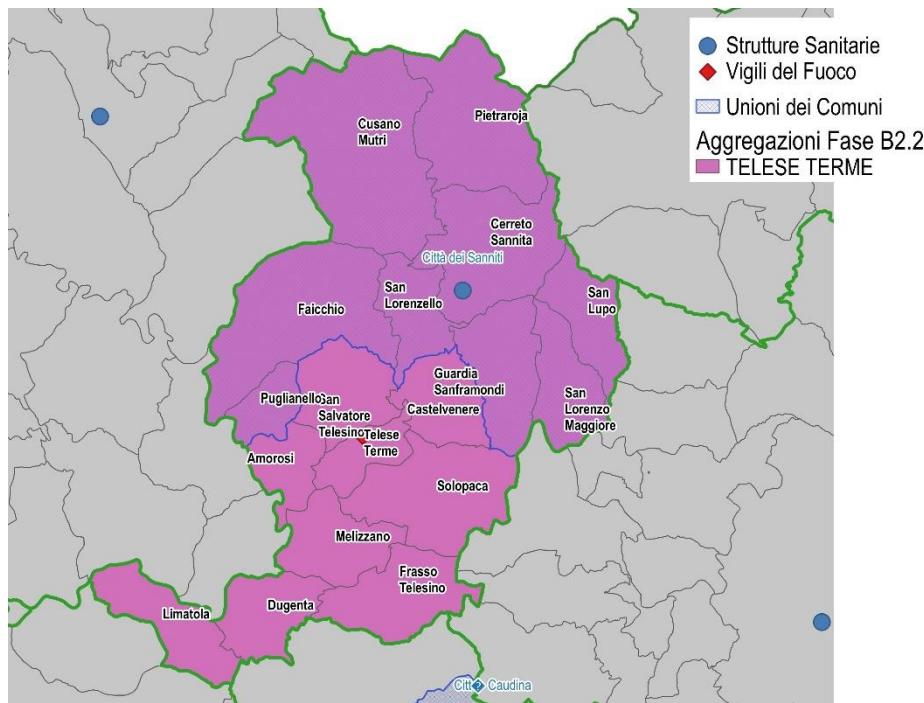


Figura 2-34 - Telese Terme Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.15 Torre del Greco

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 2 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minore.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-17) viene riportato l'elenco dei 6 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 2 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri.

Comune	Pop	T medio Torre del Greco	T medio Torre Annunziata	Pop-1° aggr.	CR Potenziale - 1° aggregazione
Boscoreale	26950	14.0	8.9	114610	TORRE ANNUNZIATA
Boscotrecase	10331	8.2	4.8		TORRE ANNUNZIATA
Pompei	25362	13.4	4.2		TORRE ANNUNZIATA
Torre Annunziata	43521	10.1	0.0		TORRE ANNUNZIATA
Trecase	8446	5.9	5.5		TORRE ANNUNZIATA
<b>Torre del Greco</b>	<b>85897</b>	<b>0.0</b>	<b>10.6</b>	<b>85897</b>	<b>TORRE DEL GRECO</b>

Tabella 2-17 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Torre del Greco

Vista la densità demografica dei Perimetri, la presenza in ciascuno di funzioni strategiche non complementari si propone di non aggregare ulteriormente. La Figura 2-35 sottostante si mostra direttamente la configurazione finale.

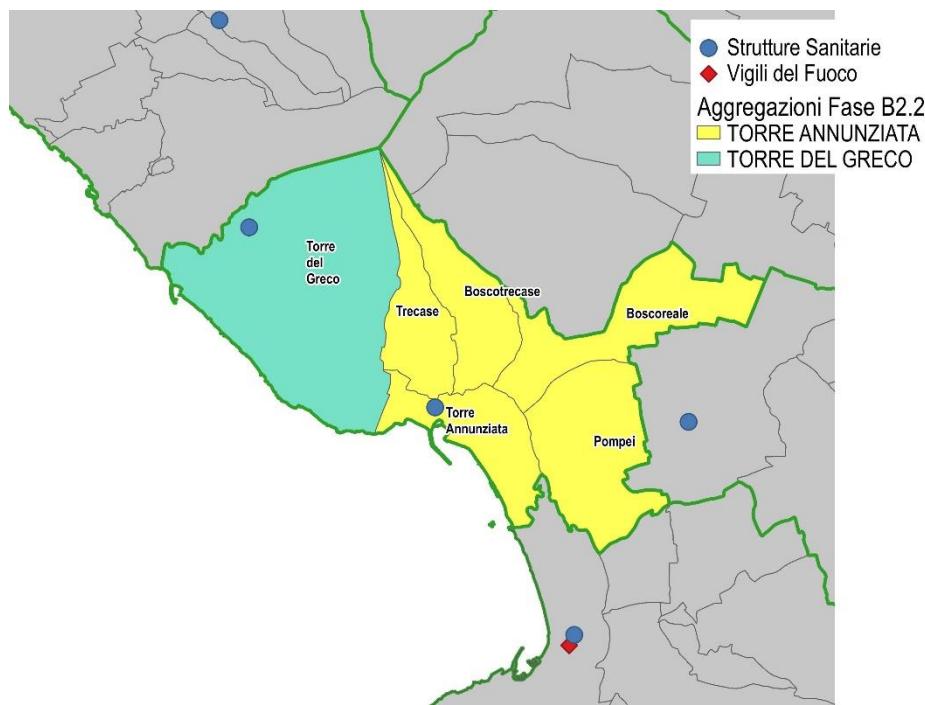


Figura 2-35 – Torre del Greco Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.16 Vallo della Lucania

Si è calcolato per ciascuna delle località abitate di tipo 1, 2 e 3 il tempo minimo di percorrenza dai 2 comuni selezionati.

Dai tempi di percorrenza di ciascuna località è stato calcolato il tempo medio di percorrenza ponderato sulla popolazione per ciascun comune; quindi, si è proceduto ad abbinare i comuni al CR Potenziale con tempo medio di percorrenza minore.

Nella tabella sottostante (Tabella 2-18) viene riportato l'elenco dei 33 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei 2 Comuni pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri. La Figura 2-36 presenta la corrispondente configurazione di prima aggregazione.

Comune	Pop	T medio Vallo della Lucania	T medio Castelnuovo Cilento	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Ascea	5217	28.3	22.8	CASTELNUOVO CILENTO	15588	VALLO DELLA LUCANIA
Casal Velino	4342	20.1	13.5	CASTELNUOVO CILENTO		VALLO DELLA LUCANIA
Castelnuovo Cilento	2587	16.1	6.4	CASTELNUOVO CILENTO		VALLO DELLA LUCANIA
Pollica	1853	35.0	27.7	CASTELNUOVO CILENTO		VALLO DELLA LUCANIA
San Mauro Cilento	880	44.8	37.4	CASTELNUOVO CILENTO		VALLO DELLA LUCANIA
Stella Cilento	709	20.4	20.1	CASTELNUOVO CILENTO		VALLO DELLA LUCANIA
Agropoli	18682	30.8	31.4	VALLO DELLA LUCANIA	55954	VALLO DELLA LUCANIA
Cannalonga	1002	5.5	20.6	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Ceraso	2111	11.1	22.5	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Cicerale	1016	28.7	29.4	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Cuccaro Vetere	539	12.9	25.6	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Futani	1234	14.3	27.0	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Gioi	1293	19.4	26.3	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA

Comune	Pop	T medio Vallo della Lucania	T medio Castelnuovo Cilento	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Giungano	598	35.6	36.3	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Laureana Cilento	675	28.7	29.3	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Laurito	744	29.1	41.8	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Lustra	831	18.4	19.1	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Magliano Vetere	738	35.4	41.1	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Moio della Civitella	1611	7.3	22.5	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Montano Antilia	1628	19.5	32.3	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Monteforte Cilento	512	41.7	47.4	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Novi Velia	2128	4.2	19.6	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Ogliastro Cilento	2009	29.5	30.2	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Omignano	1560	16.0	16.5	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Orria	1161	23.6	24.0	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Perito	924	22.0	22.5	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Prignano Cilento	914	23.7	24.3	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Rutino	686	21.1	21.8	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Salento	1920	14.3	14.4	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Sessa Cilento	1189	22.9	23.6	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Stio	682	29.6	35.3	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Torchiara	1623	24.7	25.3	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA
Vallo della Lucania	7944	0.5	15.7	VALLO DELLA LUCANIA		VALLO DELLA LUCANIA

Tabella 2-18 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Vallo della Lucania

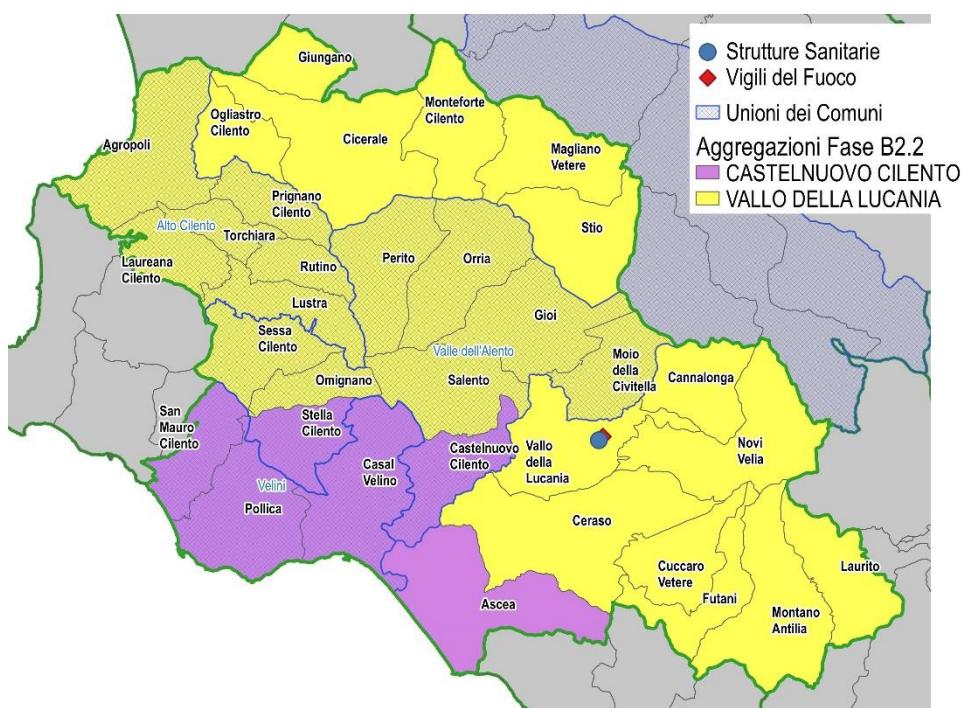


Figura 2-36 - Vallo della Lucania Fase B.2.2 - prima aggregazione

I comuni del perimetro Castelnuovo Cilento, risultando di dimensioni demografiche contenute e non avendo funzioni strategiche all'interno del perimetro, vengono aggregati a Vallo della Lucania, nel rispetto dei tempi e della dimensione demografica, anche per garantire il vincolo di non suddivisione delle forme associative tra Comuni (Unione dei Comuni Valle dell'Alento), quando queste rispettano le condizioni di essere costituite da territori contigui e di assolvere la funzione di protezione civile (i comuni aggregati sono evidenziati in verde nella Tabella 2-18). La Figura 2-37 mostra la corrispondente configurazione finale.

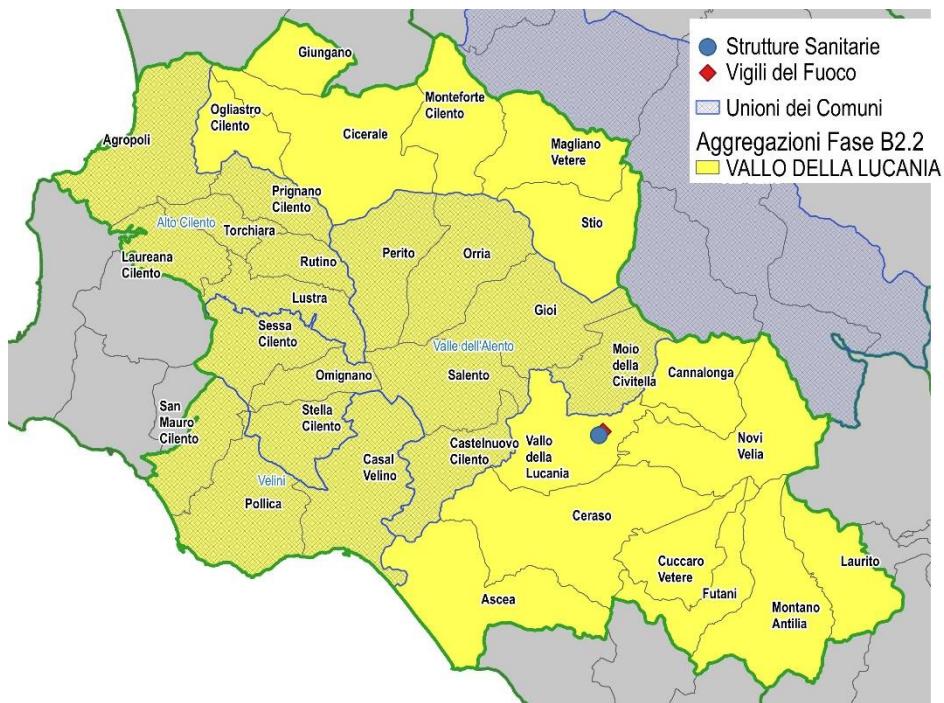


Figura 2-37 - Vallo della Lucania Fase B.2.2 – configurazione finale

#### 2.2.4.17 Fase B2.2 .Conclusioni

Nella Figura 2-38 viene riportata la nuova configurazione dei 61 perimetri dopo la rivalutazione dei 22 perimetri con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, i **61 Contesti Territoriali** in *Figura 2-39*, sono classificati in base alla popolazione residente.

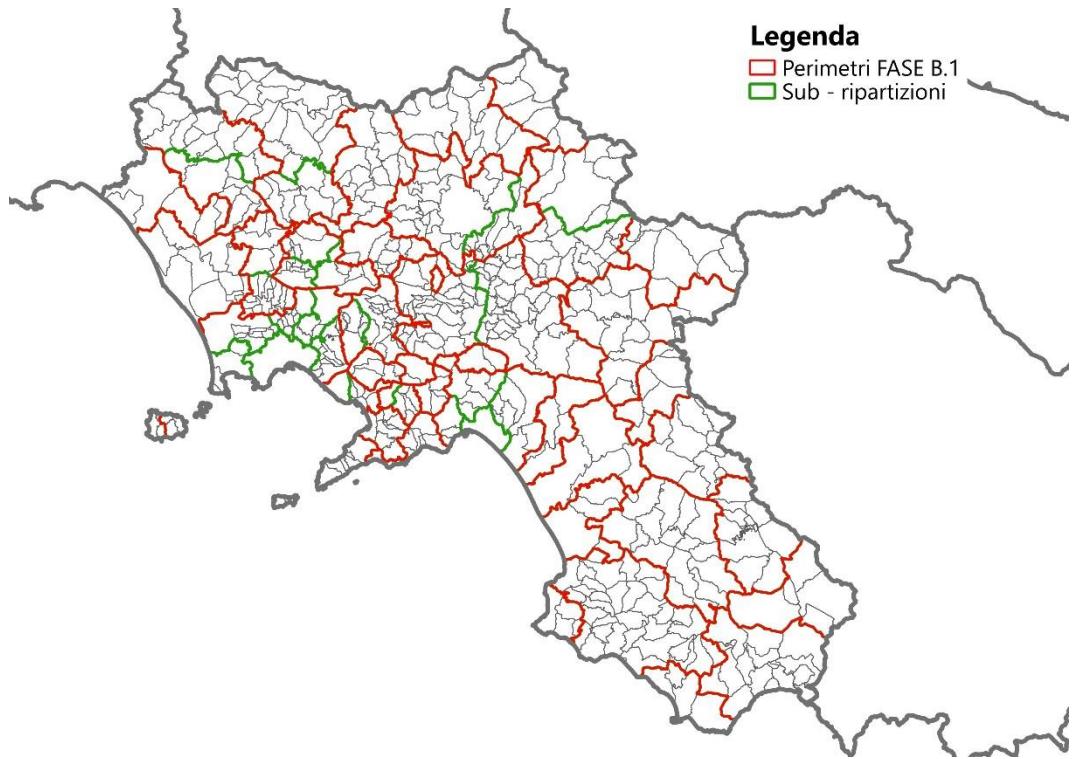


Figura 2-38 - Fase B. Perimetri Fase B1 e sub-ripartizioni in funzione della raggiungibilità e della dimensione demografica

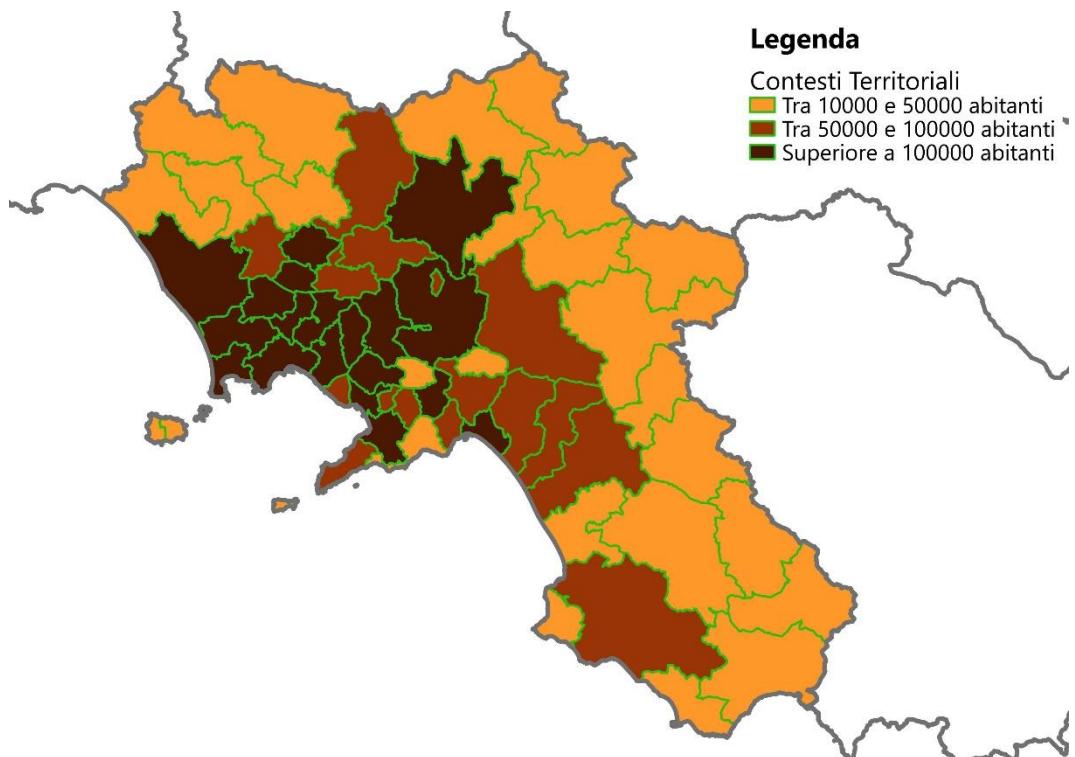


Figura 2-39 - Fase B. CT per classi di popolazione residente.

## 2.3 FASE C - Individuazione dei Comuni di Riferimento (CR)

Infine, è stato identificato il Comune di Riferimento per ciascun Contesto Territoriale.

I 61 CR (Figura 2-40) sono stati individuati nelle modalità indicate nella Tabella 2-19 - Fase C. Modalità di individuazione dei CR

CR	Tipo CR
30	Comuni Capoluogo SLL coincidenti con Sedi COM
11	Comuni Capoluogo SLL
7	Comuni Polo SLL coincidenti con Sedi COM
2	Comuni Sede COM (con ES)
3	Comuni Sede COM
3	Comuni Polo SLL (con ES)
1	Comuni Polo SLL
4	Comuni con ES

Tabella 2-19 - Fase C. Modalità di individuazione dei CR

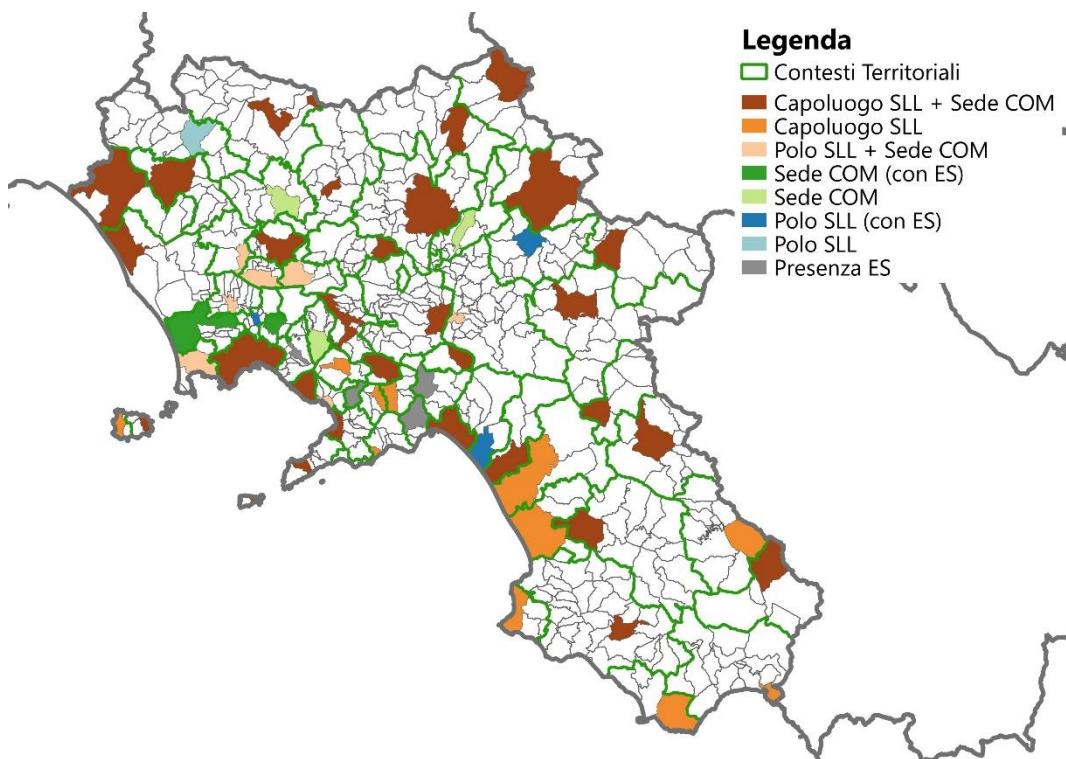


Figura 2-40 - Fase C. CT e CR della Regione Campania

La Tabella 2-20 mostra i dati principali relativi ai Contesti Territoriali e ai Comuni di Riferimento nella Regione Campania.

CT	Comune di Riferimento (CR)	Tipo CR	Popolazione 2011	Superficie 2011 [km <sup>2</sup> ]	Numeri di Comuni
150100	CASERTA	Capoluogo SLL + Sede COM	115369	95.99	5
150101	MADDALONI	Polo SLL + Sede COM	84068	107.26	6
150102	MARCIANISE	Polo SLL + Sede COM	104945	56.58	7
150200	MONDRAGONE	Capoluogo SLL + Sede COM	133764	403.88	11
150301	CAIAZZO	Sede COM	21613	225.03	9
150300	PIEDIMONTE MATESE	Capoluogo SLL + Sede COM	44635	582.08	19
150400	SESSA AURUNCA	Capoluogo SLL + Sede COM	49527	316.61	5
150500	TEANO	Capoluogo SLL + Sede COM	36396	228.26	9
150501	VAIRANO PATENORA	Polo SLL	32875	390.19	13
150600	BENEVENTO	Capoluogo SLL + Sede COM	104860	525.52	20
150601	SAN GIORGIO DEL SANNIO	Sede COM	30894	166.02	9
150800	MONTESARCHIO	Capoluogo SLL + Sede COM	50245	184.52	11
151000	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	Capoluogo SLL + Sede COM	12996	304.59	7
151100	SAN MARCO DEI CAVOTTI	Capoluogo SLL + Sede COM	27416	482.73	13
151200	TELESE TERME	Capoluogo SLL + Sede COM	55910	405.16	18
151300	CAPRI	Capoluogo SLL + Sede COM	14150	10.48	2
151400	CASTELLAMMARE DI STABIA	Capoluogo SLL + Sede COM	151195	90.86	8
151500	FORIO	Capoluogo SLL	25650	21.52	3
151600	ISCHIA	Capoluogo SLL + Sede COM	38378	24.85	3
151701	AFRAGOLA	Sede COM (con ES)	252788	92.13	4
151702	AVERSÀ	Polo SLL + Sede COM	223642	96.23	14
151703	FRATTAMAGGIORE	Polo SLL (con ES)	239784	58	10
151704	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Sede COM (con ES)	322807	137.02	7
151700	NAPOLI	Capoluogo SLL + Sede COM	978399	118.46	1
151705	POLLENA TROCCHIA	Presenza ES	301312	86.68	11
151706	POZZUOLI	Polo SLL + Sede COM	172700	78.67	5
151707	SANTA MARIA CAPUA VETERE	Polo SLL + Sede COM	77780	137.29	6
151800	NOLA	Capoluogo SLL + Sede COM	131389	155.9	15
151801	SOMMA VESUVIANA	Sede COM	102028	72.59	6
151900	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	Capoluogo SLL	102496	78.13	5
152000	SORRENTO	Capoluogo SLL + Sede COM	82218	72.54	6
152102	SCAFATI	Presenza ES	50942	19.79	1
152101	TORRE ANNUNZIATA	Polo SLL + Sede COM	116062	44.82	5
152100	TORRE DEL GRECO	Capoluogo SLL + Sede COM	86793	30.48	1
152200	ARIANO IRPINO	Capoluogo SLL + Sede COM	33672	392.61	8
152201	GROTTAMINARDA	Polo SLL (con ES)	46489	317.91	16
152301	ATRIPALDA	Polo SLL + Sede COM	91955	564.63	34
152300	AVELLINO	Capoluogo SLL + Sede COM	166493	416.66	32
152400	SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Capoluogo SLL + Sede COM	40046	625.33	17
152500	SOLOFRA	Capoluogo SLL + Sede COM	32173	61.99	2
152600	VALLATA	Capoluogo SLL + Sede COM	17108	408.84	9
152800	AMALFI	Capoluogo SLL	30088	85.64	11

CT	Comune di Riferimento (CR)	Tipo CR	Popolazione 2011	Superficie 2011 [km <sup>2</sup> ]	Numero di Comuni
153000	BATTIPAGLIA	Capoluogo SLL + Sede COM	86963	204.95	5
153100	BUCCINO	Capoluogo SLL + Sede COM	25944	382.58	11
153200	CAMEROTA	Capoluogo SLL	15522	167.42	4
153300	CAPACCIO	Capoluogo SLL	38034	227.68	4
153400	CASTELLABATE	Capoluogo SLL	13813	90.15	4
153500	EBOLI	Capoluogo SLL	62570	386.61	4
153600	NOCERA INFERIORE	Capoluogo SLL	103482	62.72	5
153700	OLIVETO CITRA	Capoluogo SLL + Sede COM	15104	219.63	7
153800	PADULA	Capoluogo SLL + Sede COM	18535	353.68	5
153900	PAGANI	Capoluogo SLL	91631	44.66	5
154100	ROCCADASPIDE	Capoluogo SLL + Sede COM	22913	613.51	16
154200	SALA CONSILINA	Capoluogo SLL	41199	360	9
154301	CAVA DE' TIRRENI	Presenza ES	64238	50.73	3
154302	MERCATO SAN SEVERINO	Presenza ES	71167	122.59	6
154303	PONTECAGNANO FAIANO	Polo SLL (con ES)	64501	222.21	7
154300	SALERNO	Capoluogo SLL + Sede COM	135603	59.5	1
154400	SAPRI	Capoluogo SLL	32527	470.94	15
154500	SARNO	Capoluogo SLL + Sede COM	42303	48.89	2
154600	VALLO DELLA LUCANIA	Capoluogo SLL + Sede COM	81430	726.3	33

Tabella 2-20 - Fase C. - CT e CR della Regione Campania

## 2.4 FASE D - Verifiche

È stata successivamente condotta la verifica di adeguatezza sui tempi di percorrenza interni ai singoli CT individuati. Per tale verifica, si è utilizzata l'estensione Network Analyst di ArcGIS, e in particolare lo strumento New Service Area, grazie al quale sono state costruite le aree isocrone ad intervalli di 15 minuti, a partire dal centro abitato capoluogo<sup>7</sup>, ossia dal centroide della località abitata principale del Comune di Riferimento.

I tempi di percorrenza sono stati calcolati utilizzando il grafo stradale NavTeq: un dato aggiornabile e che possiede al suo interno l'informazione sui tempi di percorrenza dei singoli archi quantificato in minuti, non prendendo però in considerazione il traffico.

Il risultato della verifica è riportato in Figura 2-41.

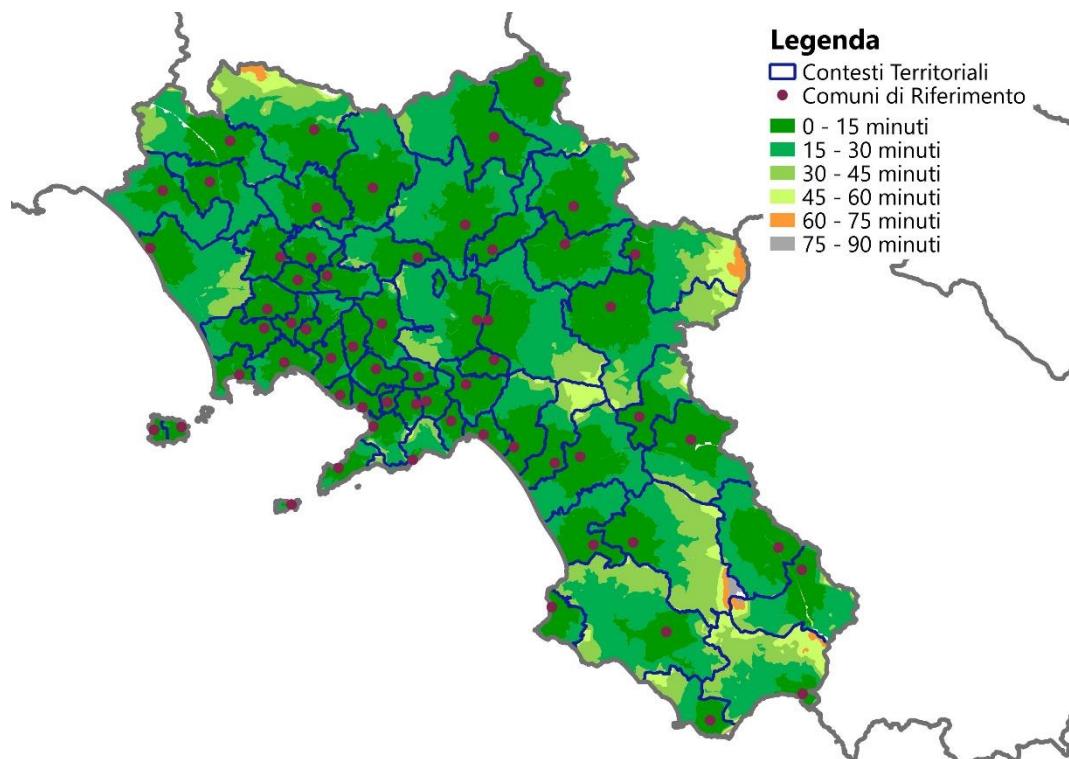


Figura 2-41 - Fase D1. - Aree isocrone dal CR per ciascun CT

Utilizzando i dati di popolazione residente associati alle località abitate 2011, è stato inoltre possibile calcolare la popolazione raggiungibile entro un prefissato intervallo di tempo. Nell'analisi sono stati presi in considerazione come "destinazioni", i

<sup>7</sup> È il centro abitato dove è localizzata la casa comunale, non necessariamente il centro più importante dal punto di vista demografico (Istat, 2016).

centroidi di tutte le località abitate<sup>8</sup> di tipo 1 (centri abitati), 2 (nuclei abitati) e 3 (località produttive) di ciascun Comune, tralasciando quindi le “case sparse”.

Nella maggior parte dei casi la popolazione si concentra nei grandi agglomerati urbani, coincidenti solitamente con i Comuni di Riferimento, di conseguenza i luoghi più remoti, raggiungibili con tempi maggiori, sono quelli in cui risiede la minor parte della popolazione e quindi ai fini delle statistiche finali risultano avere minor peso.

Come visibile nelle Figura 2-42 e Figura 2-43, quasi la totalità (98%) della popolazione residente nelle località abitate risulta raggiungibile entro 30 minuti e la totalità entro il valore standard di 45 minuti, in accordo con quanto previsto dalla direttiva 1099/2015.

Bisogna considerare che circa 10.300 abitanti (residenti in Procida, Contesto Territoriali di Pozzuoli) non sono raggiungibili via terra.

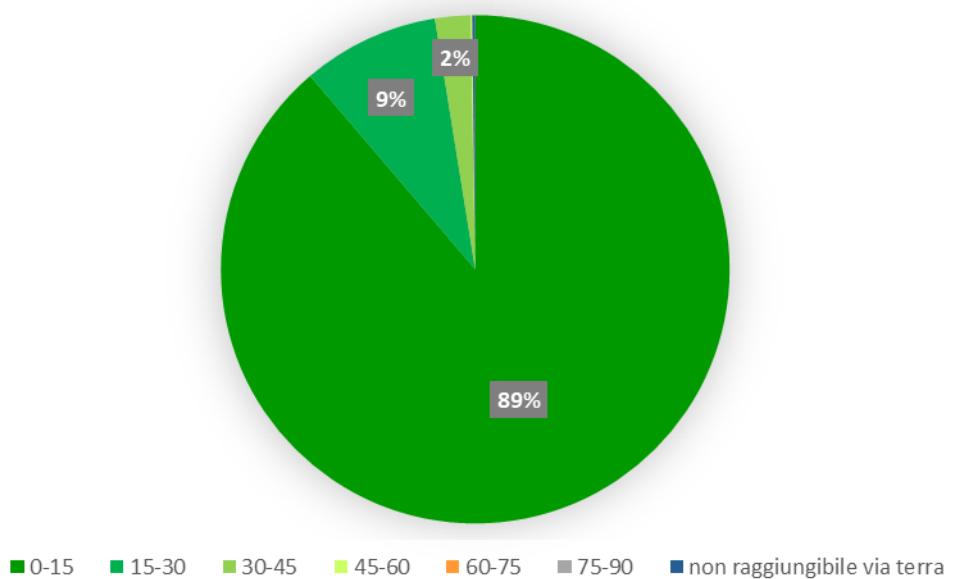


Figura 2-42 - Fase D1. - Popolazione residente nella Regione Campania per tempi di percorrenza dal CR (valori percentuali)

<sup>8</sup> Fonte: sito web ISTAT – Località abitate 2011 (<http://www.istat.it/archivio/104317>).

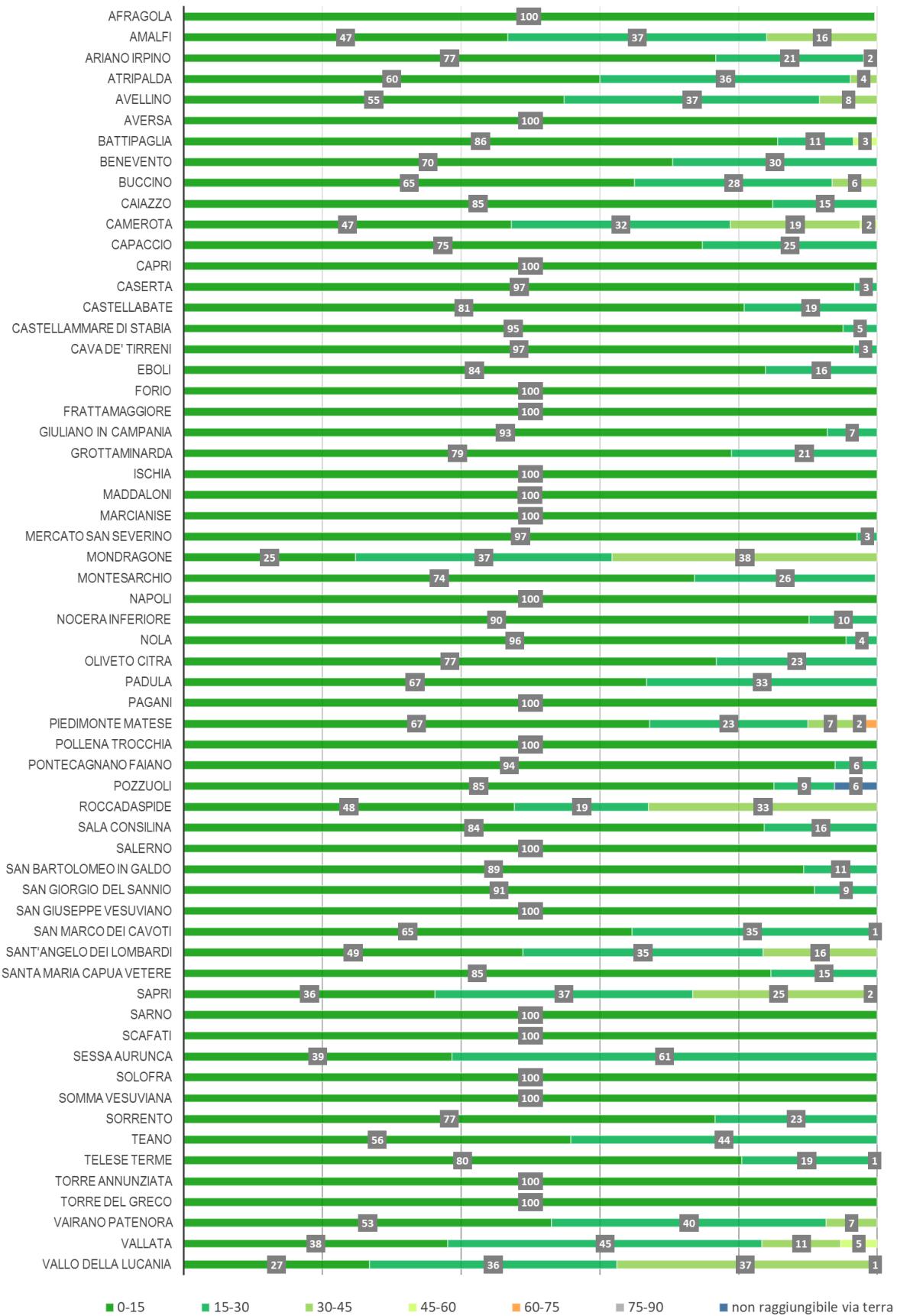


Figura 2-43 - Fase D1. - Popolazione residente nei CT per tempi di percorrenza dal CR (valori percentuali). I Contesti Territoriali sono identificati con la denominazione del Comune di Riferimento

Nelle successive figure sono proposti confronti con le 9 Zone di allerta della Campania (ZA) (Figura 2-44), la Classificazione sismica comunale (Figura 2-45)<sup>9</sup> e i bacini idrografici principali (Figura 2-46).

Si evidenzia come la gran parte dei CT ricade integralmente in un'unica ZA e pochi CT hanno il territorio ripartito fra zone a media e alta sismicità.

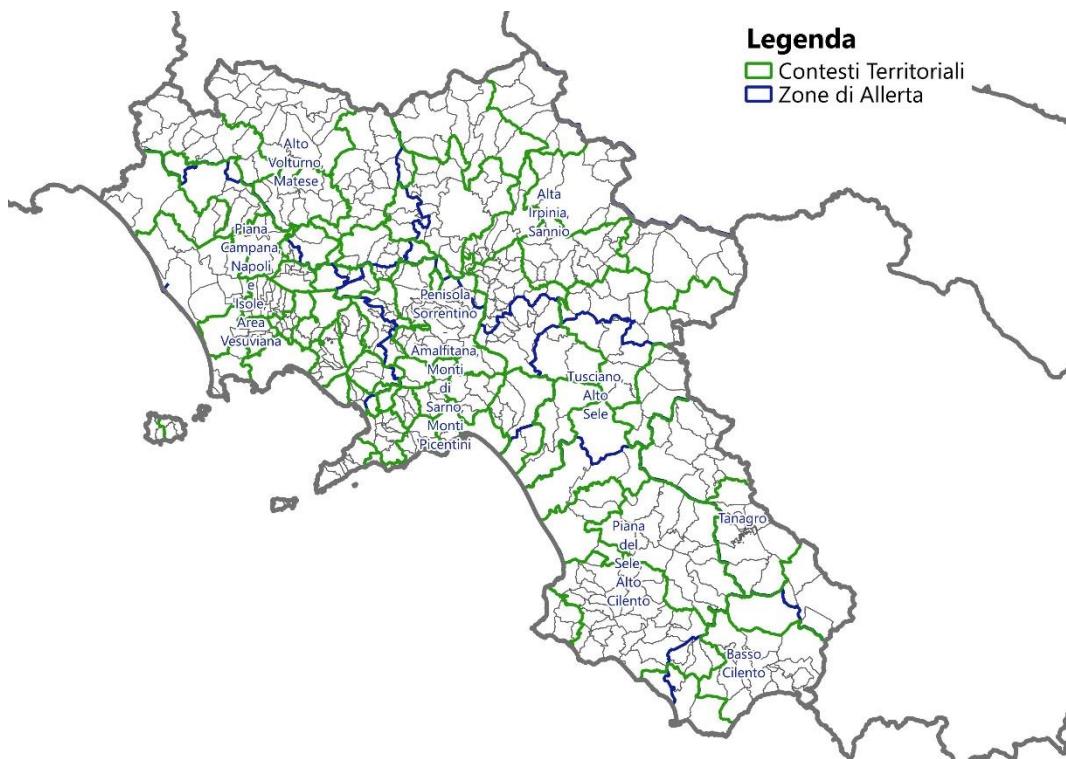


Figura 2-44 - Fase D2. - Relazioni tra Zone di allerta e CT

<sup>9</sup> Fonte: Dipartimento di Protezione Civile, marzo 2015

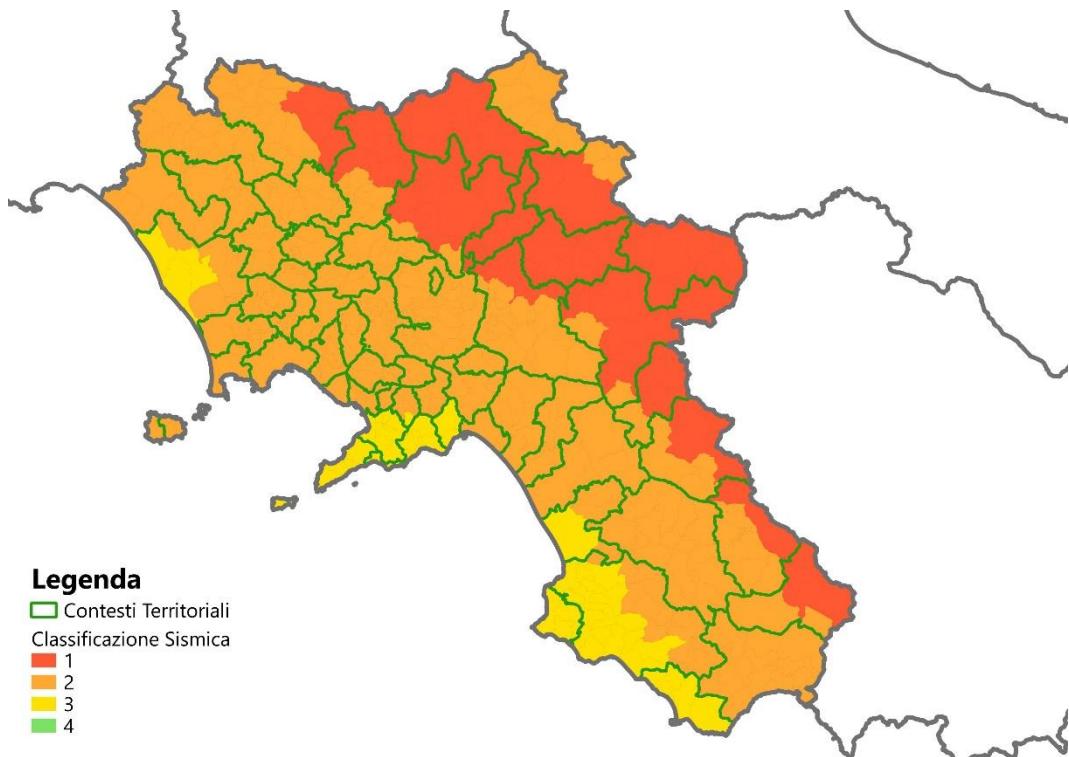


Figura 2-45 - Fase D2. - Relazioni tra classificazione sismica comunale e CT

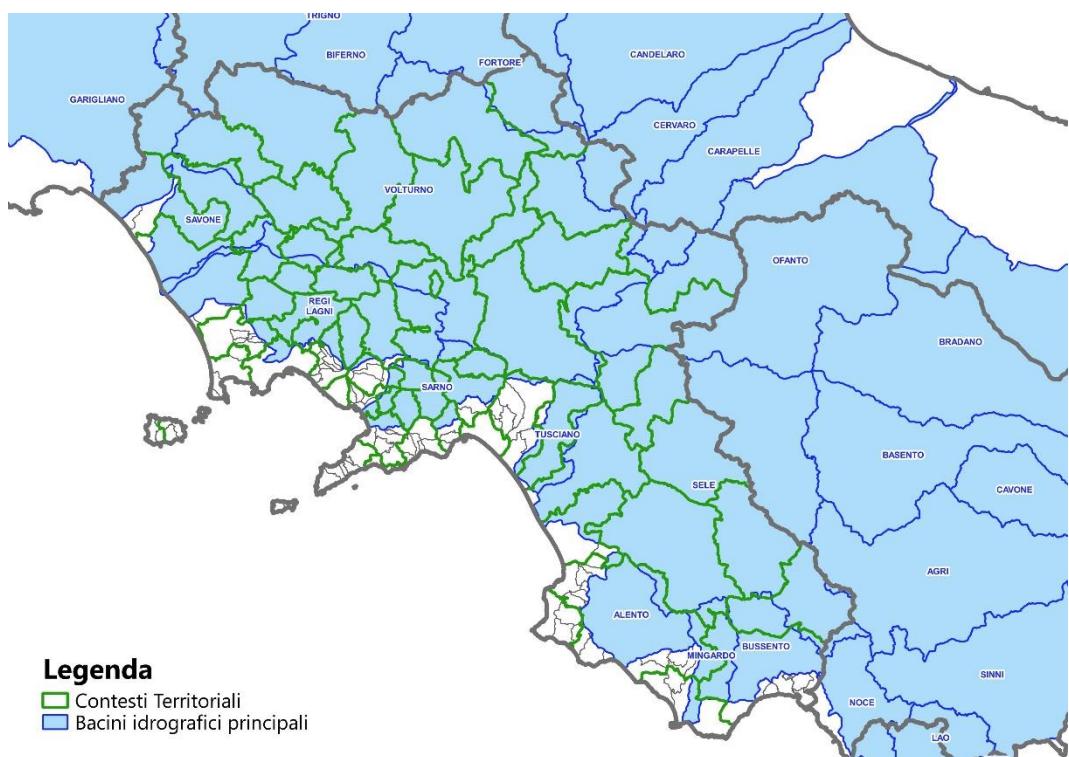


Figura 2-46 - Fase D2. - Relazioni tra bacini idrografici principali e CT

	Totale	Classi demografiche		
		< 10.000	10.000 < pop < 50.000	> 50.000
Comuni	550	420	110	20
UdC	16	3	9	4
Comuni in UdC	94	79	15	0
Province	5	0	0	5
COM	79	0	43	37
SLL	46	2	23	21
CT	61 <sup>10</sup>	0	27	34

Tabella 2-21 - Regione Campania. Tabella riassuntiva

Su 61 Contesti Territoriali, il Contesto con la popolazione maggiore è Napoli con **978.399** abitanti, quello con la popolazione minore è San Bartolomeo in Galdo con **12.996** abitanti, con una popolazione media per contesto di **96.090** abitanti.

Infine si è provveduto a verificare la relazione tra le zone di pianificazione per rischio vulcanico (zone rosse e gialle) per l'area dei Campi Flegrei e per l'area del Vesuvio ed i Contesti Territoriali, (cfr. Fig. 2-18), (per il Comune di Napoli si è evidenziata anche la suddivisione in “quartieri”).

I confini delle zone rosse e gialle per il Vesuvio e per i Campi Flegrei sono stati approvati dalle seguenti normative:

- Direttiva del 14 febbraio 2014: disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio. Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.108 del 12 maggio 2014.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 novembre 2015: disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio per le aree soggette a ricaduta di materiale piroclastico - Zona gialla. Pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.13 del 18 gennaio 2016.
  - Dpcm del 24 giugno 2016: Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.193 del 19 agosto 2016.

<sup>10</sup> Non sono inclusi gli eventuali 10 CT riferiti alle Municipalità del Comune di Napoli.

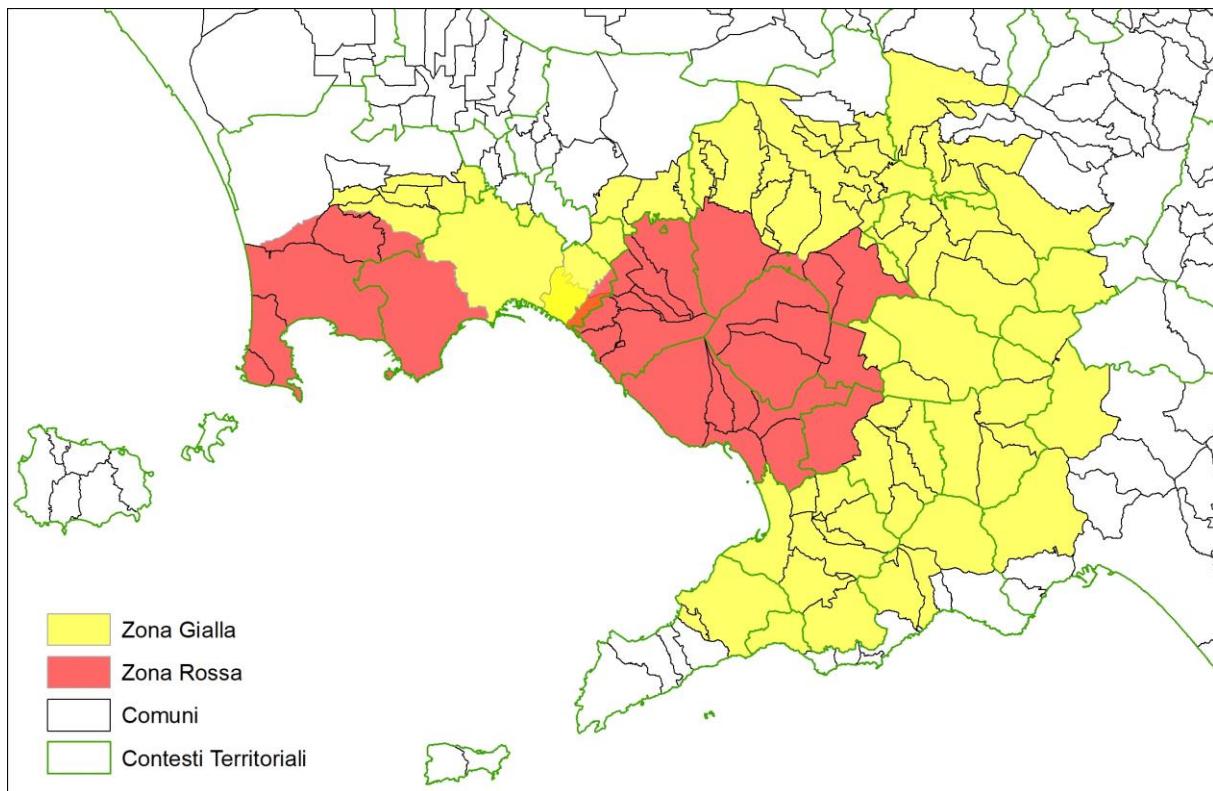


Figura 2-47- Verifica – Relazione tra classificazione vulcanica, comuni e CT.

Come si può osservare, c'è una discreta corrispondenza tra le zone di pianificazione per il rischio vulcanico ed i Contesti Territoriali, soprattutto per l'area vesuviana. Si segnala, invece, il caso del Comune di Napoli (che è un unico Contesto Territoriale di Napoli), che è diviso al 50% circa nelle zone rossa e gialla dei Campi Flegrei e ricade anche in parte nelle zone rossa e gialla del Vesuvio. Si rilevano altri casi, quali i Contesti Territoriali di Pozzuoli, Caivano, Nola, Avellino, Salerno, Sorrento e Amalfi, oltre a quello di Napoli, in cui non c'è buona corrispondenza tra i CT e le zone di pianificazione per il rischio vulcanico.

Dal confronto tra zone di pianificazione per il rischio vulcanico e confini comunali, si evidenziano inoltre, i seguenti punti/osservazioni:

1. Comuni parzialmente nella zona rossa dei Campi Flegrei: Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Napoli.
2. Area di sovrapposizione zona rossa Vesuviana e zona gialla Campi Flegrei.
3. Comuni parzialmente nella zona rossa vesuviana: Napoli, Enclave di Pomigliano d'Arco, Nola.
4. Enclave di Pomigliano d'Arco: Si evidenzia che il Contesto Territoriale di CAIVANO ha una piccola area in zona rossa, ovvero l'enclave del comune di Pomigliano d'Arco, inclusa nel contesto territoriale di SAN GIORGIO A CREMANO; tale enclave non costituisce un Contesto Territoriale indipendente.

### 3 Osservazioni integrative

Nelle pagine seguenti è illustrata l'attività di istruttoria, volta alla valutazione e al recepimento delle osservazioni emerse nel processo di condivisione del lavoro svolto e finalizzato alla definizione dei perimetri dei Contesti Territoriali della Regione Campania. Si sono svolti vari incontri con la Regione, le Prefetture e ANCI (31 gennaio, 10 febbraio, 29 ottobre 2020, 16 marzo 2021) e sono state predisposte varie note di osservazioni e proposte (Prefettura di Caserta 4 novembre 2020, Prefettura di Salerno 4 dicembre 2020, Prefettura di Napoli 18 dicembre 2020, Prefettura di Avellino 5 gennaio 2021 Prefettura di Avellino 18 marzo 2021, Prefettura di Caserta 19 marzo 2021, Prefettura di Benevento 19 marzo 2021, Prefettura di Napoli 23 marzo 2021, Prefettura di Salerno 25 marzo 2021), riferibili alle varie Province.

Alcune osservazioni hanno portato a modifiche dei perimetri; altre, per la loro adozione necessitano di approfondimenti (verifiche o assunzione di provvedimenti) al fine di garantire la loro immediata adattabilità e pertanto si ritengono migliorative e di successiva attuazione; infine un'altra parte di osservazioni non hanno avuto una ricaduta pratica perché introducono criteri non compatibili con la metodologia generale qui adottata<sup>11</sup>, ma sono state comunque utilizzate come verifica della procedura applicativa.

A seguito delle osservazioni, sono state svolte delle analisi per valutare **l'esistenza di condizioni migliorative (●)** o **non esistenza di condizioni migliorative (●)**, sulla base dei parametri riferibili alla metodologia generale<sup>12</sup>, riportati nella tabella sottostante e utilizzata come schema per l'istruttoria.

PROPOSTA	PARAMETRI
CT	Continuità territoriale
	Coerenza SLL
	Integrità Unioni di Comuni
	Raggiungibilità ES2, ES3
	Dimensione demografica del CT
	Rispetto dei confini provinciali

<sup>11</sup> Con riferimento agli ulteriori criteri generali indicati da alcune osservazioni, si evidenzia che in alcuni casi non sono stati supportati sufficientemente da (i) metodologia esplicita, (ii) con riferimento certo di fonti e, soprattutto, in assenza del requisito di (iii) riproducibilità. Questi rappresentano i presupposti metodologici adottati dalla Direttiva Piani, in corso di approvazione, adottati anche dalla metodologia qui applicata, come esplicitato nel documento metodologico citato nell'introduzione.

Inoltre, si evidenzia che il presupposto di precedenti perimetrazioni già individuate non può costituire motivazione sufficiente per la loro adozione, considerato che con l'introduzione degli ATO nel Codice di protezione civile, cambiano i presupposti, oltre che metodologici, anche normativi. Per quanto riguarda invece l'introduzione di eventuali parametri afferenti valutazioni di rischio (ma in alcuni casi si potrebbero utilizzare più opportunamente parametri di pericolosità), questi non possono essere utilizzati come parametri guida di aggregazione dei comuni, in quanto non necessariamente correlati con quelli propri dell'organizzazione e della gestione del territorio (ad esempio relativi al sistema delle infrastrutture e dei servizi), di fondamentale importanza per garantire livelli essenziali di sicurezza ai fini di protezione civile a tutta la popolazione.

<sup>12</sup> Si evidenzia che lo schema adottato per l'istruttoria delle osservazioni ha per obiettivo la verifica di eventuali condizioni migliorative, rispetto ai soli parametri presi a riferimento dalla metodologia generale. L'inapplicabilità del parametro (per esempio: non esistono Unioni di Comuni, per cui il parametro di integrità non è applicabile) viene considerata come condizione non migliorativa (per esempio: se non esiste nessuna Unione di Comuni, è evidente che qualsiasi tipo di aggregazione non sarà vincolata al rispetto di tale parametro, ma tale condizione non costituisce autonomamente una condizione di libertà di aggregazione). Inoltre, è bene evidenziare che i singoli parametri adottati nella metodologia rientrano in un percorso sequenziale ben definito (per esempio: la valutazione di raggiungibilità non può precedere l'identificazione generale degli aggregati comunali).

### 3.1.1 Provincia di Salerno

Si elencano di seguito le osservazioni di verifica e le proposte sui perimetri dei Contesti Territoriali relativi alla Provincia di Salerno:

- **Osservazione n.1:** accorpamento CT di Scafati e CT di Sarno
- **Osservazione n.2:** aggregazione del CT di Pagani al CT di Sarno (+ Scafati)
- **Osservazione n.3:** spostamento dei comuni del CT di Cava de' Tirreni (Cetara e Vietri sul Mare) e del comune di Pellezzano dal CT di Mercato San Severino nel CT di Salerno

Inoltre sono state effettuate osservazioni di tipo descrittivo riguardanti analisi di rischio, per le quali si rimanda a quanto esposto nel paragrafo 15.5.3 riguardante analoghe osservazioni per la Provincia di Napoli.

#### **Osservazione n. 1: Accorpamento CT di Scafati e Sarno**

Nel caso del CT di Scafati, composto da un unico comune, è stata proposta un accorpamento con il CT di Sarno. Il nuovo CT prevedrebbe pertanto l'aggregazione dei comuni di Scafati, San Valentino Torio e Sarno, quest'ultimo Comune di Riferimento del CT (Figura 3-1).

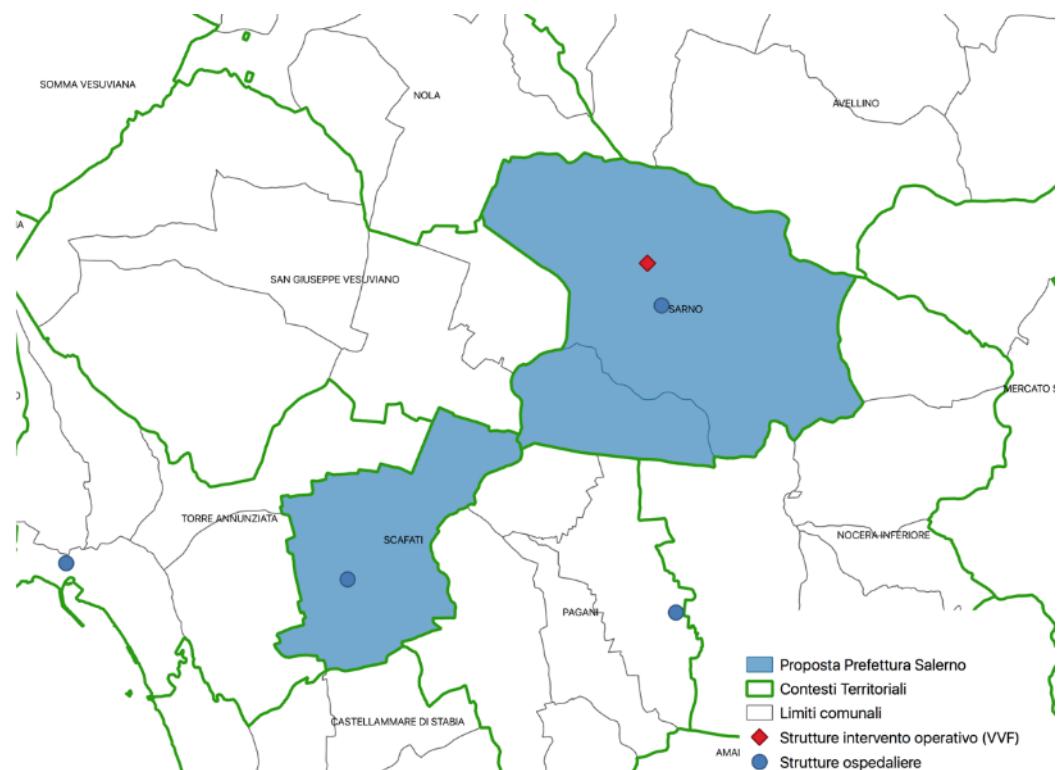


Figura 3-1 – Aggregazione CT di Scafati e Sarno

CONTESTO TERRITORIALE Scafati → Sarno			
SPOSTAMENTO DEL COMUNE	PARAMETRI	CONDIZIONI MIGLIORATIVE	
Scafati	Continuità territoriale	Parametro già rispettato solo in riferimento ai confini amministrativi, ma non in termini di contiguità della rete viaria	●
	Coerenza SLL	Il comune fa parte del SLL di Torre del Greco	●
	Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio	●
	Raggiungibilità ES2	Il comune di Scafati è dotato di struttura ospedaliera	●
	Raggiungibilità ES3	ES3 non presente nei CT Scafati. Distanza da comune di Scafati a VVF di Sarno = 20 minuti	●
	Dimensione demografica del CT	Con l'aggregazione del comune di Scafati (50.943 ab), il CT di Sarno arriverebbe a 93.245	●
	Rispetto dei confini provinciali	Perimetri già rispettati (nessun miglioramento)	●

Tabella 3-1 - Analisi valutativa delle condizioni migliorative dell'accorpamento del CT di Scafati con il CT di Sarno

La proposta determina una condizione migliorativa in relazione alla presenza di un maggior numero di ES all'interno del CT di Sarno (Tabella 3-1). Considerando che il solo comune di Scafati conta oltre 50.000 abitanti, l'aggregazione di tale comune al CT di Sarno porterebbe la popolazione di quest'ultimo a oltre 93.000 abitanti. È opportuno osservare inoltre, che in termini di continuità territoriale, tale parametro non è da considerare rispettato. Infatti, anche se vi è continuità (molto limitata) rispetto ai confini amministrativi, non vi è continuità se si considera la rete di connessione viaria. Il collegamento stradale più veloce tra il comune di Scafati e Sarno passa per il comune di San Marzano sul Sarno – afferente al CT di Pagani – interrompendo di fatto la continuità territoriale tra il comune di Scafati e quello di San Valentino Torio (CT di Sarno).

Alla luce delle considerazioni riportate, è opportuno valutare attentamente sia il carico demografico che il CT di Sarno si troverebbe a gestire in caso di emergenza, sia, soprattutto, le attività di pianificazione e gestione su delle infrastrutture che non ricadrebbero all'interno del CT così configurato. Un piano riferito all'intero CT dovrebbe inevitabilmente prevedere l'inclusione di tutti i territori in cui ricade il sistema infrastrutturale di gestione delle emergenze.

Pertanto, ai fini della ridefinizione del CT, si rinvia alla osservazione n.2 che prende in considerazione l'accorpamento con il CT di Pagani risolvendo la continuità territoriale in riferimento al sistema infrastrutturale.

#### **Osservazione n. 2: Aggregazione del CT di Pagani al CT di Sarno e Scafati**

La proposta pervenuta riguarda, oltre l'accorpamento del CT di Scafati già analizzato nel paragrafo precedente, l'ulteriore aggregazione dei comuni afferenti al CT di Pagani. Nello specifico, il nuovo CT sarebbe costituito dai comuni di: Angri, Corbara, Pagani, San Marzano sul Sarno, Sant'Egidio del Monte Albino, San Valentino Torio, Sarno (CR) e Scafati. Per un totale di 8 comuni (Figura 3-2).

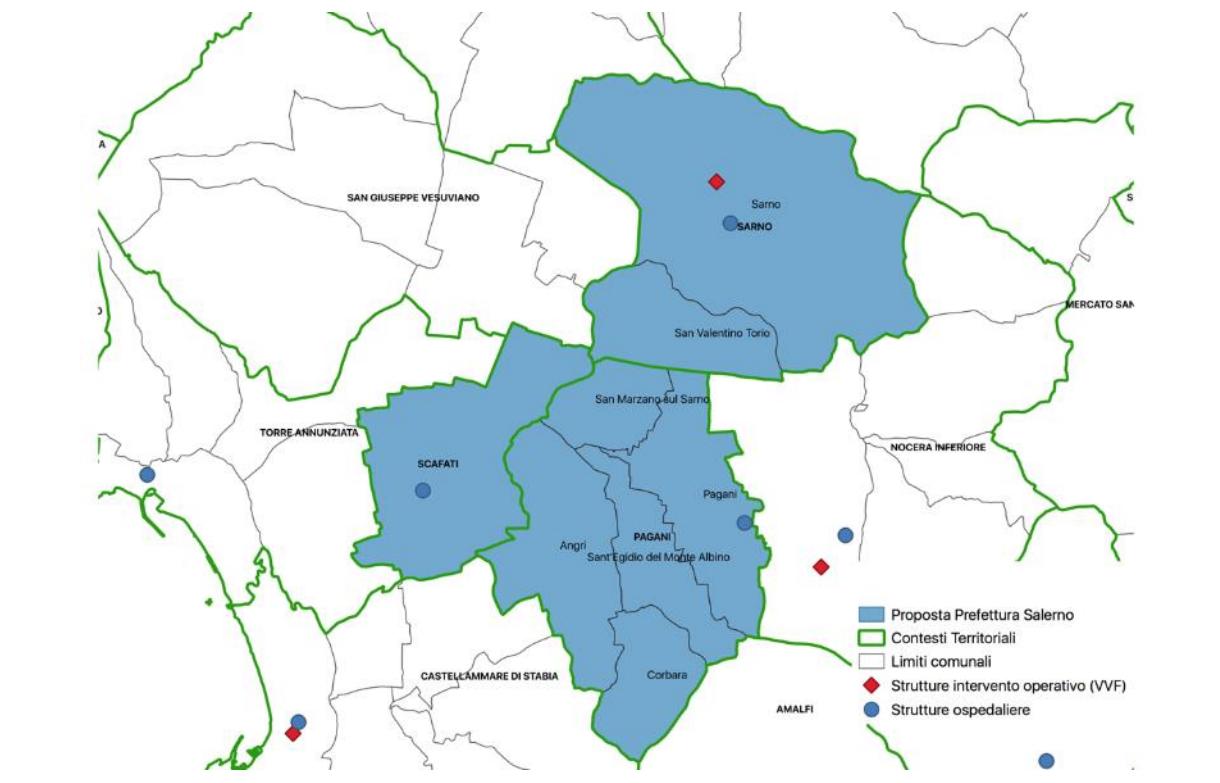


Figura 3-2 – Aggregazione dei CT di Pagani, Scafati e Sarno

CONTESTO TERRITORIALE Pagani → Sarno		
SPOSTAMENTO DEL COMUNE	PARAMETRI	CONDIZIONI MIGLIORATIVE
Angri	Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)
	Coerenza SLL	Il comune fa parte del SLL di Pagani
	Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio
	Raggiungibilità ES2	Il comune, aggregato al CT di Pagani, fa già riferimento a ES2 Pagani =13 minuti (nessun miglioramento)
	Raggiungibilità ES3	Il comune non è dotato di VVF. Struttura VVF più vicina, CT Nocera Inferiore =17 minuti; CT Castellammare di Stabia =17 minuti. Da proposta VVF Sarno = 24 minuti
	Rispetto dei confini provinciali	Perimetri già rispettati (nessun miglioramento)
Corbara	Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)
	Coerenza SLL	Il comune fa parte di del SLL di Pagani
	Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio
	Raggiungibilità ES2	Il comune, aggregato al CT di Pagani, fa già riferimento a ES2 Pagani =14 minuti (nessun miglioramento)
	Raggiungibilità ES3	Il comune non è dotato di VVF. Struttura VVF più vicina, CT Nocera Inferiore =15 minuti. Da proposta VVF Sarno = 27 minuti
	Rispetto dei confini provinciali	Perimetri già rispettati (nessun miglioramento)
Pagani	Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)
	Coerenza SLL	Il comune è Capoluogo del SLL di Pagani
	Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio
	Raggiungibilità ES2	Il comune è dotato di struttura ospedaliera
	Raggiungibilità ES3	Il comune non è dotato di VVF. Struttura VVF più vicina, CT Nocera Inferiore =7 minuti; da proposta VVF Sarno = 19 minuti
	Rispetto dei confini provinciali	Perimetri già rispettati (nessun miglioramento)
San Marzano sul Sarno	Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)
	Coerenza SLL	Il comune fa parte del SLL di Pagani
	Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio

CONTESTO TERRITORIALE Pagani → Sarno		
SPOSTAMENTO DEL COMUNE	PARAMETRI	CONDIZIONI MIGLIORATIVE
<b>Sant'Egidio del Monte Albino</b>	Raggiungibilità ES2	Il comune, aggregato al CT di Pagani, fa già riferimento a ES2 Pagani =12 minuti (nessun miglioramento) ●
	Raggiungibilità ES3	Il comune non è dotato di VVF. Struttura VVF più vicina, CT Nocera Inferiore =10 minuti; da proposta VVF Sarno = 13 minuti ●
	Rispetto dei confini provinciali	Perimetri già rispettati (nessun miglioramento) ●
	Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento) ●
	Coerenza SLL	Il comune fa parte del SLL di Pagani ●
	Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio ●
	Raggiungibilità ES2	Il comune, aggregato al CT di Pagani, fa già riferimento a ES2 Pagani =7 minuti (nessun miglioramento) ●
	Raggiungibilità ES3	Il comune non è dotato di VVF. Struttura VVF più vicina, CT Nocera Inferiore =8 minuti; da proposta VVF Sarno = 20 minuti ●
	Rispetto dei confini provinciali	Perimetri già rispettati (nessun miglioramento) ●

Tabella 3-2 - Analisi valutativa delle condizioni migliorative dell'accorpamento del CT di Pagani con il CT di Sarno

Dalla Tabella 3-2, si evidenzia che nel caso dei 5 comuni afferenti al CT di Pagani, l'aggregazione di tali comuni al CT di Sarno, non sarebbe coerente in riferimento al Sistema Locale del Lavoro di appartenenza, di cui il comune di Pagani ne costituisce il Capoluogo. Non si andrebbero quindi in tal modo a rispettare i principi base della metodologia proposta e applicata per l'individuazione dei perimetri dei Contesti Territoriali. L'aggregazione dei 5 comuni del CT di Pagani al CT di Sarno porterebbe quest'ultimo a una popolazione totale di 184.876 abitanti. L'aggregazione dei due CT aumenterebbe il numero di risorse in termini di ES (soprattutto per quanto riguarda le strutture ospedaliere). Un'eventuale alternativa potrebbe prevedere l'aggregazione del solo comune di Scafati al CT di Pagani, che determinerebbe ridondanza di strutture finalizzate al soccorso sanitario (ES2), con popolazione superiore ai 140.000 abitanti.

COMUNE	POPOLAZIONE
Angri	33.826
Corbara	2.549
Pagani	35.864
San Marzano sul Sarno	10.443
Sant'Egidio del Monte Albino	10.889
San Valentino Torio	8.949
Sarno	31.414
Scafati	50.942
<b>Totale</b>	<b>184.876</b>

### Osservazione n.3: CT di Salerno

La proposta pervenuta riguarda lo spostamento dei comuni del CT di Cava de' Tirreni (Cetara e Vietri sul Mare) e del comune di Pellezzano dal CT di Mercato San Severino per accorparli al CT di Salerno. Pertanto il CT di Salerno sarebbe composto da 5 comuni: Cava de' Tirreni, Cetara, Pellezzano, Salerno (CR), Vietri sul Mare (Figura 3-3).

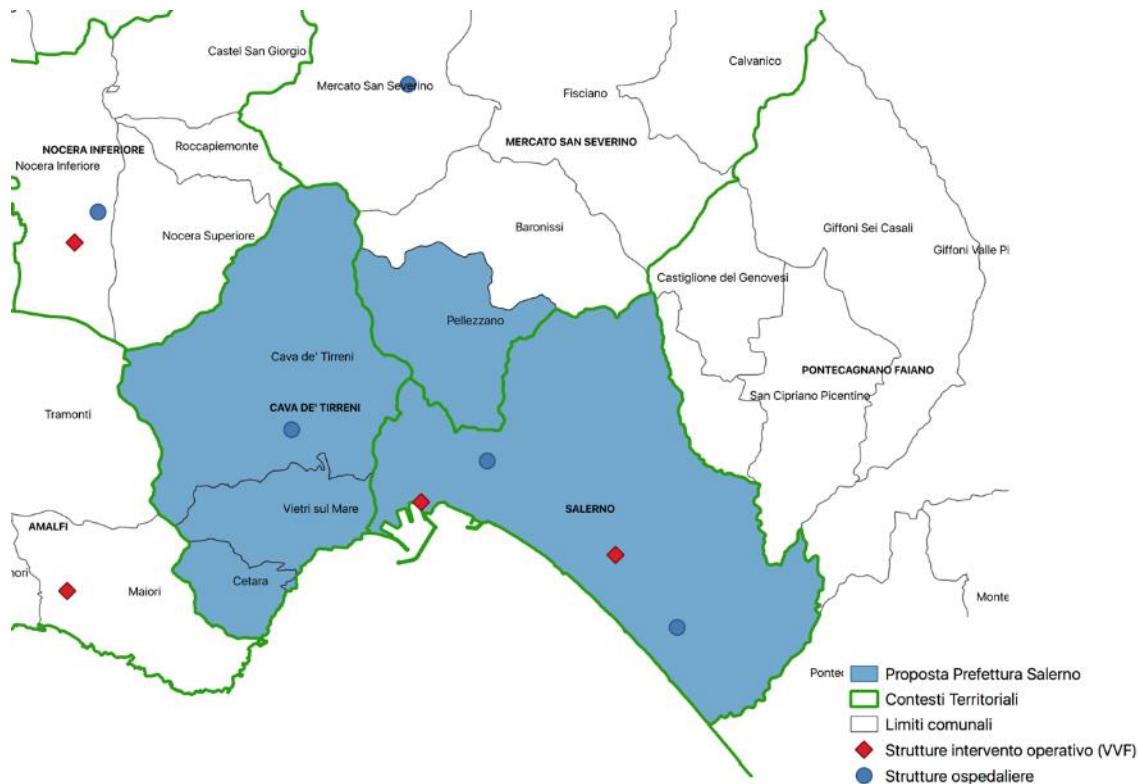


Figura 3-3 – Comuni aggregati al CT di Salerno

CONTESTO TERRITORIALE Cava de' Tirreni + Comune Pellezzano → Salerno			
SPOSTAMENTO DEL COMUNE	PARAMETRI	CONDIZIONI MIGLIORATIVE	
Cava de' Tirreni	Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	●
	Coerenza SLL	Il comune fa parte del SLL di Salerno	●
	Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio	●
	Raggiungibilità ES2	I comuni del CT di Cave de' Tirreni, non essendo il CT dotato di ES3, fanno già riferimento all'ES3 presente nel CT di Salerno. Struttura VVF più vicina VVF Salerno = 13 minuti (nessun miglioramento)	●
	Raggiungibilità ES3	Il comune è dotato di struttura ospedaliera	●
	Rispetto dei confini provinciali	Perimetri già rispettati (nessun miglioramento)	●
Cetara	Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	●
	Coerenza SLL	Il comune fa parte del SLL di Salerno	●
	Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio	●
	Raggiungibilità ES2	Il comune, aggregato al CT di Cava de' Tirreni, fa già riferimento a ES2 Cava de' Tirreni = 18 minuti (nessun miglioramento)	●
	Raggiungibilità ES3	I comuni del CT di Cave de' Tirreni, non essendo il CT dotato di ES3, fanno già riferimento all'ES3 presente nel CT di Salerno. Struttura VVF più vicina VVF Salerno = 21 minuti (nessun miglioramento)	●
	Rispetto dei confini provinciali	Perimetri già rispettati (nessun miglioramento)	●
Pellezzano	Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	●
	Coerenza SLL	Il comune è Capoluogo del SLL di Salerno	●
	Integrità Unioni di Comuni	Il comune fa parte dell'UC dell'Irno che comprende anche i comuni di Baronissi, Fisciano, Mercato San Severino	●

CONTESTO TERRITORIALE Cava de' Tirreni + Comune Pellezzano → Salerno			
SPOSTAMENTO DEL COMUNE	PARAMETRI	CONDIZIONI MIGLIORATIVE	
Vietri sul Mare	Raggiungibilità ES2	Il comune, aggregato al CT di Mercato San Severino, fa già riferimento a ES2 Mercato San Severino = 18 minuti (nessun miglioramento)	●
	Raggiungibilità ES3	I comuni del CT di Mercato San Severino, non essendo il CT dotato di ES3, fanno già riferimento all'ES3 presente nel CT di Salerno. Struttura VVF più vicina VVF Salerno = 21 minuti	●
	Rispetto dei confini provinciali	Perimetri già rispettati (nessun miglioramento)	●
Vietri sul Mare	Continuità territoriale	Parametro già rispettato (nessun miglioramento)	●
	Coerenza SLL	Il comune fa parte del SLL di Salerno	●
	Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio	●
	Raggiungibilità ES2	Il comune, aggregato al CT di Cava de' Tirreni, fa già riferimento a ES2 Cava de' Tirreni = 9 minuti (nessun miglioramento)	●
	Raggiungibilità ES3	I comuni del CT di Cave de' Tirreni, non essendo il CT dotato di ES3, fanno già riferimento all'ES3 presente nel CT di Salerno. Struttura VVF più vicina VVF Salerno = 11 minuti (nessun miglioramento)	●
	Rispetto dei confini provinciali	Perimetri già rispettati (nessun miglioramento)	●

Tabella 3-3 - Analisi valutativa delle condizioni migliorative del CT di Salerno

La proposta rappresenta una condizione migliorativa in relazione a due parametri: 1) alla coerenza di tutti i comuni in relazione all'appartenenza al SLL (tutti i comuni infatti appartengono al SLL di Salerno); 2) alla presenza di un maggior numero di strutture ospedaliere all'interno del CT di Salerno (Tabella 3-3).

La nuova aggregazione determinerebbe l'incremento della dimensione demografica. Considerando che il solo comune di Salerno (capoluogo di provincia) conta 135.603 abitanti, l'aggregazione degli altri 4 comuni porterebbe la popolazione del CT di Salerno a oltre 210.000 abitanti.

Per quanto riguarda il comune di Pellezzano, lo spostamento dal CT di Mercato San Severino comporterebbe la frammentazione dell'Unione dei Comuni dell'Irno, che comprende oltre al comune di Pellezzano anche i comuni di Baronissi, Fisciano, Mercato San Severino, tutti afferenti all'attuale CT di Mercato San Severino<sup>13</sup>.

Pertanto, fatta eccezione per il comune di Pellezzano, non vi sono particolari impedimenti all'aggregazione, se non il notevole carico demografico del CT di Salerno che, così come proposto, si troverebbe a gestire in caso di emergenza.

COMUNE	POPOLAZIONE
Cava de' Tirreni	54.071
Cetara	2.180
Pellezzano	10.957
Salerno	135.603
Vietri sul Mare	7.987
<b>Totale</b>	<b>210.798</b>

<sup>13</sup> Lo statuto dell'Unione conferma la finalità di protezione civile (Delibera di C.C. 18.12.2002, n. 80, BUR 43/2004).

### 3.1.2 Provincia di Avellino

Si elencano di seguito le osservazioni ai perimetri dei Contesti Territoriali per la Provincia di Avellino:

- **Osservazione n.1:** sub-ripartizione del CT di Avellino
- **Osservazione n.2:** aggregazione del comune di Atripalda al CT di Avellino

#### **Osservazione n. 1: Sub-ripartizione del CT di Avellino**

Allo stato attuale il Contesto Territoriale di Avellino prevede l'aggregazione di 32 comuni per una popolazione totale di 166.493 abitanti, con una popolazione media di 5.202 abitanti.

Nell'ipotizzare una possibile sub-ripartizione del CT di Avellino, si è tenuto conto in prima istanza dei seguenti parametri fondamentali, legati alla gestione dell'emergenza, per l'individuazione dei Comuni di Riferimento potenziali:

- presenza di edifici strategici;
- raggiungibilità degli abitanti.

A questi parametri ne è stato aggiunto un altro, coerente con la scelta della geografia di riferimento (gli SLL), costituito dalla presenza di Poli SLL (con riferimento anche alla loro consistenza demografica), come definiti dall'ISTAT nell'ambito della metodologia di individuazione dei SLL. Sinteticamente tali Poli possono essere considerati come "centri di riferimento in subordine" al Centro di Riferimento del SLL stesso. Tali criteri sono stati precedentemente applicati e adottati sia in alcune altre province delle Regioni Campania, sia in altri casi, nelle altre Regioni facenti parte del Progetto PON.

Nel CT di Avellino, non vi sono altri edifici strategici oltre a quelli del Comune di Avellino; il Comune di Avellino è comune di riferimento e il Comune di Montefredane è definito Polo del SLL.

Sulla base delle osservazioni sono state effettuate le seguenti verifiche di modifica dei CT:

- a) Verifica A: Avellino e Montefredane
- b) Verifica B: Avellino, Solofra
- c) Verifica C: Sub-ripartizione Altavilla Irpina e Baiano

#### **Verifica A: Avellino e Montefredane**

Il comune di Montefredane, seppur Polo del SLL, non può essere preso in considerazione come potenziale Comune di Riferimento a causa della sua dimensione demografica. Con popolazione di 2256 abitanti, infatti, si pone ben al di sotto della popolazione media (5.202) dei comuni che costituiscono il CT.

#### **Verifica B: Avellino, Solofra**

Aggregazione dei 32 comuni del CT di Avellino con il CT limitrofo di Solofra. Il CT di Solofra è costituito da un SLL di 32.173 abitanti.

PARAMETRI		CONDIZIONI MIGLIORATIVE			
Continuità territoriale		Parametro già rispettato			
Coerenza SLL		Vengono accorpati un SLL con una parte di un altro SLL			
Integrità Unioni di Comuni		Le Unioni di Comuni risultano rispettate			
Raggiungibilità ES2		Tutta la popolazione è raggiungibile entro i 45 minuti			
Raggiungibilità ES3		Tutta la popolazione è raggiungibile entro i 45 minuti			
Dimensione demografica del CT		I CT rispettano la dimensione demografica			
Rispetto dei confini provinciali		Perimetri già rispettati			

Per ipotizzare le possibili configurazioni sono stati verificati in maniera speditiva i tempi di percorrenza per ciascun comune rispetto ai due CR potenziali (Avellino e Solofra);

PERIMETRO FASE B.1	POP TOTALE	N. COMUNI	POP MEDIA	COMUNE	RESIDENTI (2016)	CAP SLL	POLO SLL	SEDE COM	ES2	ES3
<b>AVELLINO</b>	166493	32	5202	Avellino	55171	X		X	X	X
<b>SOFRA</b>	32173	2	9817	Sofra	12539	X		X		X

Comune	Pop	T medio Avellino	T medio Sofra	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Altavilla Irpina	4265	21	31	AVELLINO		AVELLINO
Avella	7930	28	44	AVELLINO		AVELLINO
Avellino	55171	0	20	AVELLINO		AVELLINO
Baiano	4750	24	40	AVELLINO		AVELLINO
Capriglia Irpina	2410	13	29	AVELLINO		AVELLINO
Cervinara	9701	42	56	AVELLINO		AVELLINO
Chianche	497	32	44	AVELLINO		AVELLINO
Contrada	3051	15	22	AVELLINO		AVELLINO
Domicella	1877	37	46	AVELLINO		AVELLINO
Forino	5464	18	25	AVELLINO		AVELLINO
Grottolella	1906	15	26	AVELLINO		AVELLINO
Lauro	3547	30	48	AVELLINO		AVELLINO
Marzano di Nola	1734	32	51	AVELLINO		AVELLINO
Mercogliano	12299	8	26	AVELLINO		AVELLINO
Monteforte Irpino	11400	10	30	AVELLINO		AVELLINO
Montefredane	2256	16	25	AVELLINO		AVELLINO
Moschiano	1670	37	44	AVELLINO		AVELLINO
Mugnano del Cardinale	5357	23	39	AVELLINO		AVELLINO
Ospedaletto d'Alpinolo	2092	13	33	AVELLINO		AVELLINO
Pago del Vallo di Lauro	1838	30	52	AVELLINO		AVELLINO
Petraro Irpino	344	30	42	AVELLINO		AVELLINO
Pietrastornina	1552	20	41	AVELLINO		AVELLINO
Quadrelle	1884	22	40	AVELLINO		AVELLINO
Quindici	1944	32	47	AVELLINO		AVELLINO
Roccabascerana	2368	25	45	AVELLINO		AVELLINO
Rotondi	3611	30	60	AVELLINO		AVELLINO
San Martino Valle Caudina	4912	41	52	AVELLINO		AVELLINO
Sant'Angelo a Scala	736	15	33	AVELLINO		AVELLINO
Sirignano	3012	23	38	AVELLINO		AVELLINO
Sperone	3717	26	64	AVELLINO		AVELLINO
Summonte	1635	13	31	AVELLINO		AVELLINO
Taurano	1563	28	46	AVELLINO		AVELLINO
Sofra	12539	19	0	SOLOFRA		SOLOFRA
Montoro	19634	26	13	SOLOFRA		SOLOFRA

Tabella 3-4 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Avellino, Sofra

Come si evince dalla Tabella 3-4, questa prima ipotesi non risulta percorribile, in quanto, ad accezione del comune di Montoro e Solofra, tutti gli altri comuni considerati hanno tempi minori di raggiungibilità verso il comune di Avellino.

Allo stato attuale, considerando i parametri valutati, la sub-ripartizione del Contesto di Avellino non sembra un'ipotesi praticabile. La dimensione demografica dei comuni del Contesto, l'assenza di poli e centralità e di Edifici Strategici al di fuori del Comune di Avellino, sono fattori che non permettono infatti di poter considerare altri Comuni di Riferimento potenziali.

#### Verifica C: Sub ripartizione Altavilla Irpina e Baiano

Rispetto ai parametri considerati non è possibile definire una sub-ripartizione, allo stato attuale. Pertanto una eventuale sub-ripartizione può essere ipotizzata solo a partire da una nuova e specifica programmazione territoriale che preveda una futura riorganizzazione della gestione del territorio, con rilocizzazione di risorse (intese almeno come sedi per il coordinamento dell'emergenza). In tal senso una possibilità potrebbe essere costituita dal considerare come CR potenziali, i comuni attualmente sedi COM.

Nello specifico potrebbero essere considerati il comune di Baiano (4.750) e di Altavilla Irpina (4.265 abitanti). Il comune di Lauro (3.547 abitanti), seppur sede COM, ha popolazione molto al di sotto della popolazione media dei comuni del CT.

A tal fine per ipotizzare le possibili configurazioni sono stati verificati in maniera speditiva i tempi di percorrenza per ciascun comune rispetto ai CR potenziali (Altavilla Irpina e Baiano).

PERIMETRO FASE B.1	POP TOTALE	N. COMUNI	POP MEDIA	COMUNE	RESIDENTI (2016)	CAP SLL	POLO SLL	SEDE COM	ES2	ES3
<b>AVELLINO</b>	166493	32	5202	Avellino	55171	X		X	X	X
				Altavilla Irpina	4265			X		
				Baiano	4750			X		

Comune	Pop	T medio Avellino	T medio Altavilla Irpina	T medio Baiano	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Avellino	55171	0	21	26	AVELLINO	91848	AVELLINO
Contrada	3051	15	34	31	AVELLINO		AVELLINO
Forino	5464	18	37	29	AVELLINO		AVELLINO
Mercogliano	12299	8	22	21	AVELLINO		AVELLINO
Monteforte Irpino	11400	10	30	16	AVELLINO		AVELLINO
Ospedaletto d'Alpinolo	2092	13	20	28	AVELLINO		AVELLINO
Quindici	1944	32	55	33	AVELLINO		BAIANO
Sant'Angelo a Scala	736	15	17	34	AVELLINO		AVELLINO
Summonte	1635	13	18	30	AVELLINO		AVELLINO
Taurano	1563	28	46	28	AVELLINO		BAIANO
Altavilla Irpina	4265	21	0	41	ALTAVILLA IRPINA	33822	ALTAVILLA IRPINA
Capriglia Irpina	2410	13	12	32	ALTAVILLA IRPINA		ALTAVILLA IRPINA
Cervinara	9701	42	24	55	ALTAVILLA IRPINA		ALTAVILLA IRPINA
Chianche	497	32	13	50	ALTAVILLA IRPINA		ALTAVILLA IRPINA
Grottellella	1906	15	9	35	ALTAVILLA IRPINA		ALTAVILLA IRPINA
Montefredane	2256	16	12	39	ALTAVILLA IRPINA		ALTAVILLA IRPINA
Petruro Irpino	344	30	14	50	ALTAVILLA IRPINA		ALTAVILLA IRPINA
Pietrastornina	1552	20	15	41	ALTAVILLA IRPINA		ALTAVILLA IRPINA
Roccabascerana	2368	25	14	47	ALTAVILLA IRPINA		ALTAVILLA IRPINA
Rotondi	3611	30	29	51	ALTAVILLA IRPINA		ALTAVILLA IRPINA

Comune	Pop	T medio Avellino	T medio Altavilla Irpina	T medio Baiano	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° agr.	CR Potenziale - Configurazione finale
San Martino Valle Caudina	4912	41	21	55	ALTAVILLA IRPINA		ALTAVILLA IRPINA
Avella	7930	28	43	5	BAIANO		BAIANO
Baiano	4750	24	40	0	BAIANO		BAIANO
Domicella	1877	37	54	25	BAIANO		BAIANO
Lauro	3547	30	49	28	BAIANO		BAIANO
Marzano di Nola	1734	32	54	22	BAIANO		BAIANO
Moschiano	1670	37	56	33	BAIANO		BAIANO
Mugnano del Cardinale	5357	23	40	5	BAIANO		BAIANO
Pago del Vallo di Lauro	1838	30	53	24	BAIANO		BAIANO
Quadrelle	1884	22	41	7	BAIANO		BAIANO
Sirignano	3012	23	39	5	BAIANO		BAIANO
Sperone	3717	26	40	5	BAIANO	40823	BAIANO

Tabella 3-5 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Avellino, Altavilla Irpina, Baiano

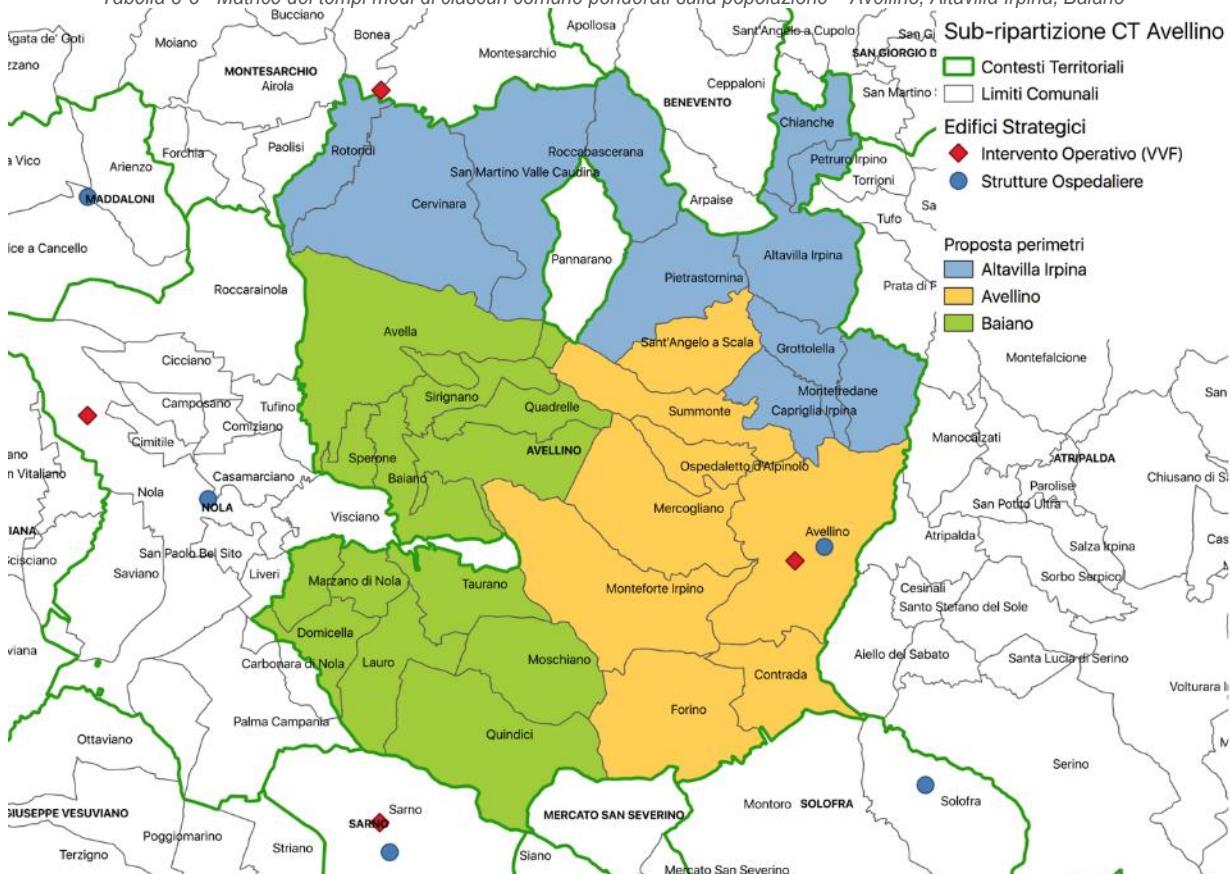


Figura 3-4 - Ipotesi sub-ripartizione Avellino – Configurazione finale

Quest'ipotesi (Figura 3-4), che tiene conto oltre che della raggiungibilità, anche del rispetto delle Unioni dei Comuni esistenti (Antico Clanis, Baianese Alto Clanis), porterebbe all'individuazione di 3 Contesti Territoriali: CT di Avellino (8 comuni, 91.848 abitanti); CT di Altavilla Irpina (11 comuni, 33.822 abitanti); CT di Baiano (13 comuni, 40.823 abitanti).

CT	N. comuni	Popolazione
Avellino	8	91848
Altavilla Irpina	11	33822
Baiano	13	40823

### **Osservazione n. 2: Sub-ripartizione del CT di Atripalda**

Allo stato attuale il Contesto di Atripalda è costituito dall'aggregazione di 34 comuni per una popolazione totale di 91.955 abitanti, con una popolazione media di 2.704 abitanti. Nel caso del CT di Atripalda l'osservazione riguarda lo spostamento del comune di Atripalda all'interno del CT di Avellino.

CONTESTO TERRITORIALE Atripalda → Avellino			
SPOSTAMENTO DEL COMUNE	PARAMETRI	CONDIZIONI MIGLIORATIVE	
Atripalda	Continuità territoriale	Parametro già rispettato, nessun miglioramento	●
	Coerenza SLL	Nessun Miglioramento: il SLL di Avellino (già suddiviso) non verrebbe ricostituito	●
	Integrità Unioni di Comuni	Non è presente nel territorio	●
	Raggiungibilità ES2	ES2 non presente nel CT di Atripalda. La struttura ospedaliera di riferimento era già quella di Avellino.	●
	Raggiungibilità ES3	nuova redistribuzione fra ES3 Avellino e ES3 Montella, con maggiore carico per Avellino già con bacino utenza più elevato. Ma complessivamente si migliorano i tempi medi per la popolazione	●
	Dimensione demografica del CT	Con l'aggregazione del comune di Atripalda (11.056 ab), il CT di Avellino arriverebbe a 177.549	●
	Rispetto dei confini provinciali	Perimetri già rispettati (nessun miglioramento)	●

A fronte dei pochi parametri migliorativi, nel caso di anessione del comune di Atripalda al CT di Avellino, vanno però considerati gli effetti che questa operazione comporterebbe all'attuale perimetro del CT di Atripalda. Spostando il comune in questione, infatti, la fascia di comuni situata a est di Avellino risulterebbe indebolita e priva di un comune con risorse e ruolo territoriale necessari per gestire il territorio in caso di emergenza.

Ad eccezione del comune di Atripalda, il CT è costituito da comuni la cui popolazione media si attesta attorno ai 2.300 abitanti. Gli unici altri Poli del SLL sono costituiti dal Comune di Manocalzati (3.156), Pratola Serra (3788), Sorbo Serpico (586 abitanti), tutti e tre comuni di piccola dimensione demografica. Non ci sono edifici strategici nel CT ad eccezione del Distaccamento dei VVF nel comune di Montella.

Alla luce di queste considerazioni, appare pertanto opportuno mantenere il comune di Atripalda quale Comune di Riferimento del CT omonimo.

Come per il CT di Avellino, anche nel caso del CT di Atripalda, qualora si pianificasse in futuro una riorganizzazione del territorio, prevedendo un aumento delle risorse (intese soprattutto come sedi per il coordinamento dell'emergenza), si potrebbe prevedere una possibile sub-ripartizione del CT per alleggerire il carico demografico.

Tale possibilità potrebbe prevedere la ripartizione del Contesto in due perimetri: Atripalda e Montella, entrambi comuni sedi COM.

PERIMETRO FASE B.1	POP TOTALE	N. COMUNI	POP MEDIA	COMUNE	RESIDENTI (2016)	CAP SLL	POLO SLL	SEDE COM	ES2	ES3
ATRIPALDA	91955	34	2704	Atripalda	11056		X	X		
				Montella	7858			X		X

Nella tabella sottostante (Tabella 3-6) viene riportato l'elenco dei 34 comuni, i tempi medi di percorrenza per raggiungere ciascuno dei due comuni (Atripalda e Montella) pesati sulla popolazione, l'abbinamento effettuato (evidenziando in giallo il tempo medio minore) e infine la popolazione dei nuovi perimetri.

Comune	Pop	T medio Atripalda	T medio Montella	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Aiello del Sabato	4013	6.7	30.9	ATRIPALDA	62745	ATRIPALDA
Atripalda	11056	0.3	29.7	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Candida	1156	10.0	23.5	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Cesinali	2590	7.2	29.7	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Chiusano di San Domenico	2309	12.6	22.0	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Lapio	1585	19.4	22.6	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Manocalzati	3156	6.3	26.8	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Montefalcione	3365	14.9	27.8	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Montefusco	1353	20.5	35.3	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Montemiletto	5332	18.2	28.2	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Parolise	677	9.5	21.1	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Pietradefusi	2360	20.7	34.2	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Prata di Principato Ultra	2961	10.8	33.6	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Pratola Serra	3788	11.6	32.7	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Salza Irpina	785	11.1	22.5	ATRIPALDA		ATRIPALDA
San Mango sul Calore	1203	19.2	19.4	ATRIPALDA		ATRIPALDA
San Michele di Serino	2540	9.4	26.9	ATRIPALDA		ATRIPALDA
San Potito Ultra	1569	8.5	23.3	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Santa Lucia di Serino	1425	11.8	25.6	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Santa Paolina	1295	17.8	36.3	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Santo Stefano del Sole	2225	9.4	24.3	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Serino	7013	8.6	29.4	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Sorbo Serpico	586	10.3	22.7	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Torre Le Nocelle	1351	21.4	30.7	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Torrioni	558	19.3	41.5	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Tufo	882	16.2	38.8	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Venticano	2481	23.2	34.6	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Volturara Irpina	3327	16.3	17.7	ATRIPALDA		ATRIPALDA
Bagnoli Irpino	3243	35.8	8.9	MONTELLA	15871	MONTELLA
Cassano Irpino	994	28.1	5.7	MONTELLA		MONTELLA
Castelvetere sul Calore	1624	20.9	14.7	MONTELLA		MONTELLA
Montella	7858	30.0	0.1	MONTELLA		MONTELLA
Montemarano	2887	23.7	11.2	MONTELLA		MONTELLA
Paternopoli	2408	27.7	19.2	MONTELLA		MONTELLA

Tabella 3-6 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune ponderati sulla popolazione – Atripalda, Montella

La nuova configurazione (Figura 3-5) darebbe esito quindi a due nuovi perimetri: il CT di Atripalda con 28 comuni e una popolazione di 62.745 abitanti; e il CT di Montella con 6 comuni per una popolazione di 15.871 abitanti.

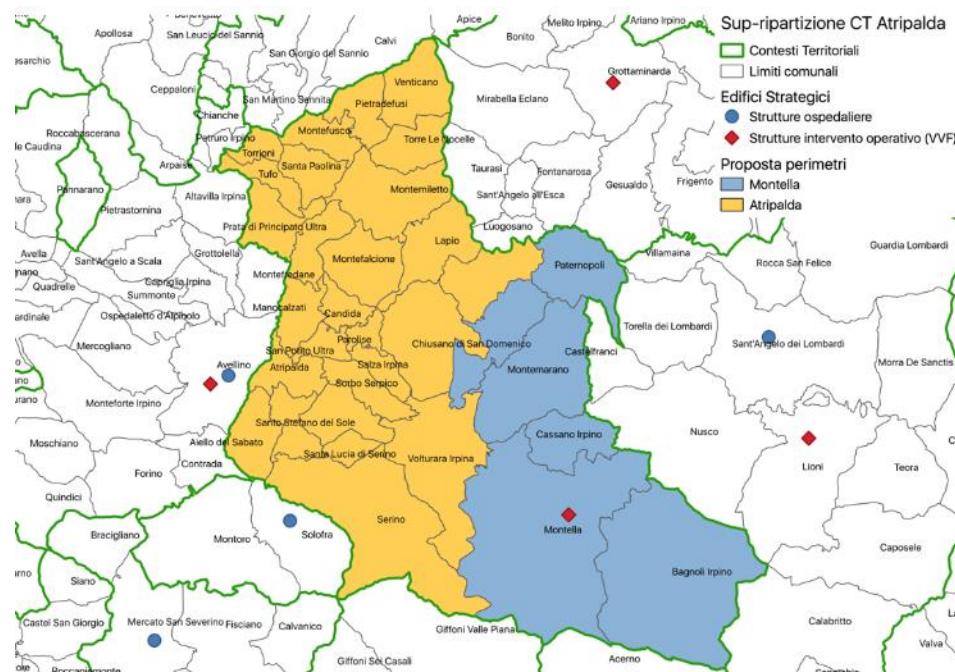


Figura 3-5 - Ipotesi sub-ripartizione Atripalda – Configurazione finale

### 3.1.3 Provincia di Napoli

Si elencano di seguito le osservazioni ai perimetri dei Contesti Territoriali:

- **Osservazione n.1:** aggregazione del CT di Ischia e Forio;
  - **Osservazione n. 2:** inclusione dei Comuni di Pomigliano d'Arco (39.922) e Castello di Cisterna (7.869), entrambi in zona gialla del rischio Vesuvio, nel CT di Afragola, perché collegati dalla SS162 dir del centro direzionale;
  - **Osservazione n.3:** aggregazione comuni di Cercola (18.267), Somma Vesuviana (35.233), Sant'Anastasia (27.671), Pollena Trocchia (13.562), e Volla (23.755) perché collegati dalla SS 268 del Vesuvio;
  - **Osservazione n.4:** istituzione di un nuovo perimetro, costituito dai Comuni di Ercolano (53.709), Portici (55.274), San Giorgio a Cremano (45.557), San Sebastiano al Vesuvio (9.196) e Massa di Somma (5.444), tutti in zona rossa, collocati sul medesimo versante sud del Monte Somma;
  - **Osservazione n.5:** accorpamento dei comuni di Brusciano (16.466), Marigliano (30.157), Mariglianella (7.787), San Vitaliano (6.461) e Scisciano (5.994), tutti in zona gialla nel CT di Nola; ovvero in alternativa al CT di Afragola, ovvero ancora tutti inclusi in un unico CT.
  - **Osservazione n. 6** nel processo di individuazione dei CT, del criterio di omogeneità del rischio vulcanico per l'area vesuviana.

Inoltre vengono indicati due ulteriori criteri generali:

- Rispetto delle precedenti aggregazioni (COM)
  - Omogeneità dei fattori di rischio

#### Osservazione n. 1: Aggregazione del CT di Ischia e Forio

CONTESTO TERRITORIALE Ischia → Forio			
SPOSTAMENTO DEL COMUNE	PARAMETRI	CONDIZIONI MIGLIORATIVE	
Forio, Lacco Ameno, Serrara Fontana	Continuità territoriale	Parametro già rispettato	●
	Coerenza SLL	Aggregazione di due SLL	●
	Integrità Unioni di Comuni	Non presente nel territorio	●
	Raggiungibilità ES2	ES2 presente nel comune di Lacco Ameno. Con l'aggregazione proposta, il CT di Ischia risulterebbe dotato di struttura ospedaliera	●
	Raggiungibilità ES3	ES3 presente nel comune di Ischia. Con l'aggregazione proposta, i tre comuni sarebbero inclusi in un CT dotato di ES3	●
	Dimensione demografica del CT	Con l'aggregazione dei tre comuni il CT di Ischia raggiungerebbe una popolazione di 64.028 abitanti	●
	Rispetto dei confini provinciali	Perimetri già rispettati	●

L'osservazione determina varie condizioni migliorative, ma soprattutto integra gli Edifici Strategici (ES2-ES3) all'interno di un unico Contesto Territoriale. In termini di raggiungibilità della popolazione, non vi sono particolari criticità che impediscono l'aggregazione dei due CT in un unico Contesto Territoriale, con il Comune di Ischia come Comune di Riferimento.

Comune	Pop	T medio Ischia
Barano d'Ischia	10143	11
Casamicciola Terme	8358	13
Forio	17646	23
Ischia	19877	0
Lacco Ameno	4830	15
Serrara Fontana	3174	23

Tabella 3-7 - Matrice dei tempi medi di ciascun comune del CT di Ischia

#### Osservazione n. 2: Aggregazione dei Comuni di Pomigliano d'Arco e Castello di Cisterna al CT di Afragola

CONTESTO TERRITORIALE Pomigliano d'Arco, Castello di Cisterna → Afragola			
SPOSTAMENTO DEL COMUNE	PARAMETRI	CONDIZIONI MIGLIORATIVE	
Pomigliano d'Arco, Castello di Cisterna	Continuità territoriale	Parametro già rispettato	●
	Coerenza SLL	Aggregazione di due SLL	●
	Integrità Unioni di Comuni	Non presente nel territorio	●
	Raggiungibilità ES2	Il CT di Afragola non possiede una struttura ospedaliera ES2	●
	Raggiungibilità ES3	ES3 presente nel CT di Afragola	●
	Dimensione demografica del CT	Con l'aggregazione dei due comuni il CT di Afragola raggiungerebbe una popolazione di 300.576 abitanti	●
	Rispetto dei confini provinciali	Perimetri già rispettati	●

Attualmente i due comuni di Pomigliano d'Arco e Castello di Cisterna fanno parte del CT di Pollena Trocchia. Considerando i parametri valutativi riportati in tabella, emerge che l'eventuale aggregazione dei due comuni al CT di Afragola non migliorerebbe i parametri considerati. In riferimento all'osservazione in merito ad una miglior raggiungibilità dei due comuni verso il Comune di Afragola, si osserva che la verifica di raggiungibilità condotta nell'ambito della sub-ripartizione del CT di

Napoli aveva determinato l'aggregazione dei due comuni al perimetro di Pollena Trocchia per la migliore accessibilità (seppur di pochi minuti) rispetto al comune di Afragola.

Lo spostamento proposto dei due comuni determina l'aumento del carico demografico del CT di Afragola da una popolazione di 252.788 abitanti a una di oltre 300.000.

Occorre evidenziare che il mantenimento dei due comuni all'interno del perimetro di Pollena Trocchia rappresenta un fattore di potenziamento del Contesto stesso, essendo infatti il Comune di Pomigliano d'Arco, un Polo del SLL. Da questo punto di vista il Comune di Pomigliano d'Arco potrebbe essere individuato, in alternativa a Pollena Trocchia, come Comune di Riferimento.

#### **Osservazioni n. 3, 4 e 5: Sub-ripartizione del CT di Pollena Trocchia**

Alla luce delle due osservazioni, è stata valutata la sub-ripartizione del CT di Pollena Trocchia sulla base dei criteri legati alla gestione dell'emergenza, utilizzati e già applicati per altri Contesti della Regione Campania e delle altre Regioni del Progetto PON, per l'individuazione dei Comuni di Riferimento potenziali:

- presenza di edifici strategici;
- raggiungibilità degli abitanti.

L'unico edificio strategico presente nel CT di Pollena Trocchia è l'ospedale Cav. R. Apicella nel comune di Pollena Trocchia.

L'assenza di altri Edifici Strategici costituisce un fattore che non consentirebbe allo stato attuale di poter considerare altri Comuni di Riferimento potenziali e di operare quindi una sub-ripartizione del CT.

Tuttavia, qualora si dovesse pianificare una futura riorganizzazione della gestione del territorio, prevedendo un aumento delle risorse (intese soprattutto come sedi per il coordinamento dell'emergenza), la sub-ripartizione del Contesto di Pollena Trocchia potrebbe essere rivalutata. Una possibilità potrebbe essere costituita dal considerare come CR potenziali i comuni sedi COM, attualmente il solo comune di San Giorgio a Cremano. Un'altra possibilità potrebbe essere quella di ipotizzare il Comune di Pomigliano d'Arco, Polo del SLL, come Comune di Riferimento alternativo al Comune di Pollena Trocchia (Figura 3-6).

PERIMETRO FASE B.1	POP TOTALE	N. COMUNI	POP MEDIA	COMUNE	RESIDENTI (2016)	CAP SLL	POLO SLL	SEDE COM	ES2	ES3
POLLENA TROCCHIA	301312	11	27.392	Pollena Trocchia	13.562				X	
				San Giorgio a Cremano	45.557			X		
				Pomigliano d'Arco	39.922		X			

A tal fine sono stati verificati in maniera speditiva i tempi di percorrenza per ciascun comune rispetto ai tre CR potenziali: Pollena Trocchia (dotato di struttura strategica per il soccorso sanitario), San Giorgio a Cremano (comune sede COM) e Pomigliano d'Arco (Polo SLL). Quest'ultimo, però risulta migliore in termini di raggiungibilità per il solo Comune di Castello di Cisterna e pertanto non è stato preso in considerazione, rispetto a Pollena Trocchia.

Comune	Pop	T medio Pollena Trocchia	T medio San Giorgio a Cremano	T medio Pomigliano d'Arco	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Castello di Cisterna	7.869	12	19	8	POLLENA TROCCHIA	136.490	POLLENA TROCCHIA
Cercola	18.267	5	7	15	POLLENA TROCCHIA		POLLENA TROCCHIA
Massa di Somma	5.444	3	7	14	POLLENA TROCCHIA		POLLENA TROCCHIA
Pollena Trocchia	13.562	0	12	11	POLLENA TROCCHIA		POLLENA TROCCHIA

Comune	Pop	T medio Pollena Trocchia	T medio San Giorgio a Cremano	T medio Pomigliano d'Arco	CR Potenziale - 1° aggregazione	Pop - 1° aggr.	CR Potenziale - Configurazione finale
Pomigliano d'Arco	39.922	11	17	0	POLLENA TROCCHIA		POLLENA TROCCHIA
Sant'Anastasia	27.671	6	17	13	POLLENA TROCCHIA		POLLENA TROCCHIA
Volla	23.755	8	12	17	POLLENA TROCCHIA		POLLENA TROCCHIA
Ercolano	53.709	12	10	23	SAN GIORGIO A CREMANO		SAN GIORGIO A CREMANO
Portici	55.274	11	8	25	SAN GIORGIO A CREMANO		SAN GIORGIO A CREMANO
San Giorgio a Cremano	45.557	9	0	22	SAN GIORGIO A CREMANO		SAN GIORGIO A CREMANO
San Sebastiano al Vesuvio	9.196	6	5	19	SAN GIORGIO A CREMANO	163.736	SAN GIORGIO A CREMANO

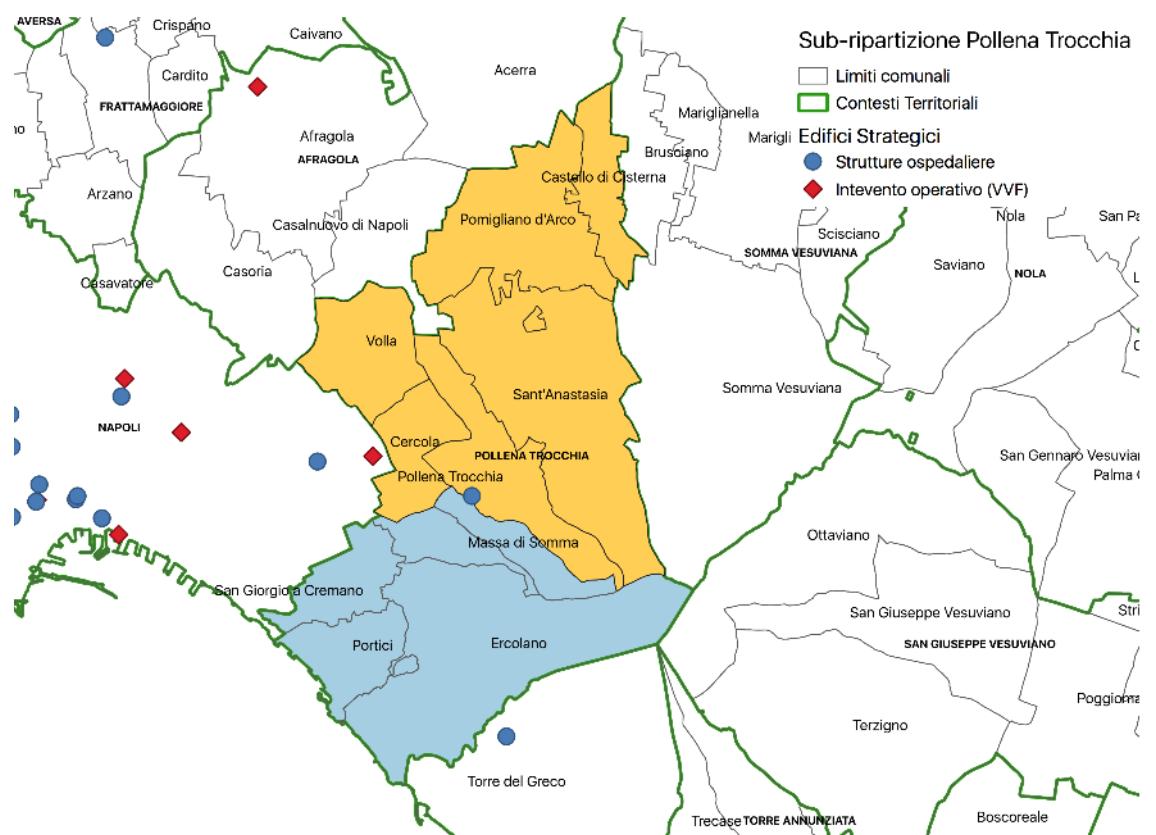


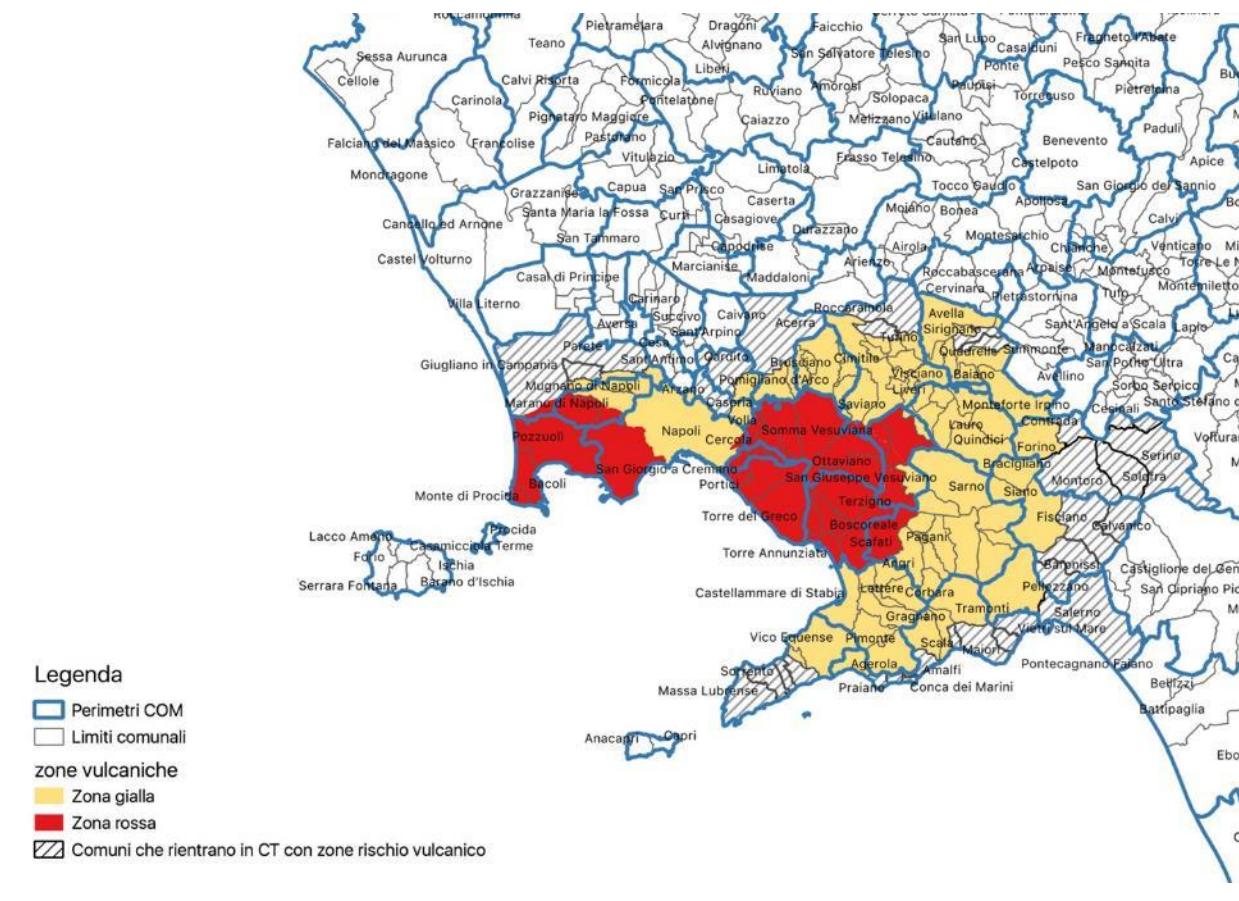
Figura 3-6 – Futura sub-ripartizione Pollena Trocchia – Configurazione finale

Per quanto riguarda la possibile aggregazione del Comune di Somma Vesuviana al CT di Pollena Trocchia, si evidenzia che il Comune di Somma Vesuviana appartiene a un diverso SLL rispetto a Pollena Trocchia. Pertanto l'aggregazione non risulta ipotizzabile, con riferimento alla metodologia generale di individuazione dei Contesti Territoriali. Nel caso specifico infatti si osserva che i comuni afferenti al CT di Pollena Trocchia appartengono al SLL di Napoli, mentre il Comune di Somma Vesuviana e gli altri comuni che attualmente costituiscono il Contesto omonimo (Brusciano, Marigliano, Mariglianella, San Vitaliano e Scisciano), appartengono al SLL di Nola.

#### Osservazione n. 6. Omogeneità in merito ai CT ricadenti in aree vulcaniche

Di seguito, si illustrano alcune valutazioni quantitative sull'attuale assetto dei COM e i Contesti Territoriali in funzione delle zone a rischio vulcanico.

## **Confronto perimetri COM-zone rischio vulcanico**



*Figura 3-7 – Confronto tra perimetri dei COM e zone vulcaniche*

Gli attuali COM della Regione Campania che includono zone a rischio vulcanico (gialle e rosse) sono 23 (Figura 3-7). Nella tabella (Tabella 3-8) sono riportati, per ciascun COM, il numero dei comuni che ricadono in zona rossa, in zona gialla e quelli che non ricadono in tali zone (“zona bianca”).

I comuni parzialmente ricadenti in zona rossa (Es. Giugliano in Campania, Nola, Marano di Napoli) sono stati considerati come integralmente ricadenti in tale zona. Il comune di Napoli, è stato considerato anch'esso integralmente zona rossa, pur avendo la restante parte prevalente in zona gialla. Nella tabella, le celle con bordo nero indicano dove ricade il comune sede COM.

COM	N.comuni	N.comuni zona rossa	N.comuni zona gialla	N.comuni zona bianca
Acerra	3	0	2	1
Afragola	3	0	1	2
Baiano	7	0	5	2
Calvanico	7	0	3	4
Casoria	3	0	2	1

COM	N.comuni	N.comuni zona rossa	N.comuni zona gialla	N.comuni zona bianca
Castellammare di Stabia	8	0	8	0
Giugliano in Campania	4	1	2	1
Lauro	7	0	7	0
Marano di Napoli	4	2	2	0
Marigliano	5	0	5	0
Napoli	1	1	0	0
Nola	12	1	9	2
Pozzuoli	3	3	0	0
Salerno	2	0	1	1
San Gennaro Vesuviano	5	3	2	0
San Giorgio a Cremano	3	3	0	0
Sarno	12	1	11	0
Solofra	7	0	1	6
Somma Vesuviana	6	6	0	0
Sorrento	6	0	2	4
Torre Annunziata	6	6	0	0
Torre del Greco	3	3	0	0
Tramonti	13	0	5	8
<b>Totale</b>	<b>130</b>	<b>30</b>	<b>68</b>	<b>32</b>

Tabella 3-8 – Distribuzione dei comuni dei 23 COM per zone a rischio vulcanico

Come si può evincere dalla tabella (Tabella 3-8), 14 COM hanno comuni in almeno due zone – di cui 5 COM (Giugliano in Campania, Marano di Napoli, Nola, San Gennaro Vesuviano, Sarno) includono comuni compresi in entrambe le zone a rischio vulcanico, gialle e rosse. Considerando il Comune di Napoli integralmente zona rossa, 6 COM ricadono completamente in zona rossa e 3 COM ricadono completamente in zona gialla. I comuni sede COM in zona bianca sono 7.

#### Confronto perimetri CT-zone rischio vulcanico

Sono 21 i CT della Regione Campania che includono zone a rischio vulcanico (gialle e rosse) (Figura 3-8). Nella Figura 3-9 sono riportati per i 21 CT il numero dei comuni che ricadono in zona rossa, in zona gialla e quelli che non ricadono in tali zone (“zona bianca”).

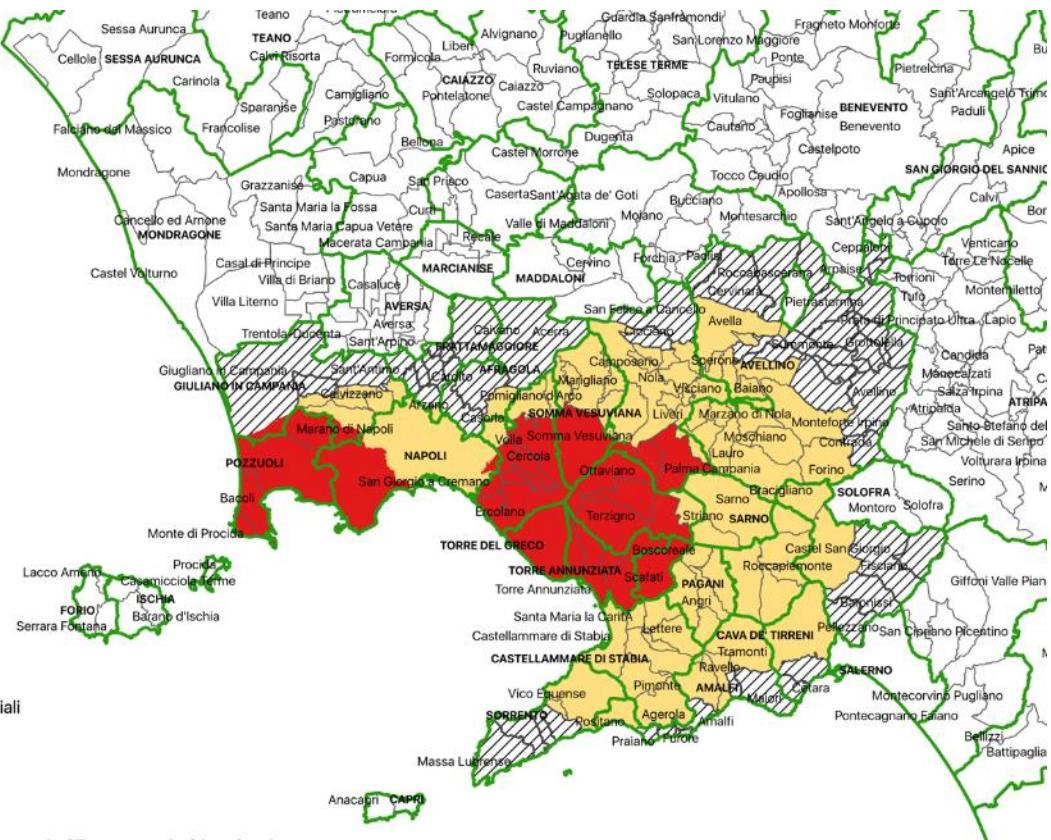


Figura 3-8 – Confronto tra perimetri dei CT e zone vulcaniche

Nella tabella Tabella 3-9 i comuni parzialmente ricadenti in zona rossa (Es. Giugliano in Campania, Nola, Marano di Napoli) per praticità di calcolo e solo qui, sono stati considerati come integralmente ricadenti in tale zona. Per lo stesso motivo, il comune di Napoli, è stato considerato anch'esso integralmente zona rossa, pur avendo la restante parte prevalentemente in zona gialla. Le celle con bordo nero indicano dove ricade il comune di riferimento.

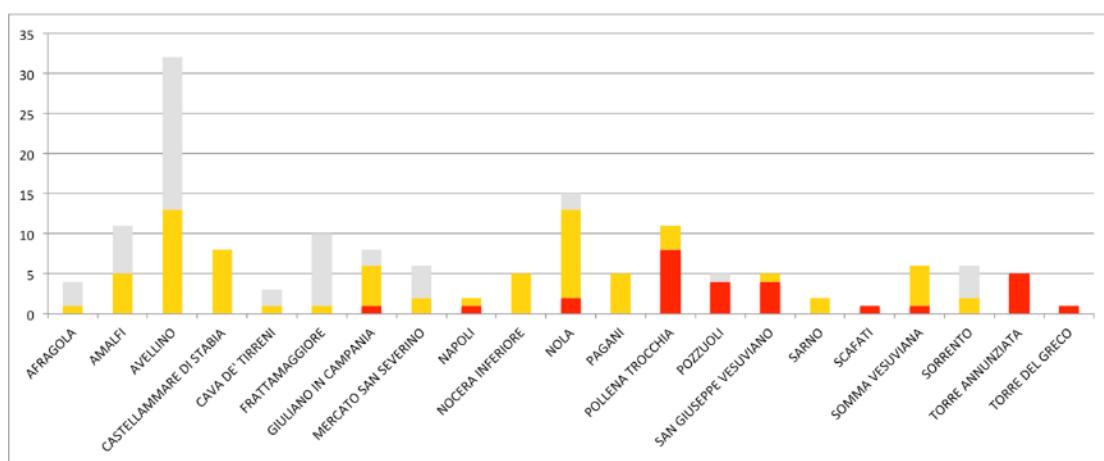


Figura 3-9 – Numero di comuni per CT e per zona vulcanica

CT	N. comuni	N. comuni zona rossa	N. comuni zona gialla	N. comuni zona bianca
Afragola	4	0	1	3
Amalfi	11	0	4	7
Avellino	32	0	13	19
Castellammare di Stabia	8	0	8	0
Cava de' Tirreni	3	0	1	2
Frattamaggiore	10	0	1	9
Giugliano in Campania	7	2	4	1
Mercato San Severino	6	0	2	4
Napoli	1	1	0	0
Nocera Inferiore	5	0	5	0
Nola	15	3	10	2
Pagani	5	0	5	0
Pollena Trocchia	11	8	3	0
Pozzuoli	5	4	0	1
San Giuseppe Vesuviano	5	4	1	0
Sarno	2	0	2	0
Scafati	1	1	0	0
Somma Vesuviana	6	1	5	0
Sorrento	6	0	2	4
Torre Annunziata	5	5	0	0
Torre del Greco	1	1	0	0
<b>Totale</b>	<b>149</b>	<b>30</b>	<b>67</b>	<b>52</b>

Tabella 3-9 – Distribuzione dei comuni dei 21 CT per zone a rischio vulcanico

In questo caso 13 CT hanno comuni in almeno due zone, di cui 5 hanno sia comuni in zona rossa che comuni in zona gialla. Considerando il Comune di Napoli integralmente zona rossa, 4 CT hanno comuni solo in zona rossa e 4 CT hanno comuni solo in zona gialla. I comuni di riferimento in zona bianca sono 6.

In entrambe le configurazioni, vi è una distribuzione simile degli aggregati comunali in funzione delle zone a rischio vulcanico: solo un terzo di aggregazioni (COM o CT) sono di tipo “monocolore” e i restanti due terzi hanno almeno due zone. È bene evidenziare che 3 comuni sono sub-ripartiti in funzione delle zone e, in particolare Napoli, che è interamente ripartito fra zona rossa e zona gialla.

Anche per quanto riguarda l'individuazione dei comuni di riferimento la distribuzione è analoga.

In conclusione, la nuova organizzazione territoriale proposta (Contesti territoriali) non modifica in termini tipologici gli aggregati comunali. Permangono aggregazioni omogenee in termini di distribuzione del rischio (p. es CT omogeneamente in zona rossa) e aggregazioni al loro interno disomogenee (p. es. CT con alcuni territori in zona gialla e alcuni territori in zona rossa).

Si osserva che dal punto di vista generale, come evidenziato nella metodologia generale, in modo non dissimile da altre tipologie di rischio, anche per il rischio vulcanico, questo non può costituire un parametro di riferimento per l'aggregazione organizzativa dei territori (comuni).

### 3.1.4 Province di Caserta e Benevento

Sono state recepite le osservazioni di correzione riguardanti l'individuazione degli edifici strategici in relazione ai Contesti Territoriali.

### 3.1 Contesti Territoriali

In accordo con i referenti regionali del progetto si è optato per non considerare le sub-ripartizioni e le aggregazioni discusse nei paragrafi precedenti, rimandando ad approfondimenti successivi finalizzati alla ridefinizione delle strutture e delle risorse da collocare sul territorio, con particolare riferimento alla funzione di coordinamento degli interventi in caso di emergenza, ad eccezione dell'osservazione della Provincia di Napoli relativa all'aggregazione del CT di Ischia e Forio, che viene introdotta già in questo documento.

Nella Figura 3-10 viene quindi riportata la configurazione finale dei **60 Contesti Territoriali** con i rispettivi Comuni di Riferimento.

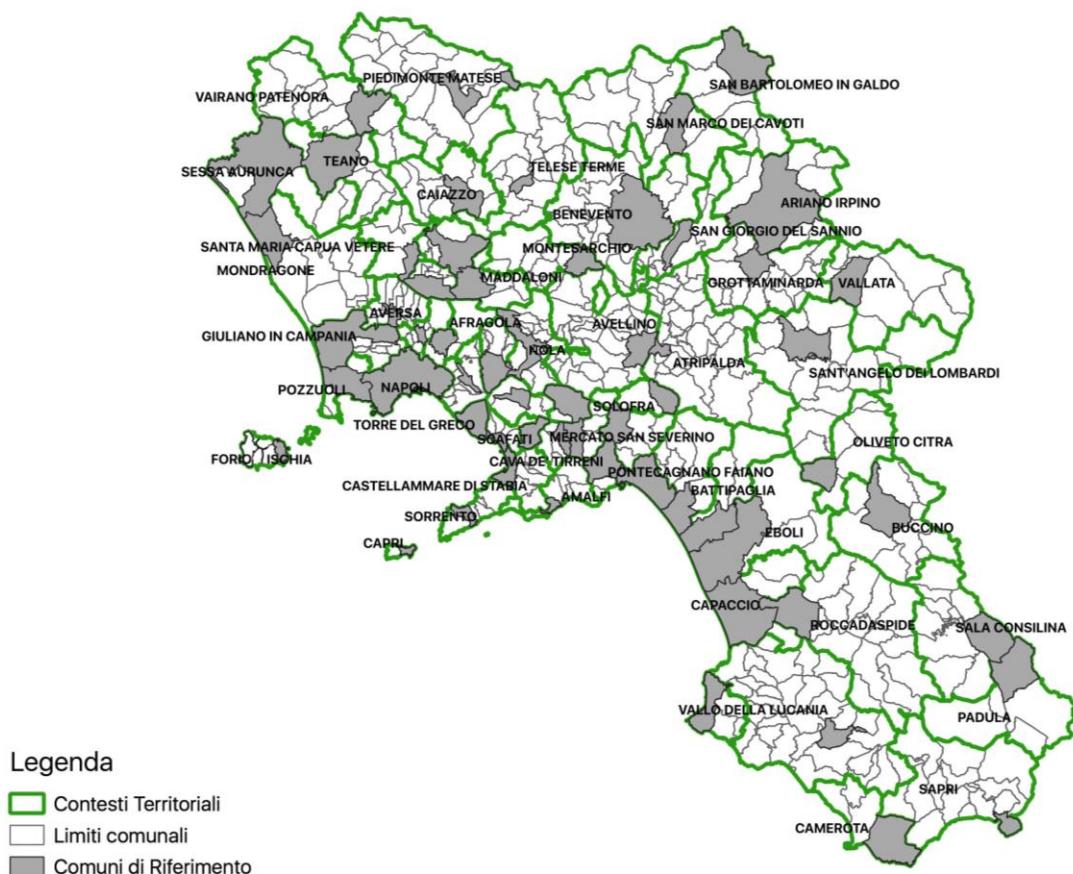


Figura 3-10 – Contesti Territoriali e Comuni di Riferimento

## 4 Attività di affiancamento per la definizione di obiettivi minimi e di linee guida per la programmazione degli interventi in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile

### 4.1 Attività svolte nel 2018

In questo paragrafo vengono riportate le attività di supporto tecnico e di affiancamento alla Regione Campania svolte nel 2018, e previste dal programma PON Governance 2014-2020 Rischio Sismico e Vulcanico, di seguito elencate:

1. Presentazione Contesti Territoriali e affiancamento nella definizione di eventuali modifiche dei Contesti Territoriali per la Regione Campania
2. supporto e affiancamento agli Uffici Sismico e Vulcanico e ai professionisti incaricati degli studi di MS e CLE;
3. definizione di procedure standard e produzione della documentazione tecnica da adottare fra le strutture tecniche della Regione e i professionisti incaricati degli studi di Microzonazione Sismica (di seguito MS);
4. definizione di un programma di formazione finalizzato a fornire le conoscenze necessarie per l'impostazione, lo svolgimento e l'istruttoria delle analisi della condizione limite d'emergenza (CLE).

Le attività di supporto e affiancamento, iniziate a partire dal mese di Maggio 2018, sono state portate avanti attraverso una continua e proficua interlocuzione con gli Uffici Rischio Sismico e Vulcanico, l'Ufficio di pianificazione di Protezione Civile – Rapporti con gli enti locali – Formazione della Regione Campania, e con i professionisti incaricati degli studi di MS e CLE. Nelle Tabelle sottostanti si riporta il calendario delle attività svolte presso la Regione Campania, con l'elenco delle riunioni con l'Ufficio Rischio Sismico e Vulcanico della Regione Campania, ed in dettaglio gli incontri con i professionisti incaricati degli studi di MS-CLE e formazione.

N	GIORNO	MESE	ATTIVITÀ 2018
1	11	Maggio	Prima Riunione con DPC Regione Campania presso sede Centro Direzionale
2	16	Maggio	Supporto attività DPC Regionale presso sede DPC Regione Campania (livelli 1 MS)
3	6	Giugno	Attività di formazione su MS e CLE ai Professionisti presso Centro Direzionale
4	13	Luglio	Riunione presso DPC Regione Campania
5	16	Luglio	Supporto attività DPC Regionale presso sede DPC Regione Campania (livelli 1 MS)
6	24	Luglio	Incontro con Professionisti Livelli 3 presso DPC Regione Campania
7	25	Settembre	Presentazione tool MS e incontro con i Professionisti Livelli 3 presso DPC Regione Campania
8	2	Ottobre	Supporto attività DPC Regionale presso sede DPC Regione Campania (livelli 3 MS)

Tabella 4-1 - Calendario delle attività svolte presso la Regione Campania

N.	DATA	OGGETTO	SEDE
1	06/06/2018	Corso "Standard MS 4.0b". Relatore Coltellà (CNR-IGAG))	Centro Direzionale della Regione Campania
2	06/06/2018	Corso "Analisi della CLE". Relatore Benigni (CNR-IGAG)	Centro Direzionale della Regione Campania
3	25/09/2018	Corso "MzS Tools" il plugin di QGis per l'archiviazione dei dati e la produzione della cartografia prevista per gli studi di Microzonazione sismica. Relatore Cosentino (CNR-IGAG)	Sede regionale DPC (Palazzo Armieri)
4	25/09/2018	Incontro con i professionisti incaricati degli studi di MS	Centro Direzionale della Regione Campania

Tabella 4-2 - Calendario degli incontri con i professionisti 2018

## 4.2 Attività svolte nel 2019

Nel 2019 sono continue le attività di formazione e affiancamento per elaborazione di studi MS e analisi CLE comunali, come da tabella seguente:

2019		
20/02/2019	Incontro con professionisti per supporto su studi di MS Livello 3	Centro Direzionale della Regione Campania
19/03/2019	Incontro con professionisti per supporto su studi di CLE Collaboratrici CNR-IGAG: Benigni-Giuffré	Centro Direzionale della Regione Campania

Tabella 4-3 - Calendario degli incontri con i professionisti 2019

A partire dal mese di Ottobre 2018, fino ad oggi (Ottobre 2019) è stata avviata una fase di concertazione con la Regione Campania su un piano attività sul tema del "rischio vulcanico", che ha avuto come risultati l'elaborazione di due documenti:

- "Pianificazione zone a rischio vulcanico Vesuvio e Campi Flegrei", sull'analisi dei piani di allontanamento per le zone a rischio vulcanico.
- "Buone pratiche per la gestione dell'emergenza in caso di caduta di ceneri vulcaniche".

Nella Tabella sottostante si riporta il calendario delle attività svolte presso la Regione Campania, con l'elenco delle riunioni con l'Ufficio Rischio Sismico e Vulcanico della Regione Campania, e gli incontri con i professionisti incaricati degli studi di MS-CLE.

N	10/10/2018	Riunione PON-DPC con Ufficio Rischio Vulcanico Regione Campania
1	25/10/2018	Riunione PON-DPC con Ufficio Rischio Vulcanico Regione Campania
2	7/11/2019	Attività PON presso sede DPC Regione Campania
3	23/11/2019	Incontro con professionisti Livelli MS 3 + Riunione PON-DPC con Ufficio Rischio Vulcanico
4	19/03/2019	Riunione PON-DPC con Ufficio Rischio Vulcanico Regione Campania

5	18/04/2019	Reperimento Piani di Protezione Civile Comunali del CT di Pozzuoli presso la sede regionale DPC (Palazzo Armieri)
6	16/07/2019	Reperimento elaborati progettuali relativi al COM del CT di Vallata (ES1)
7	17-19/10/2019	Partecipazione attività di Protezione Civile (esercitazione Campi Flegrei 2019)

Tabella 4-4 - Calendario degli incontri sul tema del rischio vulcanico

Come si vede dall'ultima tabella, negli ultimi 6 mesi da Aprile del 2019 non sono stati effettuati incontri presso il Dipartimento Regionale della Protezione Civile della Regione Campania; tuttavia, sono state portate avanti le seguenti attività:

- attività di verifica e aggiornamento dati sulla localizzazione a livello regionale e di CT delle due funzioni strategiche di intervento sanitario e di intervento operativo (cfr. Report CAM\_F6.1).
- a seguito della riunione del 19 Marzo 2019, in concertazione con la Regione Campania, è stata avviata attività di analisi CLE di CT per il primo CT pilota Vallata, da sottoporre a valutazione attraverso l'applicazione dell'Indice di Operatività dei Contesti Territoriali (IOCT), con il reperimento degli studi di MS e delle analisi CLE comunali per tutti i 9 Comuni, ed è stato individuato il relativo grafo (Cfr. Report CAM\_F4.2),
- per il secondo contesto territoriale pilota di Pozzuoli, sono stati reperiti i Piani di Protezione Civile Comunale per 10 Comuni su 12.
- Reperimento elaborati progettuali relativi al COM del CT di Vallata ES1, per la valutazione dell'operatività strutturale degli edifici fondamentali nei CT pilota (Cfr. Report CAM\_F4.3)
- Partecipazione all'attività di Protezione Civile "Esercitazione Flegrei 2019" per testare il piano di allontanamento vulcanico ed i Piani di protezione civile dei comuni in area vulcanica. (Cfr. Report CAM\_F5.1 e Report A3.2)

### 4.3 Attività svolte nel 2020

Nel 2020 l'attività ha riguardato principalmente l'avvio di una fase di concertazione con i referenti e le istituzioni Regionali per la definizione dei Contesti Territoriali nella Regione, come riportato nella tabella seguente. A causa dell'emergenza COVID-19, tutti gli incontri organizzati dopo il mese di febbraio 2020 sono stati svolti a mezzo videoconferenza.

2020		
31/01/2020	Incontro con referenti regionali del progetto	Centro Direzionale della Regione Campania
10/02/2020	Incontro con referenti regionali del progetto, i rappresentanti delle 5 Prefetture e l'ANCI	Centro Direzionale della Regione Campania
29/10/2020	Incontro con referenti regionali del progetto e i rappresentanti delle 5	Videoconferenza

Tabella 4-5 - Calendario degli incontri del 2020

### 4.4 Attività svolte nel 2021

Nel 2021 l'attività ha riguardato la conclusione della fase di concertazione in merito alla definizione dei perimetri dei Contesti Territoriali avviata nel corso del 2020.

2021		
11/02/2021	Incontro con referenti regionali del progetto	Videoconferenza
15/03/2021	Incontro con referenti regionali del progetto e i rappresentanti delle 5 Prefetture	Videoconferenza

Tale attività, riportata nella tabella, ha portato alla formale approvazione e adozione dei Contesti Territoriali con DGR n. 422 del 5 ottobre 2021.

## 5 APPENDICE – I Sistemi Locali del Lavoro (SLL)

L'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) nel 2011, in occasione del 15° Censimento della popolazione, ha delineato sul territorio italiano una nuova edizione dei **Sistemi Locali del Lavoro** (SLL), geografia funzionale, costruita utilizzando i flussi degli spostamenti casa-lavoro (matrice del pendolarismo giornaliero). Le aree dei SLL, di cui i Comuni rappresentano gli oggetti elementari, vengono infatti definite come: “*i luoghi (precisamente identificati e simultaneamente delimitati su tutto il territorio nazionale) dove la popolazione risiede e lavora e dove quindi indirettamente tende ad esercitare la maggior parte delle proprie relazioni sociali ed economiche. In buona sostanza, sono aree definite dall'auto-contenimento e, per questa via, dall'auto-organizzazione delle attività e delle relazioni sul territorio*

A ciascun SLL è assegnato un nome, che coincide con quello del proprio **Comune Capoluogo**, vale a dire il Comune con il maggior numero di posti di lavoro all'interno dell'area del sistema locale.

I SLL individuati nel 2011 sul territorio nazionale sono **611**. La loro ripartizione geografica tra le Regioni è però variabile, in quanto dipende da numerosi fattori e in particolare:

- dalla dimensione territoriale della Regione stessa;
- dal livello di sviluppo socio-economico (maggiori sono le opportunità di lavoro offerte, più consistenti sono i flussi di pendolarismo innescati);
- dalla presenza di grandi centri urbani che, esercitando una forte attrazione, tendono ad inglobare nel proprio sistema numerosi Comuni circostanti;
- dalla morfologia del territorio.

In generale, il 45,7% dei SLL si colloca nella classe di popolazione residente compresa tra 10.000 e 50.000 abitanti. Il **Mezzogiorno** è caratterizzato dalla presenza di SLL di piccole dimensioni. Il sistema locale di *Milano* risulta il più esteso in termini di popolazione residente, mentre il più vasto come superficie è quello di *Roma*.

Dei 611 SLL del 2011, 556 sistemi sono presenti anche nella precedente edizione del 2001 (costituita in totale da 683 SLL); di questi, 201 sono conformati dallo stesso numero di Comuni nelle due edizioni. Da tali informazioni emerge che, nell'arco di 10 anni, “*la geografia complessiva non è risultata stravolta, a conferma della presenza di relazioni consistenti e stabili tra i territori*” (Istat 2014, pag. 5).

Da questo punto di vista, l'assetto funzionale si dimostra fortemente affidabile nel rappresentare la reale struttura del territorio e pertanto idoneo a costituire l'entità geografica su cui analizzare fenomeni socio-economici, in maniera confrontabile su tutto il territorio nazionale.

Di contro però, tale configurazione territoriale risulta spesso difforme dalle suddivisioni amministrative delle Regioni.

I temi legati alla definizione di geografie funzionali sono stati affrontati anche a livello europeo. Nello specifico, una Task Force promossa e coordinata da Eurostat si è occupata di individuare “**Labour Market Areas**” che seguissero principi e metodi armonizzati per tutti i Paesi dell'Unione Europea. In tale contesto, l'algoritmo sviluppato dall'Istat per la definizione dei SLL italiani (si veda il paragrafo A1) è stato riconosciuto come il metodo più promettente per la realizzazione delle aree funzionali europee.

Nei paragrafi che seguono sono illustrati alcuni particolari aspetti riguardanti i Sistemi Locali del Lavoro: a partire dalle peculiarità dell'algoritmo con il quale sono stati definiti, fino alle caratteristiche di stabilità che li contraddistinguono e alle relazioni esistenti tra i Comuni al loro interno.

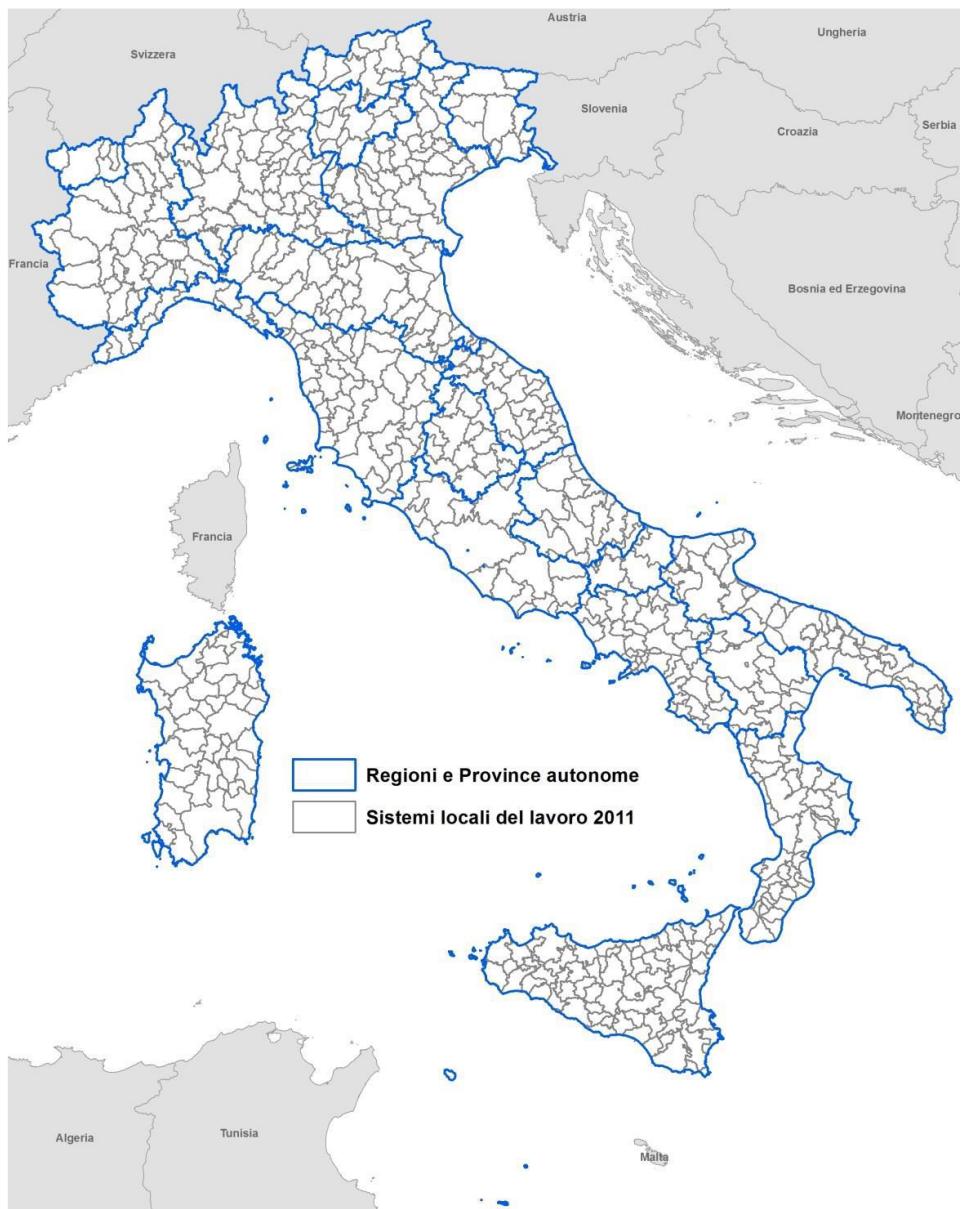


Figura 5-1- Configurazione territoriale dei Sistemi Locali del Lavoro 2011.  
Fonte: Istat, 2011a. *I sistemi locali del lavoro 2011. Cartogrammi*

## 5.1 Algoritmo adottato per la predisposizione dei SLL

Dal punto di vista metodologico, i SLL sono aggregazioni di due o più Comuni, costruite sulla base del livello d'interazione esistente tra i Comuni stessi. Tale interazione viene misurata mediante i **flussi di pendolarismo giornaliero** della popolazione per motivi di lavoro, ovvero il numero di occupati che giornalmente si reca al luogo di lavoro e fa rientro alla propria abitazione.

In aggiunta, l'algoritmo di definizione dei SLL impone il soddisfacimento di vincoli su due variabili:

- la **dimensione delle aree**, espressa tramite il numero di occupati residenti;

- il **livello di auto-contenimento** dei flussi di pendolarismo, distinto tra lato offerta di posti di lavoro (rapporto tra gli occupati che risiedono e lavorano nell'i-esimo SLL e il totale degli occupati che risiedono nel medesimo SLL) e lato domanda (rapporto tra gli occupati che risiedono e lavorano nell'i-esimo SLL e il totale degli occupati che lavorano nel medesimo SLL): un sistema locale è quindi “auto-contenuto” se vi si concentrano circostanze tali da offrire opportunità di lavoro alla maggior parte della popolazione che vi è insediata.

Rispetto alle precedenti edizioni, nel metodo utilizzato nel 2011 il vincolo sulle due variabili non è imposto come soglia unica, piuttosto viene definito un **trade-off** tra occupati residenti e auto-contenimento: a fronte di valori di entrambe le funzioni di auto-contenimento superiori ad una soglia target, si accettano anche SLL di dimensioni ridotte, ovvero con un numero di occupati residenti superiore a una soglia minima; diversamente, per SLL di dimensioni maggiori, ovvero con un numero di occupati residenti superiore ad una soglia target, sono accettati anche valori delle funzioni di auto-contenimento superiori a una soglia minima. In definitiva, tali condizioni risultano più restrittive per gli SLL di piccole dimensioni, richiedendo un auto-contenimento elevato sia per la domanda sia per l'offerta, e più flessibili per gli SLL di dimensioni medio-grandi.

Geograficamente, i risultati ottenuti mostrano livelli di auto-contenimento più bassi per molti dei sistemi locali contigui alle grandi aree urbane: questo è dovuto alla forza attrattiva di queste aree che si manifesta anche sui sistemi locali limitrofi, rendendoli meno auto-contenuti.

La mappatura dei SLL generati dall'algoritmo è stata anche valutata in termini di qualità utilizzando specifiche statistiche dedicate ai flussi: tra questi **indicatori di qualità**, si cita la misura di centralità meglio illustrata al paragrafo A3.

## 5.2 Robustezza e persistenza dei SLL

Una delle interessanti analisi sviluppate dall'Istat in merito ai SLL 2011, riguarda il confronto della loro configurazione territoriale rispetto alla precedente edizione del 2001. Per consentire tale comparazione, i sistemi locali del 2001 sono stati anche ricostruiti utilizzando il nuovo algoritmo del 2011.

L'operazione consiste quindi nell'intersezione tra **tre geografie** (i 686 sistemi locali ottenuti nel 2001 con il vecchio metodo, i 683 prodotti nel 2001 con quello nuovo e i 611 individuati nel 2011): risultano 1453 nuclei disgiunti, composti da uno o più Comuni e riferiti ai 8.092 Comuni esistenti alla data del Censimento del 2011.

Di questi nuclei, si definiscono (Istat, 2015; pag. 108, 109):

- **robusti**, i nuclei composti dai medesimi Comuni nel 2001 a prescindere dall'algoritmo di calcolo utilizzato; la loro presenza non dipende quindi dal metodo, ma dai dati che ne descrivono le caratteristiche relazionali in termini di flussi di pendolarismo;
- **persistenti**, i nuclei composti dagli stessi Comuni sia nel 2001 che nel 2011, con nuovo metodo.

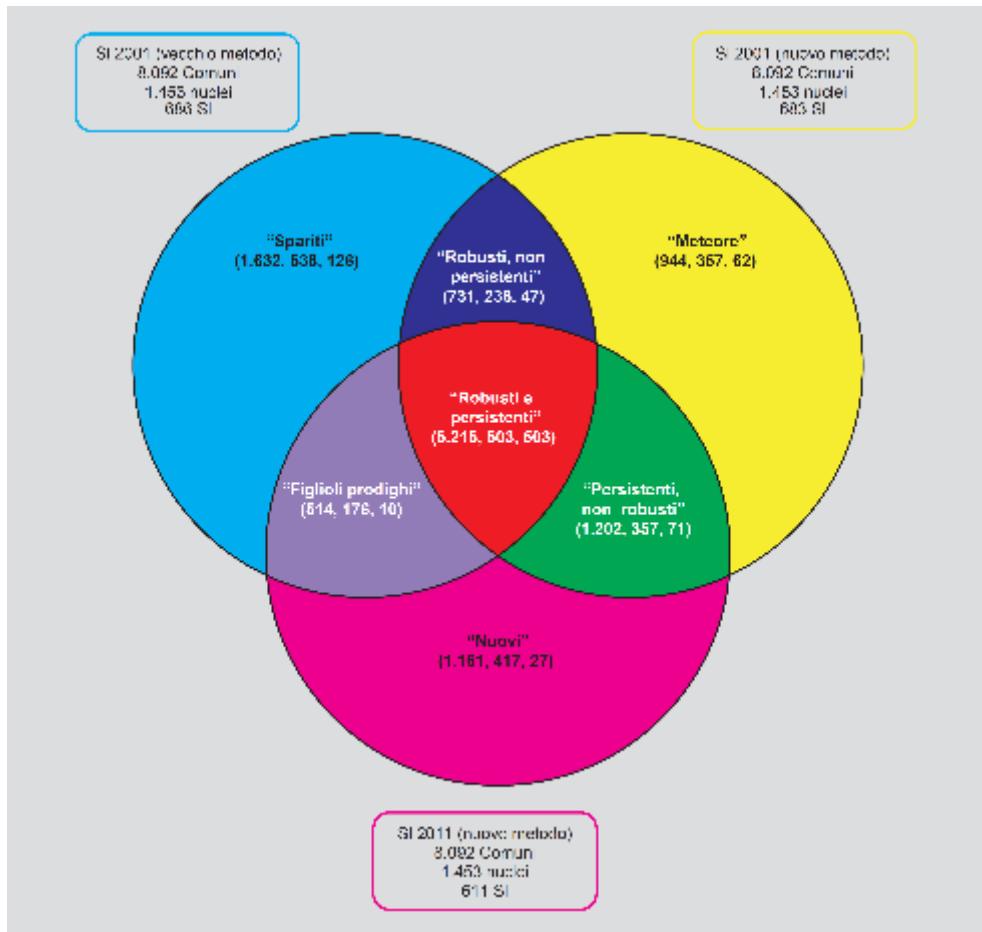


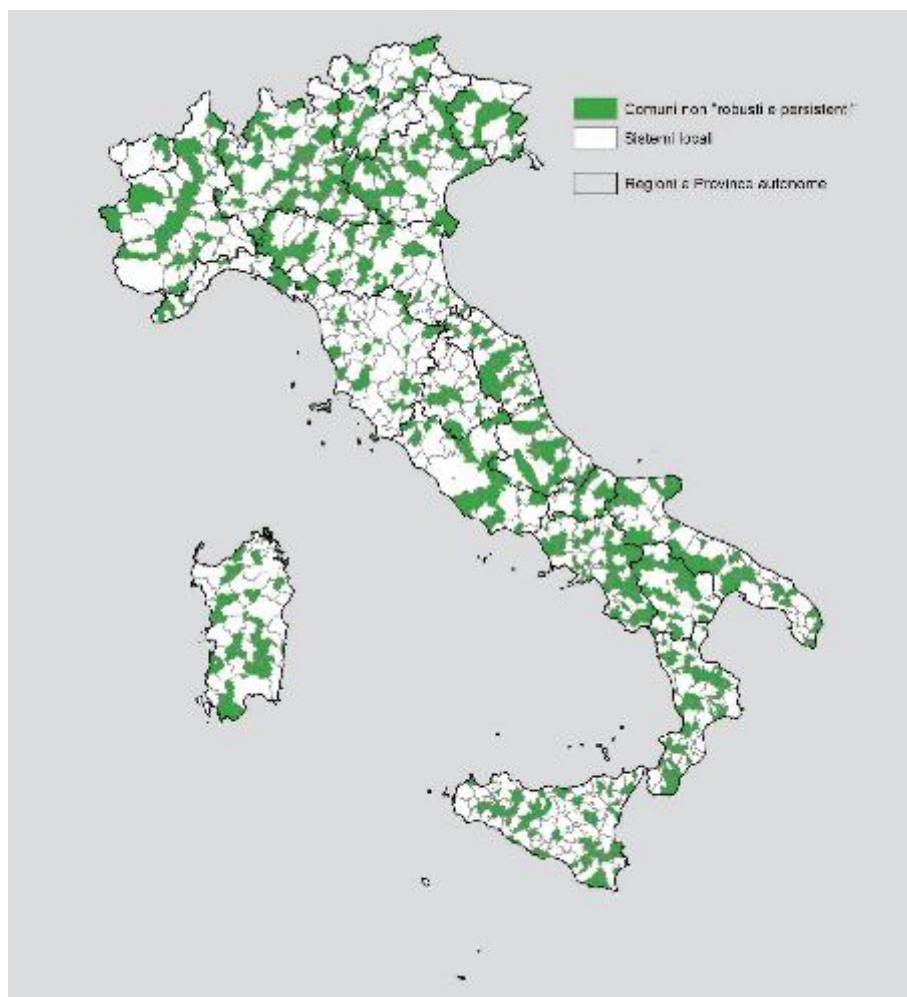
Figura 5-2- Confronto tra le tre geografie: anni 2001 (vecchio e nuovo metodo) e 2011 (nuovo metodo).  
Fonte: Istat, 2015. La nuova geografia dei sistemi locali; pag. 108.

Come illustrato nel grafico in Figura A 3 la presenza simultanea dei caratteri della robustezza e della persistenza genera **503 nuclei**, ognuno dei quali, oltre a essere presente in tutte le tre geografie, costituisce il nòcciole centrale di un SLL anch'esso qualificabile quindi come "robusto e persistente".

Nella transizione da una geografia all'altra, i SLL "robusti e persistenti" possono cambiare di forma e quindi di composizione data dal numero di Comuni, ma permane il nucleo disgiunto che costituisce il loro nòcciole. Solo 184 (su 503) hanno mantenuto esattamente la stessa composizione in termini di Comuni.

Il fatto che 503 SLL sui 611 individuati nel 2011 fossero presenti anche nel 2001 a prescindere dal metodo adottato, è comunque un importante elemento a sostegno della stabilità della geografia funzionale da essi definita.

I 503 nuclei "robusti e persistenti" raggruppano **5.215 Comuni**, corrispondenti a quasi l'80% della popolazione italiana.



*Figura 5-3- Comuni non “robusti e persistenti”.*  
Fonte: Istat, 2015. *La nuova geografia dei sistemi locali*; pag. 110.

#### **IN SINTESI**

I SLL robusti e persistenti hanno al loro interno un nucleo di Comuni presente con la stessa configurazione sia nella geografia del 2001 (a prescindere dal metodo utilizzato), che in quella del 2011. Essi rappresentano i luoghi in cui le relazioni sul territorio in termini di flussi di pendolarismo sono maggiormente stabili, e pertanto costituiscono gli elementi forti dell’organizzazione spaziale del paese.

#### **IN CIFRE**

503 SLL “robusti e persistenti” /611 SLL totali.

5.215 Comuni “robusti e persistenti” /8.092 Comuni da Censimento 2011.

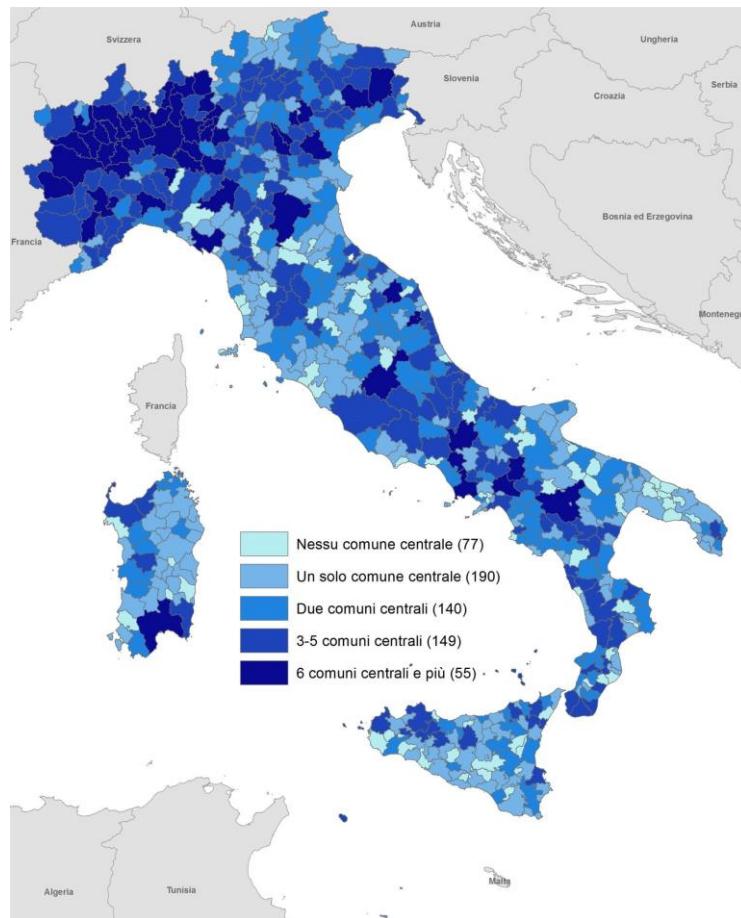
### **5.3 La misura di centralità e i poli di attrazione all’interno dei SLL**

All’interno delle aree dei sistemi locali, vengono definiti come “poli di attrazione” o “Comuni centrali”, i Comuni che hanno indice di centralità maggiore di uno ed almeno 100 occupati residenti.

L’**indice di centralità** (Istat, 2014; pag. 15) misura il rapporto tra la domanda di lavoro del Comune rispetto all’offerta, al netto degli spostamenti che hanno origine e destinazione all’interno del Comune stesso. L’indicatore assume valore superiore

all'unità quando il numero di pendolari in entrata (domanda) eccede il numero di quelli in uscita (offerta): il Comune è quindi "centrale" in quanto svolge un ruolo di attrazione rispetto ai flussi pendolari.

Nella geografia del 2011, 77 su 611 SLL (di cui 50 localizzati nel Mezzogiorno) non hanno nessun Comune centrale al loro interno. L'assenza di poli di attrazione può essere interpretata come un indicatore di debolezza soprattutto se il sistema locale è formato da pochi Comuni.



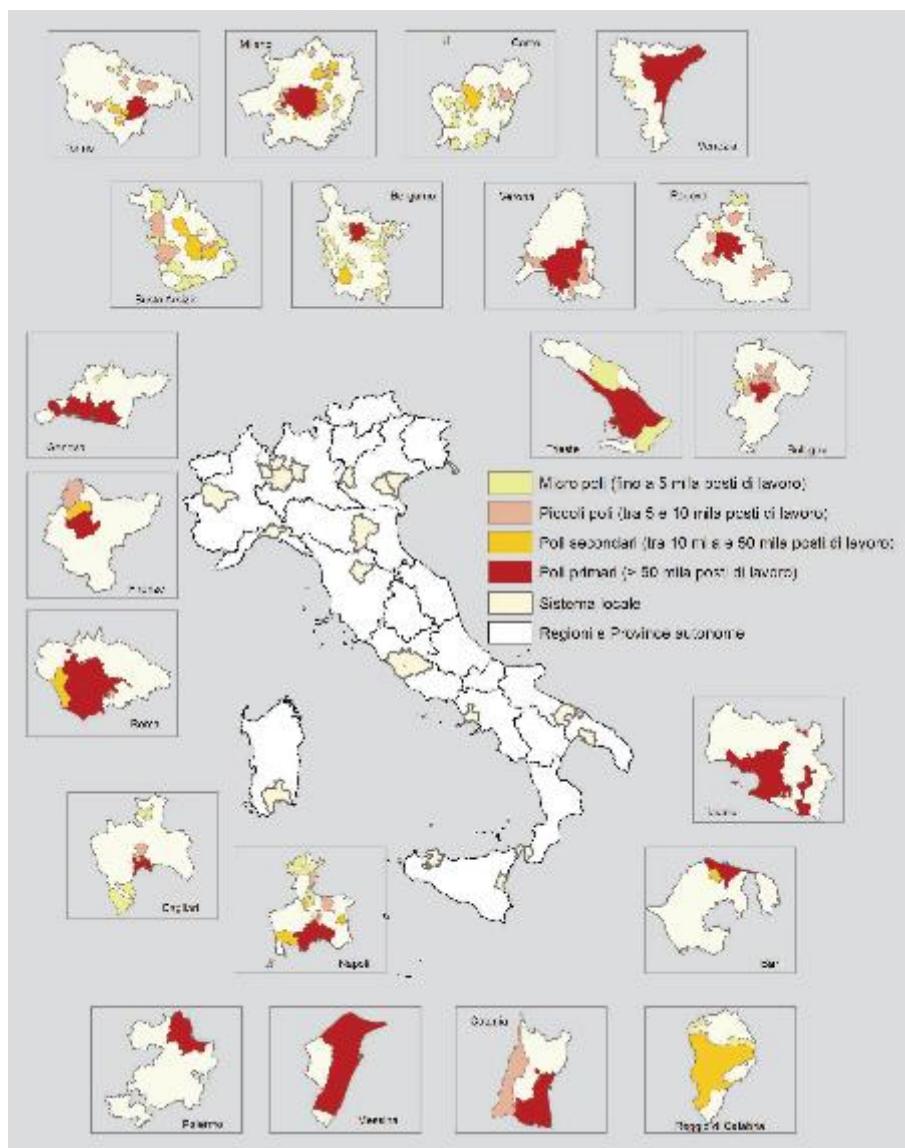
*Figura 5-4- Classificazione dei SLL 2011 sulla base del numero di Comuni centrali presenti al loro interno.  
Fonte: Istat, 2011. I sistemi locali del lavoro 2011. Cartogrammi.*

**Il numero dei posti di lavoro offerti** (vale a dire il totale degli occupati a prescindere da dove risiedono) è il parametro assunto dall'Istat per classificare i poli di attrazione e stabilirne quindi una gerarchia.

Si definiscono (Istat, 2015; pag. 118, 119):

- poli primari: con oltre 50 mila posti di lavoro;
- poli secondari: tra 10 e 50 mila posti di lavoro;
- piccoli poli: tra 5 e 10 mila posti di lavoro;
- micro poli: fino a 5 mila posti di lavoro.

Questo tipo di classificazione è stata condotta solo sulle 21 principali realtà urbane (Figura A 5).



*Figura 5-5- Poli delle principali realtà urbane e loro gerarchia.  
Fonte: Istat, 2015. La nuova geografia dei sistemi locali; pag. 120.*

Sulla base delle relazioni tra i poli di attrazione, le principali realtà urbane sono state caratterizzate come:

- **realità monocentriche:** escludendo i micro poli, hanno strutturalmente un unico polo di attrazione (il Capoluogo del SLL) che accentra la maggior parte delle relazioni funzionali stabilendo un'interdipendenza asimmetrica con i Comuni contigui;
- **realità policentriche deboli:** oltre al comune Capoluogo hanno un solo polo che assorbe meno del 10% dei posti di lavoro; la debole capacità attrattiva dell'ulteriore polo le assimila a realtà monocentriche;
- **realità policentriche dinamiche:** strutture articolate con più centri che scambiano relazioni funzionali tra loro; in questi casi il comune Capoluogo può anche avere dimensioni limitate e limitata capacità attrattiva, ma esistono numerosi micro e piccoli poli.
- **strutture a rete,** se le dimensioni del fenomeno urbano policentrico dinamico non si esauriscono con i confini del SLL, ma si allargano ai sistemi confinanti; in questi casi risulta difficile distinguere i confini tra i diversi SLL.

Analizzando l'evoluzione delle principali realtà urbane tra il 2001 e il 2011, si è visto come nelle realtà monocentriche e in quelle policentriche deboli il numero di poli si è in media ridotto, mentre in quelle policentriche dinamiche è aumentato così come si è ampliata la loro superficie territoriale.

**IN SINTESI** I Comuni polo hanno indice di centralità > 1 e almeno 100 occupati residenti. Possono essere gerarchicamente classificati in base al numero totale degli occupati.

**IN CIFRE** 534 SLL con almeno un polo /611 SLL totali.  
I restanti 77 SLL senza nessun polo rappresentano il 4,6% della popolazione italiana.

## Bibliografia

---

ISTAT. (2014). *I Sistemi Locali del Lavoro 2011*.

ISTAT. (2015). *La nuova geografia dei Sistemi Locali*.